



Città di  
Lonato del Garda



# FIERA REGIONALE DI LONATO

Agricola  
Artigianale  
Commerciale

18 • 19 • 20  
GENNAIO 2008



MINISTERO DELLE  
POLITICHE AGRICOLE  
E FORESTALI



REGIONE LOMBARDIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA



PROVINCIA DI BRESCIA  
ASSESSORATI AGRICOLTURA  
ZOOTECNIA E AGRITURISMO  
CACCIA E PESCA



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BRESCIA



ENTE REGIONALE  
PER I SERVIZI  
ALL'AGRICOLTURA  
E ALLE FORESTE



# 50 SOMMARIO

Mappa aerea Fiera	2	A.C.A.T. Gardesana	66
Programma delle manifestazioni	3	Madonna del Corlo onlus	67
Il saluto del Sindaco	5	Ass. Telefono Azzurro Rosa	68
Il saluto di Viviana Beccalossi	7	Ass. Villa dei Colli	69
Il saluto del Presidente	9	Gruppo Missionario Salvatoriano	70
Il saluto del Direttore	11	Il corpo Musicale	71
Sant'Antone la Fera de Lunà	12	Cantare... aiuta la salute	72
Fiera di Lonato 1958	13	Cava Lorenzoni	73
Aspettando la Fiera	17	Goju Karate	74
Candelabri e cannoni	21	Squash	75
Sant'Antonio Abate	25	A.S.K.L. Karate	76
Speciale BarcuZZi	29	A.C. Feralpi	77
Associazione "La Polada"	32	Bulldog	79
A.V.I.S.	34	Corso di Cucina	80
Abazia di Maguzzano	35	A tutto porcello...	81
Viaggiatori a Lonato	37	Fiera e pittura	87
La Chiesa del Corlo	42	Exodus	88
Ass. Amici della Fond. Ugo da Como	43	Le radici profonde dell'adozione	90
Feralpi all'avanguardia	45	Il Comune e il Pubblico	92
Acqua, una risorsa...	49	Gare gastronomiche	95
Agricoltura biologica	52	Ringraziamenti	96
Compost di qualità	55		
Le Maselle	57		
Sedena C.C.S.S.3	59		
Vigili del Fuoco Volontari	62		
Allievi Vigili del Fuoco cercasi	64		
Le Teste Calde de Sentener	65		

Supplemento a  
LONATO IN CASA - Notiziario dell'Amministrazione Comunale  
Anno XI - N. 45 - Dicembre 2007  
Direttore responsabile: Mario Bocchio  
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 5 del 18-2-1997  
Editore: Comune di Lonato  
Foto: Archivio Comune di Lonato  
Stampa: Tipolitografia Franceschini snc - Lonato del Garda (BS)

STAMPATI COMMERCIALI  
PUBBLICITARI  
FISCALI  
MANIFESTI  
MODULISTICA  
STAMPA DIGITALE

**TIPOLITOGRAFIA  
FRANCESCHINI**

VIA SILVIO PELLICO - 25017 LONATO (BS) - TEL. FAX 030.9130805 - E mail: info@tipolitografiafranceschini.191.it

# AREA FIERA



## LEGENDA

- Prodotti tipici e degustazioni
- Luna Park
- Macchine Agricole
- Commercio vario esterno
- Commercio vario interno riscaldato - Degustazioni
- La via delle Frazioni Ionatesi
- Parcheggi
- Mercatino e automezzi d'epoca
- Concessionarie
- Dimostrazione macchine movimento terra e tractor pulling
- Mostra bovina
- Degustazione cioccolato



# 50 PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

## VENERDÌ 4 GENNAIO

- 20.00 Inizio della manifestazione gastronomica "A Tutto Porcello" che terminerà Domenica 3 Febbraio 2008.

## DOMENICA 5 GENNAIO

- 8.00 partenza gara podistica "quater pas a Luna" corsa competitiva e non, di km.11 km.4 e km.1.2 per bambini. Ritrovo presso il campo sportivo Lonato 2

## MERCOLEDÌ 16 GENNAIO

- 9.30 Apertura iscrizioni per le gare gastronomiche "El salam pé bù de Lunà", valutazione del salame più buono e "El chisöl de la me nona", valutazione della migliore torta. Le iscrizioni si riceveranno presso l'Ufficio Fiera in Comune. Tel. 030 9131456.
- 21.00 2<sup>a</sup> Festa dell'Agricoltura presso la discoteca Dehor (ex Genux). La serata verrà allietata da **Giorgio Zanetti, comico di Zelig**, che si esibirà in skatch tratti dallo spettacolo "Siamo tutti Fratelli". Durante la serata, avrà luogo un **defilé di 60 abiti d'epoca**. Si esibiranno, inoltre, i ragazzi dell' Istituto Agrario Professionale Vincenzo Dandolo in una **commedia in dialetto bresciano**. In una sala attigua organizzata per il **ballo liscio**, si esibirà l'orchestra "Filadelfia", contemporaneamente in un'altra sala, un Dj intratterrà i più giovani con **musica di tendenza**. In chiusura, verrà offerto un **buffet**.

## GIOVEDÌ 17 GENNAIO

- 9.00 **S. Messa** presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate, Patrono della Fiera, celebrata da Don Giovanni Guandalini, Parroco di Lonato.
- 10.00 **Benedizione dei trattori** presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate e successiva **sfilata attraverso le vie del centro storico**.
- 15.00 **Tradizionale benedizione degli animali** sul sagrato della Chiesa di S. Antonio Abate e consegna di una medaglia ricordo presso il quartiere Cittadella.

- 21.00 **Gran Galà di apertura della 50<sup>a</sup> Fiera Regionale di Lonato** presso la discoteca Dehor (ex Genux). Durante la serata, parteciperà **Anna Bugatti, vincitrice della trasmissione "Fuori Classe"** condotta da Carlo Conti. La **sfilata di moda** verrà intervallata da momenti di comicità tratti dallo spettacolo "Siamo tutti Fratelli" di **Giorgio Zanetti comico di Zelig**.

## VENERDÌ 18 GENNAIO

- 9,00 **Apertura stands** della 50<sup>a</sup> Edizione della Fiera Regionale.
- 9,00 **Raduno di oltre 100 trattori d'epoca** in Corso Garibaldi, i mezzi resteranno in esposizione per tutta la durata della manifestazione.
- 9.00 Avrà inizio, presso la Sala del Celesti nel palazzo municipale, il **Convegno: "Acqua: la vulnerabilità di una risorsa indispensabile"**. Relazioneranno: Mariano Mazzacani - "Acqua bene comune", Marina Riva dell'IRER Lombardia (Istituto Regionale di Ricerca) - "Analisi e prospettive per la gestione delle risorse idriche in Lombardia" (presentazione della ricerca), Nadia Chinaglia: D.G. Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile Regione Lombardia - "il Patto per l'acqua lombardo", Gemio Bissolati: ASM Brescia - "caratteristiche degli acquiferi del basso garda" ed il prof Bazzi docente dell'Università di Brescia - "Natura delle falde nel bresciano".
- 13.00 **Apertura capannone espositivo con bovini da latte di razza Frisone**. L'evento sarà patrocinato dall'APA (Associazione Provinciale Allevatori) e si svolgerà presso l'area adiacente al Palazzetto dello Sport.
- 20,30 Si terrà nella Sala del Celesti nel palazzo municipale il **convegno: "Agricoltura e turismo nel basso garda bresciano"**. Relazioneranno: Maurizio Gritta Coop, IRIS Calvatone CR - "Agricoltura specializzata e territorio", Gianni Tamino (da confermare) eurodeputato verde - "Reddito agrario e reddito da turismo", Giorgio Roggero "Le vocazioni socio economiche del basso garda".



### SABATO 19 GENNAIO

- 9.00 **Apertura stands** della 50<sup>a</sup> edizione della Fiera Regionale.
- 9.00 Apertura di **“LONATO CIOCCOLATO”**, la rassegna, allestita in Piazzetta Matteotti (Piazza della Torre), vedrà dislocate nella storica cornice svariate pagode, dove maestri cioccolatai creeranno sculture di cioccolato da degustare.
- 9.15 **Convegno** presso la Sala Celesti Palazzo Municipale sul tema: **“Piano di sviluppo rurale e programmazione agricola della Regione Lombardia”**, presenterà il piano la vice presidente della Regione Viviana Beccalossi.
- 10.00 **Apertura manifestazione in C.so Garibaldi.** Partecipano tra gli altri i comitati delle frazioni, i commercianti, le aziende agricole Lonatesi e l'Exodus. **Mercatino enogastronomico** con vendita e degustazioni in piazza Martiri della Libertà.
- 10.00 **Sfilata abiti d'epoca** sul Corso Garibaldi.
- 10.00 **Inizio prove** in campo di macchinari agricoli, movimento terra.
- 10.00 Inizio della dimostrazione di **Tractor Pulling**, presso l'area Busi, zona adiacente a Via Regia Antica.
- 10.30 **INAUGURAZIONE UFFICIALE DELLA 50<sup>a</sup> FIERA REGIONALE DELLA CITTA' DI LONATO** presso l'ingresso di Viale Roma, alla presenza delle Autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Presterà servizio il corpo musicale di Lonato.
- 11.00 **Esibizioni tecnico-operative dei Vigili del Fuoco** del distaccamento Volontario di Desenzano d/G. presso l'area Busi in Via Montebello.
- 11.30 **Premiazione migliori bovini da latte di razza Frisona** presso capannone espositivo sito nell'area adiacente al Palazzetto dello Sport.
- 14.00 **Sfilata abiti d'epoca** sul Corso Garibaldi.
- 18.00 **Sfilata abiti d'epoca** sul Corso Garibaldi.
- 20.00 **Convegno** presso la Sala Celesti Palazzo Municipale sul tema: **“Casa, clima e ambiente”** organizzato dall'Assessorato all'Ecologia.
- 22.00 **Chiusura stands.**

*Il programma potrà subire delle modifiche dell'ultimo minuto, ce ne scusiamo e ci impegnamo a darne immediata e visibile comunicazione. Per informazioni contattare l'Ufficio Fiera - Tel. 030.9131456*

### DOMENICA 20 GENNAIO

- 8.00 **Tradizionale Mercantico di Lonato** - Edizione S. Antonio Abate presso il piazzale del Famila.
- 9.00 **Apertura Stands** 50<sup>a</sup> Edizione della Fiera regionale.
- 9.00 **Apertura di “LONATO CIOCCOLATO”**, la rassegna allestita in Piazzetta Matteotti (Piazza della Torre), vedrà dislocate nella storica cornice svariate pagode, dove maestri cioccolatai creeranno sculture di cioccolato da degustare.
- 9.30 **Inizio gare gastronomiche**, **“El salam po' bù de Lunà”** (valutazione del miglior salame) e **“El chisol de la mè nona”** (valutazione della miglior chisol).
- 9.30 **Convegno** organizzato presso la Sala del Celesti nel Palazzo Municipale dal tema: **“Urbanistica e programmazione del territorio: il passaggio dal Piano Regolatore Generale al Piano di Governo del Territorio”**.
- 9.30 **Convegno** che si svolgerà presso il Teatro Italia presso il Centro Giovanile Paolo VI sul tema: **“Direttiva Nitrati Comunità Europea e deroghe in Regione Lombardia”**.
- 9.30 **Apertura delle Manifestazioni** in C.so Garibaldi, Via Tarello, piazza Martiri della Libertà e Via Repubblica.
- 10.00 Inizio della dimostrazione di **Tractor Pulling**, presso l'area Busi, terreni adiacenti a Viale Roma.
- 11.00 **Esibizioni tecnico-operative dei Vigili del Fuoco** del distaccamento Volontario di Desenzano d/G. presso l'area Busi, via Montebello.
- 12.00 **Degustazione gratuita** presso stand in piazza Martiri della Libertà.
- 14.00 **Premiazione migliori bovini da latte di razza Frisona** presso capannone espositivo sito nell'area adiacente al Palazzetto dello Sport.
- 15.00 **Esibizioni tecnico-operative dei Vigili del Fuoco** del distaccamento Volontario di Desenzano d/G. presso l'area Busi in Via Montebello.
- 15.30 Inizio della dimostrazione di **Tractor Pulling**, presso l'area Busi, terreni adiacenti a Viale Roma.
- 17.00 **Premiazione** delle Gare Gastronomiche **“El salam po' bù de Lunà”** e **“El chisol de la mè nona”**, in Piazza Martiri della Libertà.
- 18.30 **Concerto di musica classica** con un gruppo di chitarre (10 strumenti) ed un quartetto di chitarre presso la Sala del Celesti in Municipio.
- 21.00 **Chiusura stands.**



## IL SALUTO DEL SINDACO

Anche quest'anno la Fiera Agricola Artigianale e Commerciale di Lonato apre i suoi battenti raggiungendo il suo 50° anniversario. A nome di tutti i cittadini lonatesi, rivolgo un sentito ringra-

ziamento a quanti, prodigandosi per l'organizzazione, hanno reso possibile lo svolgimento della manifestazione animati dall'entusiasmo del successo degli anni scorsi che ha offerto a tutti ancor maggiori motivazioni per riproporre ai visitatori una Fiera sempre più nuova ed allo stesso tempo radicata alla sua tradizionale storia locale. Ogni anno questa ricorrenza si rivela per tutta la cittadinanza un importante momento di aggregazione ed un punto di riferimento per tutte le realtà produttive locali acquisendo la caratteristiche di appuntamento commerciale, culturale e di intrattenimento. Ma il traguardo della 50° edizione è soprattutto conferma della basi della nostra cultura ed economia locale: l'agricoltura. L'agricoltura è il settore più significativo dell'economia lonatese di ieri e di oggi seppur attualmente esposto ad un momento di crisi. Il contesto di sicurezza alimentare a rischio, di concorrenza spesso sleale e di produzioni abusive che cagionano un danno di immagine per il Made in Italy hanno reso la situazione di molte aziende insostenibile: ne sono prova le manifestazioni fortemente partecipate da produttori che "scendono in piazza" per difendere la sicurezza e la legalità, la qualità italiana e la salute di tutti i cittadini e soprattutto la propria azienda dal rischio di chiusura. Ed è in questo contesto che la nostra agricoltura locale deve sapersi ritagliare un proprio spazio: dalla valorizzazione delle aziende agrituristiche, oggi chiamate a proporre una molteplicità di offerte che possano rispondere alle sempre più esigenti richieste dei turisti, alla valorizzazione della tipicità e qualità dei propri prodotti, oggi maggiormente favoriti dalla nostra denominazione "Lonato del Garda" immediatamente identificativa della loro origine territoriale. Ecco quindi la tendenza a puntare su forme più organizzate di agriturismo non più limitato alla sola ristorazione ma anche all'offerta di alloggio, di vendita diretta di prodotti, di attività ricreative, di fattoria didattica, di attività culturali in azienda; ed ancora, la maggior cura alla divulgazione della conoscenza delle tipicità agro-alimentari del territorio e l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di quelle che sono le potenzialità di sviluppo al fine di conquistare, una quota di

turismo enogastronomico e, favorire il recupero della tradizione e cultura locale. L'ottica che deve muovere verso questi obiettivi è il piacere di riscoprire e salvare le nostre radici, di proteggere le nostre specialità alimentari ottenute con metodi classici, di valorizzare prodotti unici che contribuiscono ad alimentare il motore dell'enogastronomia quale segmento in costante e continua crescita nel panorama dell'offerta turistica favorito, nel contesto locale, dalla capacità attrattiva del nostro territorio che unisce le caratteristiche di una città d'arte a quelle di una rilassante campagna. Nella certezza che la nostra Fiera – fondata, cresciuta e consolidata su un settore così importante per l'economia locale – possa essere per tutti gli operatori agricoli un'occasione di incontro, auguro a tutte le aziende del settore che il comparto agricolo sappia superare questo momento difficile e possa conoscere presto la ripresa. Ma la fiera è anche commercio, artigianato ed enogastronomia: auspico pertanto che essa possa offrire a tutti gli espositori un'appetibile vetrina commerciale, ai nostri commercianti un'opportunità in più di crescita delle proprie vendite, ai nostri pubblici esercizi un'occasione in più per farsi conoscere ed apprezzare ed a tutti i visitatori il piacere di trascorrere una giornata nella nostra bella città allestita ad hoc per l'evento. Evidenzio inoltre con piacere che, anche quest'anno, la fiera si è dimostrata in grado di condensare e mettere in luce i vari volti della nostra città, facendo emergere la sua capacità di coinvolgere ed unire in un comune obiettivo le frazioni, le associazioni e le varie categorie economiche del territorio che hanno collaborato all'organizzazione. Ringrazio anche tutti coloro che nelle passate edizioni hanno profuso il proprio impegno consentendo alla Fiera di crescere e consolidarsi sino al traguardo di quest'anno: tutti i membri dei Comitati Fiera che si sono succeduti negli anni, tutti gli Assessori e Sindaci che hanno preceduto la mia amministrazione, gli uffici comunali e tutti coloro che, a diverso titolo, hanno contribuito alla valorizzazione del fiore all'occhiello delle manifestazioni locali. In conclusione, ringrazio tutti i cittadini lonatesi che ogni anno accolgono con entusiasmo questo appuntamento concorrendo in modo determinante al suo successo. Non mi resta che rinnovare il mio augurio per una buona riuscita della manifestazione, attenderVi tutti in Fiera e porgerVi il mio più caloroso saluto.

Il Sindaco  
dr. Mario Bocchio

# SALDI!

## DAL 5 GENNAIO

www.illeonedilonato.com



120  
NEGOZI

ZARA

EURONICS

H&M

Passatempo

McDonald's  
i'm lovin' it.

Pittarello

REDS

Risto

RANA DA GIOVANNI

SPORT  
LAND

UPIM

PER  
La grande

APERTO TUTTI I GIORNI FINO ALLE 22.00  
**ANCHE LA DOMENICA**

il  di Lonato  
**Leone**

A4 USCITA DESENZANO - a 2 km dir. Mantova

il re dello shopping



## IL SALUTO DI VIVIANA BECCALOSSI

*Vice Presidente della Regione Lombardia*



È con particolare piacere che torno su queste pagine per portare il mio saluto e quello della Regione Lombardia, alla “Fiera Regionale agricola, gastronomica, commerciale, artigianale” di Lonato. Mai come quest’anno l’appuntamento è di quelli da sottolineare, essendo la manifestazione giunta all’invidiabile traguardo delle “nozze d’oro”. Festeggiare la cinquantesima edizione della Fiera significa, infatti, riconoscerne lo status di punto di riferimento dotato di una ben delineata identità e quindi di una sua unicità. Il lavoro svolto in questi anni ha ben saputo caratterizzare questa manifestazione come un momento di incontro tra la tradizione e l’innovazione. Sono pochi, del resto, i territori che come quello bresciano sanno così bene coniugare nel mondo del lavoro il rispetto e il mantenimento di solide radici tradizionali e culturali con la scoperta della modernità, la spinta verso l’innovazione e verso una competitiva produttività. Ecco perché la tre giorni di Lonato sa ospitare visitatori appartenenti alle categorie più disparate, che mi auguro intervorranno sempre più numerosi. Dall’operatore di settore all’appassionato di prodotti locali, fino al semplice amante di una gita fuori porta, tutti possono trovare nelle diverse iniziative in programma singoli spunti e motivi di interesse. Ancora una volta, quindi, sono certa che l’evento incontrerà il meritato consenso, confermando come il lavoro di tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita di questa cinquantesima Fiera sia come sempre stato svolto nel migliore dei modi.



**IMMOBILIARE  
GEMMA**

di Genevini Emanuela & C. s.a.s.

**VENDITA IMMOBILI  
DIRETTAMENTE  
DAL COSTRUTTORE**

**COSTRUZIONI  
GENEVINI**  
Geom. Alessandro  
& C. s.n.c.

**LAVORI GENERALI  
COSTRUZIONI EDIFICI  
LAVORI INGEGNERIA CIVILE**



CITTA' DI LONATO DEL GARDA

dell'

FESTA

# Agricoltura

*gli agricoltori in festa*

MERCOLEDÌ **16** GENNAIO '08 - ore 20,30

**Dehoti**<sup>®</sup>

dance and dinner club

INGRESSO GRATUITO

Direttamente  
da Zelig il comico

**GIORGIO ZANETTI**

BALLO LISCIO



**I Filadelfia**



SALA con DJ

Durante la serata parteciperanno i ragazzi  
dell'Istituto Agrario Professionale Vincenzo Dandolo

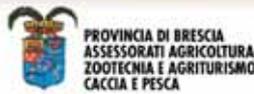
info: Ufficio Fiera tel. 030.9131861



# 50<sup>°</sup> FIERA REGIONALE DI LONATO

*Agricola Artigianale Commerciale*

**18-19-20 GENNAIO 2008**





## IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Sono lieto di porgere il mio saluto di Presidente del Comitato Fiera a tutti gli espositori, ai visitatori ed ai miei concittadini, in un'occasione che risulta

ancor più speciale delle precedenti edizioni: quest'anno, infatti, l'emozione non può che esser ancora più forte e sentita vista l'importante ricorrenza del 50° anniversario.

Sarà un appuntamento sì tradizionale ma, al tempo stesso, caratterizzato da una nota in più; nota in più che ha segnato anche il maggior impegno e senso di responsabilità di quanti in questi mesi hanno collaborato per l'organizzazione di questo importante evento. Il nostro obiettivo è anche quest'anno molto ambizioso: cercare di soddisfare tutti.

"Tutti": in effetti è un obiettivo di non poco conto se pensiamo che la nostra fiera punta ad un pubblico vasto e non solo di settore; per questo, abbiamo fatto del nostro meglio per unire le varie idee ed iniziative cercando, per quanto possibile, di dare il meglio per il raggiungimento di un'edizione da ricordare.

Alla luce di questo obiettivo, il nostro lavoro si è quindi incentrato innanzitutto su coloro che "investono" nella Fiera: non possiamo infatti negare che la fiera deve essere la creazione di un soddisfacente punto di incontro tra espositori e potenziali acquirenti, un luogo di comunicazione ed occasione per acquisire nuovi contatti.

Altrettanta attenzione è stata dedicata all'organizzazione di convegni che possano risultare valide opportunità per conoscere ed approfondire tematiche di particolare rilievo ed attualità.

D'altro lato, anche quest'anno, abbiamo pensato ai "non addetti ai lavori" facendo sì che la manifestazione costituisca anche un'occasione di divertimento ed intrattenimento con un programma ricco di appuntamenti da non perdere.

Oltre a ciò che concretamente il Comitato Fiera vuole offrire e che, mi auguro, riesca a realizzare con buoni risultati, indiscusso sarà il pregio ed il valore della nostra fiera quale massima espressione di ciò che la nostra città era ed è oggi; la Fiera non è solo un appun-

tamento riservato ai settori economici rappresentati ma, soprattutto, costituisce un patrimonio culturale che racchiude in sé le radici del nostro territorio: l'agricoltura è stata infatti per noi il vero motore dell'economia locale che ha poi gradualmente conosciuto un crescente sviluppo commerciale, artigianale ed industriale. E' per questo che se poniamo l'attenzione verso gli espositori ed i visitatori, è soprattutto ai lonatesi che dedichiamo la nostra Fiera: li vogliamo vedere orgogliosi di come la loro città sappia attrarre un folto pubblico, soddisfatti delle ricadute positive sulle proprie attività e sul territorio, parti attive di ogni momento fieristico al fine di poterne condividere il successo e la buona riuscita.

Se queste sono le motivazioni forti che sino ad ora ci hanno spinto a credere nella Fiera di Lonato del Garda, nel suo sviluppo e nella sua crescita, non potranno che essere altrettanto forti le motivazioni che ci porteranno ad uno studio più approfondito delle esigenze dei settori rappresentati al fine di delineare, per le prossime edizioni, una manifestazione ancor più rispondente alle nuove esigenze che lo sviluppo del settore fieristico richiede.

Concludo porgendo il mio più sentito ringraziamento a tutte le frazioni ed ai commercianti che - condividendo lo spirito che anima la nostra fiera - hanno dato un apporto ed un'impronta determinante; a tutti i membri del Comitato Fiera che con impegno hanno coordinato i lavori ed a tutti coloro che hanno collaborato a vario titolo per rendere possibile questo evento.

Nella speranza che il nostro lavoro si traduca in piena soddisfazione delle aspettative dei "destinatari" della Fiera, aspetto tutti per festeggiare insieme questo importante anniversario tappa decisiva della storia di Lonato del Garda!

L'Assessore al Commercio  
*Valentino Leonardi*



CITTA DI LONATO DEL GARDA

# 8° GRAN GALÀ

*Moda e Spettacolo*

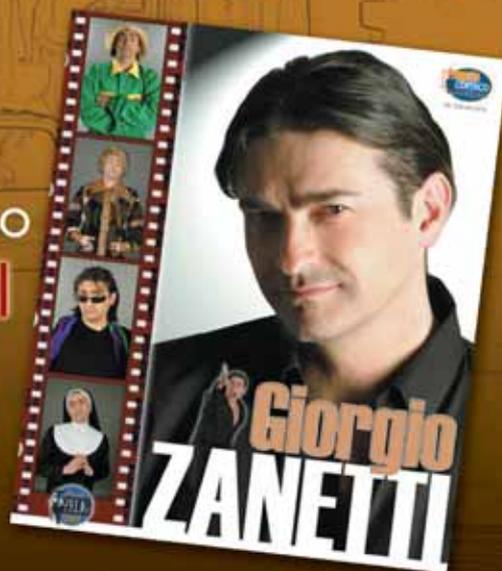
GIOVEDÌ 17 GENNAIO '08 - ore 20,45

**Dehoti**  
dance and dinner club

INGRESSO GRATUITO

Direttamente da Zelig il comico  
**GIORGIO ZANETTI**

Ospite **ANNA BUGATTI**  
vincitrice della trasmissione "Fuori Classe"  
condotta da Carlo Conti.



info: Ufficio Fiera tel. 030.9131861



## 50ª FIERA REGIONALE DI LONATO

*Agricola Artigianale Commerciale*

**18-19-20 GENNAIO 2008**



## IL SALUTO DEL DIRETTORE



Quando iniziai ad organizzare la prima fiera come direttore, si trattava della 48° Edizione, sinceramente, mai avrei pensato di arrivare alla 50° con risultati tanto eccellenti.

In questi giorni di preparazione che precedono l'evento, i cittadini lonatesi che

incontro, mi chiedono informazioni sull'avanzamento dei lavori, mi danno consigli riguardo a cosa e come sarebbe meglio organizzare e devo dire che è appagante impegnarsi per realizzare qualcosa che coinvolge così intensamente un'intera comunità.

Il rovescio della medaglia esiste ed è riuscire, tentare, di coordinare una manifestazione tanto variegata, con 11 categorie differenti di espositori, zone espositive diverse in spazi e allestimenti e la collocazione di larga parte della manifestazione nello splendido contesto del centro storico, nonché l'allestimento della tensostruttura per il bestiame, quel ritorno alle origini tanto voluto ma vi assicuro la fiera nella sua totalità è un impegno gravoso, molto gravoso.

Vorrei ringraziare il presidente ed il comitato fiera che si sono prodigati in modo professionale ed oculato nell'organizzare questa 50° Edizione, ringrazio inoltre le frazioni che ancora una volta contribuiranno per rendere la fiera unica, accogliendo i nostri visitatori e dove senz'altro si distingueranno per ospitalità e cortesia.

La 49° Edizione, è stata molto ricca di eventi, anche inaspettati, riuscire ad organizzare qualcosa di nuovo è stato difficile ma ci siamo riusciti! In Piazzetta Matteotti, meglio conosciuta come la Piazzetta della Torre, in pagode allestite per l'occasione, inaugureremo la 1° fiera del cioccolato, "Lonato Cioccolato". Maestri cioccolatai, provenienti da tutta Italia, creeranno sculture di cioccolata e daranno al pubblico l'opportunità di degustare le creazioni. Nell'ambito agricolo, boscaioli professionisti, si esibiranno nel piazzale retrostante la scuola media, nel creare sculture di legno con le loro motoseghe. Sabato, sfileranno oltre 100 trattori d'epoca per tutto il centro storico, fermandosi poi tra i vari espositori creando una mostra statica. Ringrazio inoltre l'associazione "La Polada" e la "Pro Loco", che nei giorni della Fiera in collaborazione con gli studenti della classe IV del Liceo Linguistico Sperimentale Paola di Rosa daranno la possibilità di visitare la Chiesa del Corlo, con accompagnamento guidato. Inoltre "La Polada" e la Pro-loco manterranno aperti i siti di interesse storico, fornendo così ai nostri visitatori ed anche ai lonatesi la possibilità di conoscere posti meravigliosi. Che dire, anche quest'anno potremo goderci una splendida edizione della nostra storica fiera, che ormai da cinquant'anni ci intrattiene, ci diverte, ci fa attendere ansiosi il suo arrivo.

Buon divertimento!

Il direttore della 50° fiera di Lonato.  
*Germano Sigurta'*

# AGRISAR

di Fiorese e Sigurta s.n.c.

**IL SUPERMERCATO DEI PICCOLI ANIMALI L'ORTO IL GIARDINAGGIO E LA FERRAMENTA**

MARKET

AGRIPU PETRINI

EUKANUBA-ADVANCE-ROYAL CANIN NOVA FOODS NUOVA FAT L'ORIA-PEDIGREE PAL-SCHESIR  
 FRONTLINE -ADVANTIX-ADVANTAGE- BAYER-CUCCE-TRASPORTINI-GUINZAGLIERIA-GIOCHI  
 TERRICCI-CORTECCE-VASI-FUNGICIDI-INSETTICIDI-CONCIMI-FIORI-PIANTE  
 MOTOSEGHE-DECESPUGLIATORI-TOSAERBA-TRATTORINI-STIHL-EFCO-VIGOR

Via Rassica,22 Lonato BS Tel.0309131155 (VICINO AL VIPS MOTEL)



# SANT'ANTONE, LA FERA DE LUNÀ “EL CINQUANTESIMO”

di Francesco Lorenzini

*Qèst an, a Lunà I festesa en grant aniversare,  
La fera de Lunà, la fà el cinquantenare.*

*Nè pasat de agn, da quant ghè ambiat la fera,  
Ghera amò I nos noni, el somea mia era.*

*Alura la zet i faa quasi tec el cuntadì,  
e i vignia a la fera per compras el pursilì.*

*A l'esposisiù ghera, ache, bò, porsei e mansulì,  
ghera apò alura turù e tirapìcio söi banchitì.*

*Ala fera ghera en möch de robe bele de ardà,  
Ma ghera mia solc, e l'era asè stà lé a 'ngosià.*

*Ghera i salti, el cancinculo e le giostre coi caalì,  
lé i se diirtia töc, tus, tuse, granc e picinì.*

*A la Fera i vignia a pè o col barocio ne la piasa del Chimì,  
e i staa lè a cöntasela sota la colona del liù.*

*Na olta a la fera i vigni col salam sota el mantel,  
e i naa en compagnia a maial dal Caselot o dal Torsel.*

*Pasando el tep ghè riat la mecanisasiù, coi prim tratur,  
ala fera ghera semper ön pienù e se 'ncontraa dei ros de nagricoltur.*

*Sant'Antone l'era la prima fera del an, e l'era chè a Lunà,  
e le dite che faa le machine, le presentaa le noità.*

*La fera an dopo an la na fat tanta de strada,  
l'è riada fin chè, apò se la fera ndei agn lè cambiada.*

*Né cambiat tante de robe per i artigiani, i cuntadì e i botegher,  
ades somea de stà pè bè, ma quasi quasi ghe en pö de nostalgia de ier.*

*La fera l'è öna bela ocasiù per troas e per socialità,  
sa se troa a fa festa, ma nfont se ciciara sempre de laurà.*

*Apò ndei agn che egnarà, la ferà bisognerà sempre fala,  
l'è na bela tradisiù e la gha mia de eser bandunada.*

*Chei de Lunà i fa i auguri pö sincer a la fera per el 50° aniversare,  
l'augurio l'è che la ries en belesa a festegià apò el centenare.*

*El ricordo de chesto bel traguardo el finis chè,  
sperom che a po' ndei agn che gà de egnar la aghe sempre bè.*



# Fiera di Lonato 1958

## Nasce l'edizione numero UNO

a cura di Osvaldo Pippa

La storia attribuisce alla Fiera lonatese del 17 gennaio un ruolo di primaria importanza.

Si racconta che Lonato, per tradizione secolare, segnava il punto di incontro stagionale di interessi economici ed agricoli i più differenti e ricercati. Dall'alta pianura padana; dalle valli bresciane; dal basso Trentino; dalle terre gardesane, spuntavano – nel giorno dedicato al santo mercante di neve - i volti dei rudi lavoratori della terra che a Lonato trovavano una sede idonea per il mercato dei cereali, dei prodotti agricoli ed, in particolare, del bestiame da lavoro e da macello.

Ma fu la presenza dei maiali e la contrattazione dei suini che resero fama ed importanza a Lonato consolidando le finalità della sua Fiera annuale che, come sempre accade, si tradusse anche in una occasione festaiola mai cancellata, per rispetto della tradizione, neppure nei giorni tetri della guerra.

Interessanti e pittoresche sono le cronache della festa lonatese santantonina che con regolarità si è ripetuta dall'Ottocento al Novecento nel mese in cui le campagne “dormono”..

Nel 1924, al fine di rafforzare la recente prassi del mercato finalmente divenuto settimanale (le cui pratiche erano in corso fin dal 1921...), la Fiera di S. Antonio venne spostata a giovedì 24 Giugno, e fu una edizione di grande successo.. In seguito, comunque, riprese la festosa tradizione invernale del 17 Gennaio.

I nonni raccontano che nel giorno della Fiera conveniva a Lonato una moltitudine di persone che si spargeva dalle osterie alle carovane del “Tiro a segno” ed ai banchi dei mercanti di torrione - curiosa di vedere, di sentire, di partecipare..tra il “pigia-pigia” generale. Per lontana usanza, all'esterno delle salumerie e delle tante macellerie venivano esposte carni, salumi, mezzene di prezioso lardo, e teste di maiale infarcite con serti di lauro e portanti in bocca un ben augurale frutto d'arancio..Era il rito antico de “copà 'l porsel”- quasi una doverosa necessità per fornire una rassicurante riserva alimentare alle famiglie...(Usanza che si è ripetuta anche dal secondo dopoguerra ).

Mentre la piazza principale spesso era occupata dai

“baracconi”- la mostra del bestiame era collocata nella apposita Piazza del Mercato, sotto la Torre, che a volte non era sufficiente a contenere tutti gli animali qui condotti tra le grida di vigorosi mandriani (“paradur”).

Figure tipiche di questa lieta ricorrenza mercantile erano i mediatori. Alcuni erano lonatesi; ma in prevalenza provenivano dalla “bassa” e ricordavano, col loro dialetto cantilenante, affinità col cremonese ed il mantovano..Giungevano a Lonato con cavallo e calesse, avvolti nel caratteristico tabarro e con cappello a larga tesa a coprire gli occhi o calcato sulla nuca; sulla spalla portavano la particolare verga col manico incurvato... Passavano la festa a far incontrare chi voleva vendere con chi voleva acquistare..I contratti, sanciti da una serie di vicendevoli schiaffi sulle mani, (più vincolanti di una cambiale..) avvenivano di solito all'interno di un' accogliente osteria dove, oltre al vino, spesso si servivano scodelle di trippa o di brodo caldo..

Sul far della sera, per ovvii motivi un po' malfermi sulle gambe, abbandonavano Lonato lasciando al cavallo l'incombenza di ritrovare la strada di casa tra le umide brume invernali..

E così è stato per decenni fino a quando queste liturgie fieristiche divennero sempre più difficili e pericolose a causa degli eventi bellici ogni giorno più imponenti..

E se per forza di cose l'aspetto mercantile della festa dovette essere abbandonato, non così fu per l'allegro ed agognato anniversario rimasto ben saldo nell'animo dei Lonatesi.. Pur tra mille difficoltà, in quei tempi difficili, la festa di S. Antonio venne ricordata nell'intimità delle famiglie e dei quartieri con la gioiosa preparazione del rustico e tradizionale “chisöl macèt”- fatto con grasso di maiale mischiato con farina bianca e gialla pressate in un tegame e, quindi, cotto tra brace. Il croccante impasto, indurito dal fuoco, veniva poi frantumato con un pugno e, più che mangiato, era... rosicchiato tra la contentezza dei bambini raccolti intorno alla stufa o al camino.

(Con ben altri ingredienti, ne è derivata poi la saporita “torta sbrisolona..”)

In seguito, nel desolato inverno del 1946, venne



ancora riproposta la data del 17 Gennaio per una fiera che si è replicata – per quanto è stato possibile - nei suoi aspetti tradizionali pur se labili e sbiaditi...La guerra aveva lasciato i suoi segni...!

E così, col succedersi degli anni, gli spunti di più spiccato interesse agricolo si sono andati via via affievolendo lasciando spazio all'allegria di un supplemento dei giorni di festa, da tutti atteso e tanto gradito ad esercenti e commercianti...

L'agricoltura, infatti, stava vivendo un suo travaglio: nuovi indirizzi di coltivazione; il troppo lento potenziamento del bestiame; la diserzione della manodopera; l'avanzata dei mezzi meccanici per varie ragioni ancora inadeguata, ecc....

Le ragazze moderne, si diceva, disdegnavano il contadino dalle mani callose.. Si credeva nell'emancipazione e si vagheggiava un più lieto futuro viaggiando in sella ad una "Vespa" e timbrando il cartellino di "dipendente" nell'industria o nell'edilizia. Chi non ricorda i treni giornalieri affollati di operai?

Lonato, centro agricolo per eccellenza, lasciava agli anziani il lavoro dei campi con i suoi metodi abituali, con poche adeguate attrezzature ..e senza iniziative a sostegno del settore..!

In verità, sul finire degli Anni Cinquanta, vi furono delle isolate pulsioni di carattere agricolo animate da Giovanni Robazzi, ma furono episodi del tutto estemporanei che si conclusero, nel giorno dedicato a S.Antonio, con la sfilata di alcuni trattori tra le vie di Lonato...

E la Fiera agricola del 17 Gennaio – annunciata con un avvisetto murale con sopra una testa di bue – continuava così a languire nei suoi assunti tradizionali, mentre si esaltavano soprattutto le accoglienti osterie, o il fragore del Lunapark., o la sala da ballo dove ( in Teatro) trionfavano i Veglioni e le Cavalchine.

S'arriva nel frattempo al 1957 e Sindaco di Lonato è l'avvocato Giovanni Rossi, lonatese autentico ed ottimo conoscitore delle aspirazioni dei suoi concittadini. Fu il suo intuito a richiedere la collaborazione del signor Luigi Redaelli, noto esponente degli agricoltori e persona ben competente dei problemi delle campagne, per tentare di rinnovare e rilanciare la antica Fiera di Lonato.

E l'aspettazione del Sindaco venne raccolta da alcuni concittadini che si riunirono proprio nell'ufficio del signor Redaelli, in Corso Garibaldi, sede dell'Unione Agricoltori..

Era nato il primo Comitato Fiera.

Chi erano i componenti ?

Rispolverare i nomi è ozioso perchè si può incorrere in errori o dimenticanze; tuttavia si racconta che intorno al signor Redaelli accorsero il dott. Gianfranco Papa e l'agricoltore Giovanni Robazzi, che negli anni precedenti già si era attivato con impulsi di carattere fieristico fortunatamente documentati anche da interessanti fotografie.

A questo nucleo originario successivamente si aggiunsero il conosciutissimo Ezio Robazzi, l'assessore Oscar Segala, l'impiegato comunale Enoch Schena, il commerciante Sergio Goglionone, l'agricoltore Carlotti Ismaele, il rappresentante Luigi Papa...e altri.

Venne deciso che l'indirizzo specifico della manifestazione doveva essere rivolto verso la meccanizzazione in agricoltura dando, nell'occasione, una rilevanza agli operatori lonatesi.

Ed all'insegna della rigenerazione si è fatta rinascere e si è rinnovata la nuova Fiera agricola di S.Antonio abate.

Fu proprio nel clima festoso e vivace per positive concomitanti circostanze ( di cui si è accennato nel prelude "Aspettando la Fiera" ) che scattò il primo atto, ovvero la prima Fiera Ufficiale coll' UNO segnato in parole maiuscole, VENERDI 17 GENNAIO 1958.

Per quanto si può ricordare, l'edizione ringiovanita non ebbe una pronta e completa accoglienza, anzi... Vi furono pure delle critiche da parte di alcuni nostalgici della vecchia maniera che vedevano fatalmente vuota di animali la piazza del Mercato (boario) sotto la torre...

Salvo la partecipazione di alcuni imponenti stalloni, fu deprecata l'assenza del bestiame bovino, mentre salvava la tradizione la presenza in piazza Savoldi di numerose ceste con decine di suinetti...(Con l'uccisione del maiale, in dicembre, si concludeva un ciclo di allevamento domestico che iniziava con l'acquisto dei suinetti, a S.Antonio..).

Fu, invece, la esordiente mostra di macchine agricole che seppe compensare la mancanza del bestiame. Infatti numerosi esemplari di trattori, di attrezzi, e di mezzi meccanici - prodotti dalla tecnica campestre di quei tempi - hanno fatto bella mostra di se esposti nella rinnovata via Gerardi, tradizionale luogo di incontro di agricoltori, commercianti e mediatori, dove hanno potuto essere comodamente visionati ed apprezzati dagli attenti visitatori (Esistono delle fotografie, ma dove sono ? ). Fu, in embrione, un'esposi-



1956 - Festa di S. Antonio in piazza. Molta folla assiste alla benedizione dei trattori



1957 - Festa di S. Antonio. Nella piazza sassosa sfilano alcuni trattori al seguito di Giovanni Robazzi.



1958 - 1ª Fiera di Lonato. Sul porfido della piazza rinnovata Giovanni Robazzi conduce un trattore che poi sarà collocato tra gli altri nell'esposizione di via Gerardi.



1959 - 2ª Fiera di Lonato. Parata di trattori addobbati tra la folla del nuovo Campo Fiera di viale Roma.



1959 - 2ª Fiera di Lonato. Il sindaco Giovanni Rossi distribuisce attestati di partecipazione alla "Prima Sagra del Trattore Agricolo".



zione didattica dedicata agli operatori agricoli lonatesi che indicò la via del futuro per il prezioso lavoro nelle campagne.

E già alla seconda edizione, nel 1959, la scelta del Comitato si dimostrerà vincente, e la Fiera di Lonato entrerà di prepotenza nell'interesse e nelle aspettative di nuove generazioni di agricoltori individuando - nel contempo - il Campo Fiera nel piazzale delle Scuole Elementari di Viale Roma, dove convenne una gran folla per assistere alle premiazioni della 1<sup>a</sup> Sagra del Trattore. Qui, infatti, il Sindaco Giovanni Rossi provvide alla distribuzione di attestati di partecipazione alla "1<sup>a</sup> Gara degli addobbi" nella quale, con adornati rustici trattori, vennero esaltate tradizioni agresti, prodotti e costumi locali aprendo una moda fieristica che si dilungherà per alcuni anni...

E' da segnalare che nel 1962 nasce, per concorso, il manifesto pubblicitario: una spiga rossa in campo giallo tra due ruote dentate. Da quella data il simbolo della Fiera tappezza i muri di Lonato e dei centri circostanti. Inoltre la rassegna lonatese si presenta col nuovo titolo di: "Fiera meccanico agricola commerciale" - perchè vi saranno coinvolti anche i settori artigianali e commerciali. In quell'occasione ebbero molto successo i gruppi folcloristici presentati con una vivace sfilata di carri allegorici.

Nell'anno successivo (1963) la mostra lonatese avviene in una cornice di carattere artistico - a livello nazionale (concorso fotografico) - e giornalistico, per un certame che ha per oggetto la Fiera stessa. Vi saranno tre vincitori: Luciano Mondini, Danilo Tamagnini e Giannetto Valzelli. Col nuovo anno scattano anche



1959 - Seconda Fiera di Lonato. Trattore addobbato con fiori, frutti e prodotti agresti, 2° premio Robazzi Giovanni.

le nuove, favorevoli condizioni previste dal cosiddetto "Piano Verde" (finanziario) che offre ai molti interessati le tante attese opportunità per il rilancio dell'agricoltura e del comparto produttivo rurale del quale la Fiera di Lonato, nel frattempo, si è già fatta idoneo strumento di intermediazione e di contatto richiamando anche la presenza - nel recinto fieristico - della nuovissima "autobanca" inviata dalla Cassa di Risparmio di Milano.

E fin da quel tempo venne avvertita l'occorrenza di costruire dei padiglioni per la rassegna "e per altri usi..." La proposta tuttavia, anche in seguito più volte ribadita, resterà lettera morta.

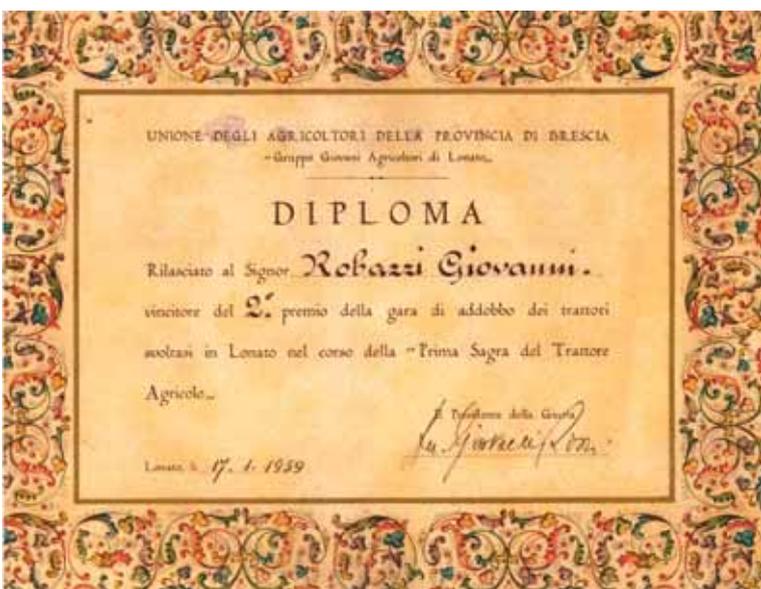
Contemporaneamente, nello stimolante clima fieristico e ravvivato ambiente rurale che si era venuto a creare a Lonato, prese piede il concetto dell'associazionismo in agricoltura, ed all'orizzonte già incominciò a profilarsi il suggestivo progetto cooperativistico della Gardalatte..

E' ormai noto che la fiera lonatese - fattasi volano dell'economia agricola locale - negli anni successivi incontrerà un ancor più forte successo, che valicherà le previsioni, venendo chiamata "la piccola Verona" - vivace preludio alla grande rassegna scaligera...

Ed ora, trascorsi i primi cinquant'anni, quali sono le prospettive di indirizzo per il futuro della giornata fieristica dedicata al nostro S. Antonio mercante di neve ?

L'agricoltura, sensibilmente condizionata da discutibili regole comunitarie, sarà ancora regina della manifestazione lonatese ?

Da questo nebbioso 3 Dicembre 2007 lasciamo ai posteri l'ardua..risposta ...!!..



# Aspettando la Fiera

*.. dal 1957 al 1958...*

*...dal 2007 al 2008..*

*PRELUDIO DI EPISODI, CURIOSITA', COINCIDENZE NEL CINQUANTESIMO DELLA FIERA DI LONATO*

*a cura di Osvaldo Pippa*

Il cinquantesimo anniversario della Fiera di Lonato – che si festeggia quest'anno – rileva alcune curiose occasioni di confronto tra il presente ed i tempi passati relativamente a pochi mesi, tra il declinare del 1957 e l'inizio del 1958, quando il Sindaco Avv. Giovanni Rossi volle dare un impulso di rinnovamento e di partecipazione alla nostra cittadina stimolando la rinascita di associazioni di interesse collettivo e l'avvio di progetti di lunga valenza civile ed urbana. E stranamente si presentano coincidenze temporali con fatti accaduti cinquant'anni fa e che, proprio in questi ultimi mesi tra il 2007 ed il 2008, sono ritornati all'attenzione dell'opinione pubblica.

In maniera schematica e succinta se ne possono tracciare – per curiosità - alcune memorie, raffronti e profili.

E' il caso della viabilità:

si parla e si riparla ai nostri giorni di limitare il traffi-

co automobilistico in Corso Garibaldi... Ci sono progetti e proposte ormai collaudate ?

Il 15 Ottobre 1957 (cinquant'anni fa..) il sindaco Giovanni Rossi viene convocato dalla Autorità per assistere all'inizio dei lavori per la costruzione dell'autostrada.. Le ruspe “azzannano” le colline a sud di Lonato per aprire un varco..

Purtroppo il tracciato della sospirata circonvallazione sembrava un obiettivo ormai tramontato; infatti pur se i lavori erano faticosamente iniziati...successivamente furono abbandonati..! Si pensava, comunque, che l'autostrada avrebbe alleggerito il flusso di traffico che attraversava il paese dando finalmente sollievo a Corso Garibaldi, cuore di Lonato, che alla sera vedeva accendersi , da Porta Clio alla Rotonda di Viale Roma, le tante luci multicolori delle insegne al neon dei caffè, dei ristoranti, dei negozi, degli uffici, degli alberghi, delle banche, delle farmacie..



**Dicembre 1957** - Il nuovo Cinema Astra attende di essere collaudato. Notare la cabina di proiezione che sporge su via Zambelli



Il centro era vivo!! E' una vitalità che si può recuperare ?

Ed ecco di seguito che si ripresenta un'altra singolare coincidenza:

si vuole con progetti attuali rifare via Tarello e l'arredo urbano della nostra Piazza ?

Con repentina decisione (cinquant'anni fa..) il Comune di Lonato si è procurato ( era l'estate del 1957) i cubetti di porfido rimossi dalla Strada Statale a Rezzato con il proposito di estenderli nelle vie principali del paese. Per esperimento (ma forse si ragionava in termini di Fiera..) nel settembre di quell'anno vengono levati i cogoli di via Gerardi e posato il nuovo selciato che da subito appare tanto elegante e gradito ai cittadini.

Poiché tutti plaudono alla bella iniziativa, i cubetti sono estesi anche in via Tarello che a fine lavori si presenta più ampia ed abbellita raccogliendo la generale soddisfazione dei Lonatesi.

E proprio sul nuovo selciato sfilano il 6 Ottobre 1957 migliaia di Alpini qui convenuti per l'inaugurazione del tagliardetto della sezione lonatese intitolata al caduto Luigi Schena.

In piazza parla ai reduci il Sindaco Giovanni Rossi, egli stesso ex combattente su due fronti di guerra...e poi prigioniero in campo di concentramento.

Ed ancora : prossimamente Piazza Martiri verrà rifatta, abbellita e modernizzata ?

**Luglio 2007.** L'edificio del Cinema Astra viene abbattuto. Quanta storia è passata tra questi muri...

Dopo la avvenuta sistemazione di via Tarello, nell'ottobre del 1957 (cinquant'anni fa..) si iniziano i lavori per la desiderata pavimentazione di Piazza Martiri che, superate alcune difficoltà tecniche, viene coperta dal nuovo selciato con mirabile effetto estetico.(E' il selciato attuale).

Nel contempo, sempre su suggerimento del Sindaco Giovanni Rossi, nel Dicembre 1957 (cinquant'anni fa..) si riuniscono alcuni concittadini invitati ad organizzare " una nuova Fiera " di S.Antonio.

Ed il novello " comitato " si raccoglie nell'ufficio dell'Unione Agricoltori in Corso Garibaldi.

Viene stabilito che la manifestazione fieristica si terrà nella rinnovata via Gerardi sulla quale si affacciano ben noti locali pubblici , uffici, ed il nuovo Cinema Astra che dovrà essere inaugurato proprio nel giorno dedicato all'apertura della Fiera lonatese( accadde cinquant'anni fa.).

E' significativo ricordare che la trasformazione del cadente (e glorioso) Teatro Comunale con la costruzione di una moderna ed accogliente sala per il nuovo Cinema Astra sia stata in massima parte eseguita da artigiani ed imprese lonatesi.

Di loro si ricordano alcuni nomi:

La parte delle opere in muratura fu affidata, con ottimo esito, all'impresa dei Fratelli Telemaco ed Ottorino Colombo. I lavori in ferro sono stati prodotti dalla ditta Mascadri Dante. L'idraulica e gli impianti elettrici (con bellissimi effetti luminosi) sono stati frutto del lavoro rispettivamente delle ditte Giuseppe (Peppino) Lodolo e Bocchio Antonio ed Enrico (con loro c'era anche il giovanissimo Rossi Stenio..).





**24 Ottobre 1957.** Parroco, Sindaco e Banda musicale inaugurano il nuovo campo sportivo di Viale Roma. Nell'immagine si riconoscono (da sinistra) alle spalle dei giocatori il dott. Carlo Ughi, il Sindaco Giovanni Rossi ed a sinistra il Presidente dell'A.C. Lonato Pietro Liberini.



Morbide e riposanti sono apparse le tinteggiature, integrate anche da fregi e figure simboliche, merito dell'estro di Giovanni Scalvini.

Purtroppo, per un ritardo della Commissione di collaudo, il nuovo Cinema Astra non sarà inaugurato nel giorno della Fiera, ma - con cerimonia pubblica molto partecipata e discorso del Sindaco Rossi - l'inaugurazione avverrà il 15 febbraio 1958 con la proiezione del film di prima visione "Caccia al ladro". Ed esattamente cinquant'anni dopo l'edificio del Cinema Astra, ormai inutilizzato, è stato di nuovo abbattuto.

Altra coincidenza di carattere storico-stradale:

Nel passato autunno 2007 sono stati portati sostanziosi e strutturali interventi e modifiche sullo Storicissimo (1859) Viale Roma di Lonato..

Ebbene: a fine Novembre 1957 il Comune di Lonato riesce ad inserire il nostro paese tra quelli che possono accedere a contributi pubblici a' sensi di una Legge emessa " per sistemazione delle Storicissime strade che collegano ai Colli di S.Martino e Solferino.."(1859).

E' stata l'occasione per progettare razionalmente (cinquant'anni fa..) la strada di collegamento tra il ponte sulla Ferrovia e la Strada Statale n° 11 - che sfocia in località "Cavallo" - individuando il percorso del terrapieno stradale sul sedime della vecchia tramvia, ora via Monte Grappa...

E si può ancora continuare rammentando che fin dai passati mesi estivi del 2007 è circolata la notizia che prospettava la costruzione a Lonato di una nuova palestra in via Regia Antica (perchè non si attiva il tennis ?) e di un nuovo campo di calcio nel contesto di un più vasto centro sportivo polivalente...Notizie poi fattesi certezze!

Non si può dimenticare, pertanto, che a seguito dei discreti suggerimenti del sindaco Giovanni Rossi, il 10 Ottobre del 1957 si è ricostituita a Lonato la Società di Calcio che era stata sciolta d'imperio alcuni anni prima per contrasti con l'ambiente arbitrale.

In una assemblea straordinaria del 23 Novembre 1957 il sodalizio appare così composto: presidente Pietro Liberini; soci, con incarichi vari, Livio Canale (consigliere e giocatore), Luigi Rossi, Mario Dolcera, Enrico Porro Savoldi, Gino Dottasio, Carlo Ughi, Dino Fontanella, Nino Gallina,..ecc.

E proprio il giorno seguente 24 Novembre 1957 (cinquant'anni fa..) alla presenza del Parroco, del Sindaco e della Banda Musicale, si inaugura il nuovo (è meglio dire rinnovato..) campo sportivo di Viale Roma dove sarà proprio il Sindaco, Giovanni Rossi, a dare simpa-

ticamente il calcio d'inizio della partita del Campionato di 2° Divisione.

Seguita da una tifoseria agguerrita e molto numerosa (a guidarla sarà Sergio Cherubini - detto "Canister"- moderno Ajace che dall'alto della sua prestanza incitava le schiere dei tanti, rumorosi sostenitori.. ), dopo alterne vicende la squadra lonatese quell'anno (cinquant'anni fa..) vinceva il campionato della sua categoria, proprio come ha fatto, cinquant'anni dopo, la squadra lonatese della Feralpi Lonato.

Ed anche si potrebbe ricordare lo slancio solidale dei " trecento" del Cominello (e di varie istituzioni) sfociato nella Festa della Bontà che - dopo Natale - si è conclusa, con cerimonia solenne, nella sala del Celesti dove il Sindaco Giovanni Rossi ha consegnato il 6 gennaio 1958 - per conto del Comitato milanese Premio Bulloni - la "Stella della Bontà" alla signora Angela Bertini, del Cominello, fattasi generosa mamma di bimbi sfortunati pur vivendo nella più cruda povertà...

E forse è stato proprio nella scia della bontà e della diffusa presenza dello spirito altruistico che un gruppo di concittadini lonatesi (Grazioli Luigi, Pietro Parolini, Cleto Brunelli, Pietro Frera, Bruno Minelli, e tante altre buone persone...) si è poi attivato dando vita, mese dopo mese, alla benemerita Associazione Volontari del Sangue (Avis) che si è costituita ufficialmente il 1° Novembre 1958. E' un altro prestigioso e prossimo cinquantesimo che attende di essere festeggiato..

Ed infine, ma non ultimo, un ricordo della avvenuta posa della " prima pietra " del nuovo Ospedale dei Colli - nel 1958 - alla presenza del Sindaco Giovanni Rossi.

Operosa cerimonia, questa, che sarebbe auspicabile trovasse un concreto rimbalzo temporale nell'entrante anno 2008 con la conclusione dei lavori di allestimento della tanto attesa Biblioteca Civica di Palazzo Zambelli...

Se il gentile lettore ha seguito queste righe fino a questo punto, non potrà non convenire che in prossimità del cinquantesimo anniversario della nostra Fiera ci sono molte e significative analogie coincidenti con quel passato che origina nel 1957 e che si dilunga nel 1958...

Un passato che ha visto rinascere "cinquant'anni fa" la fiera lonatese che segna il numero UNO.

Chissà se qualcuno, fra cinquant'anni, se ne ricorderà ..!?!?



# Candelabri e cannoni

## *Uno strano connubio gardesano*

a cura di *Alessandro Robazzi*

Nella storia molte volte vi sono degli eventi significativi per il loro valore economico, politico o semplicemente simbolico che cambiano il corso della storia stessa o che lasciano una impronta indelebile nei corsi dei secoli e che con il passare del tempo possono riaffiorare nel subconscio collettivo

Il 7 Ottobre del 1571, presso il golfo di Lepanto una flotta cristiana di 208 galee tra cui 6 immense galeazze, si scontrò con la flotta turca di 250 galee. La battaglia fu memorabile ed estremamente feroce, durò dal mezzogiorno al tramonto comportando l'affondamento di 80 galee turche, 130 fatte prigioniere e solo 40 riuscirono a salvarsi fuggendo verso Istanbul.

L'Occidente esultò e l'intero mondo cristiano si unì all'esaltazione della grande vittoria, ma questa vittoria determinò soltanto l'arresto della forza propulsiva navale turca verso l'Europa.

Pur essendo la forza principale dei Turchi terrestri, essi ebbero le risorse sufficienti per ricreare, nello spazio di pochi mesi la loro marina di guerra riportando nel Mediterraneo una situazione di equilibrio che soltanto nel XVII° secolo, con la presenza di galeoni spagnoli e olandesi sarà a favore delle potenze occidentali. Certamente l'incubo di una costante minaccia di una invasione turca o di spedizione piratesche fatte da quest'ultimi per le popolazioni costiere del Mediterraneo e per i Veneziani, i loro principali antagonisti, dopo tale evento si era venuta a rendere meno realistica e decisamente più contenuta. Fu quindi, con piacevole sorpresa che sfogliando un libro che parlava di ciò, venni a conoscenza della presenza di gardesani e in particolare di Salodiani ma anche di abitanti della Valtenesi e Lonatesi con una propria galea in quella che fu un punto se non di svolta ma sicuramente di non ritorno della potenza navale turca nel Mediterraneo.

I primi furono utilizzati come marinai mentre i lonatesi come soldati a difesa della galea: tali soldati erano chiamati "i fanti de mar".

Sulle Galee veneziane da guerra vi erano tra i 300/400 persone di queste i tre quarti erano rematori, galeotti strappati alle prigioni o indigenti reclutati per un misero salario nelle zone povere delle città e delle campagne; una decina erano giovani nobili per i quali tale servizio era l'apprendistato alla carriera militare nella marina veneta, la parte rimanente era costituita dai "fanti de mar".

Questo era un corpo di fanteria leggera arruolato dalla Serenissima Repubblica di Venezia per difendere i navigli, ma che vennero poi utilizzati anche come forza d'attacco in virtù di una duttilità acquisita al prezzo di durissimi addestramenti.

Per poter far parte di questo corpo d'élite bisognava saper maneggiare perfettamente la balestra e l'arco e conoscere le tecniche piratesche come l'abbordaggio e l'arrembaggio all'arma bianca.

I Fanti de mar portavano un elmo detto "celata veneziana" il quale era costituito in unico pezzo con una apertura centrale a forma di "T", il tronco corporeo era difeso da una brigantina, ovvero un giubbone di tela o di pelle corazzato internamente con piastrine che permetteva tuttavia facili movimenti. Arco e balestra insieme ad una spada detta "schiavonessa", che permetteva il combattimento in spazio ridotti, erano le armi tipiche di questi fanti.

La loro prima raffigurazione appare ancora oggi su una delle 34 tele del soffitto della sala del maggior consiglio nel palazzo ducale di Venezia, dipinte da Tintoretto.

Essa rappresenta la battaglia di Riva del Garda contro la flotta Viscontea vinta dai veneziani nel 1440.

Ed è bello leggere che nel Duomo di Santa Maria Annunziata di Salò facciano bella mostra tuttora dei candelabri fusi con il bronzo dei cannoni conquistati dai marinai e soldati gardesani alle navi turche durante la battaglia di Lepanto.

Quindi uno strumento di morte, quale il cannone, venne trasformato dai gardesani in oggetto religioso di pregio come il candelabro ringraziamento simbolo di ringraziamento dei soldati Gardesani a Dio per lo scampato pericolo e per il coraggio nel difendere i principi della Cristianità e della Repubblica di Venezia, ma anche il ricordo di chi si era sacrificato per tale scopo.

Certamente dopo la caduta di Costantinopoli, ad opera dei Turchi nel 1453, e le loro vittorie sugli eserciti di Serbia, Bosnia, Albania e di Venezia, fra il 1459 e il 1479 e sulla stessa flotta veneta nel 1540 a Prevesa, la quale era fino a quel momento dominatrice del Mediterraneo Orientale, avevano gettato l'Europa in un forte sconforto da impressionare così tanto l'opinione pubblica europea che a tal riguardo furono stampati dal 1480 al 1610 una numerosa quantità di libri relativi allo stile di vita, alla cultura, alle tecniche di combattimento dei Turchi Ottomani.



Tuttavia quattro capitali europee erano fortemente determinate ad arginare l'espansione turca che sembrava irrefrenabile, Madrid, Venezia, Roma e Vienna sempre più minacciata dopo la conquista di Belgrado nel 1521. Tale alleanza determinò la costituzione della Lega Santa voluta dal Pontefice Pio V° che portò alla vittoria di Lepanto.

Il senso di paura o di diffidenza che pervade ancora oggi l'Europa nei confronti delle popolazioni turche non è altro che una reminiscenza atavica di ciò che essi crearono nelle menti e negli animi degli europei durante i secoli che vanno dal XV° al XVII°.

Il senso di impotenza, frustrazione e di disagio perdurò fino all'assedio di Vienna del 1683 dove la loro potenza militare terrestre venne ridimensionata dall'unione delle forze congiunte austro-polacche.

Ma cosa aveva reso le forze militari turche così potenti da terrorizzare e rendere inefficaci gli eserciti europei? La risposta se pur banale fu l'uso dell'artiglieria, dei cannoni.

Si può affermare con certezza che i primi esemplari di cannoni furono utilizzati nel 1331 dal re saraceno di Granada in Spagna, Maometto IV° nell'attacco alla città cristiana di Alicante.

La nuova tecnica fu subito assorbita e resa più efficiente dagli artiglieri turchi che la utilizzarono già nel 1359 con successo contro le armate indiane nel Deccan.

Nel 1425 i cannoni furono utilizzati e fecero la loro prima apparizione come noi li intendiamo oggi contro gli eserciti coalizzati di Serbia, Bosnia e Albania nella battaglia del Cossovo.

Quindi, anche l'Europa, dovette correre ai ripari e recuperare sul piano tecnico per arginare l'invasione turca ed iniziare a sviluppare tecnologie atte alla produzione di cannoni.

A partire dai primi decenni del quattordicesimo secolo gli europei iniziarono a costruire e far uso d'armi da fuoco.

Nei documenti ufficiali fiorentini si allude all'acquisto di "pilas seu palloctas ferreaset cannone de metallò" già nel 1326.

Nel 1327, in un codice miniato inglese, vi era raffigurato con un disegno di ciò che doveva essere un arma da fuoco molto primitiva, tuttavia il testo non fa nessun riferimento all'illustrazione.

Questi cannoni sperimentali non sappiamo se fossero utilizzati o costituissero solo un deterrente strategico.

Negli anni successivi al 1350 il poeta Petrarca nel libro "De Remediis" descrive l'uso di questi cannoni ad uso bellico. All'inizio non si può parlare di cannoni bensì di bombarde che lanciavano pietre anche di grandi dimensioni e che producevano un rumore assordante. Queste venivano utilizzate esclusivamente per gli asse-

di ed erano scarsamente micidiali ma non mancavano d'efficacia nell'abbattere le mura cittadine e creare un effetto psicologico di grande impatto sulle persone assediato.

I cannoni, nel vero senso del termine moderno, erano sia in ferro che in bronzo (lega di rame, stagno).

I cannoni di ferro erano fabbricati dai fabbri a partire da barre di ferro battuto unite insieme a rozzi tubi che venivano successivamente rinforzati da spesse cerchiature di ferro calatevi sopra.

L'idea di ottenere cannoni in ferro mediante colatura doveva essere presente già nei primi studi e nei primi pezzi, ma questi erano soggetti a pericolose fratture che potevano dare esplosioni ed erano considerati come malagevole ripiego.

Di contro il bronzo era facile da utilizzare e gli artigiani conoscevano, per via dell'antica arte di fondere le campane diffusa in tutta Europa, la tecnologia di produzione; quindi i mastri campanari erano maestri e tecnici nella produzione di cannoni.

L'artiglieria in bronzo fuso fu quasi immediatamente utilizzata per la facilità della tecnica ma anche perché, a differenza del ferro, il bronzo non era soggetto alla corrosione inoltre rendeva possibile la costruzione di cannoni ad avancarica ed eliminava le difficoltà connesse dal surriscaldamento e dilatazione dell'otturatore che quindi non permetteva una ricarica veloce dell'arma.

Per la Serenissima Repubblica di Venezia l'approvvigionamento era relativamente facile, infatti attraverso la sua attività mercantile aveva accesso con estrema facilità ai mercati di Ungheria, Tirolo e della Sassonia da cui si riforniva di Rame e da quelli d'Inghilterra e Germania da cui si riforniva di Stagno.

Anche se questi materiali provenivano da regioni limitate la fusione del bronzo veniva praticata quasi dovunque. Questi artigiani lavoravano su commissione e venivano ingaggiati per determinati periodi.

Più tardi furono creati arsenali governativi più o meno permanenti dove i cannoni venivano fabbricati da personale stabile e qualificato o da esperti assunti temporaneamente.

Uno dei primi arsenali fu la fonderia veneziana in Brescia che veniva aperta solo quando si doveva effettuare un lavoro, una volta terminato, veniva chiuso e serviva da magazzino per l'artiglieria e gli utensili. Dallo stesso Arsenale e dai mastri bresciani provenivano molte delle armi veneziane come i morioni (un particolare tipo di elmo utilizzato nel XVI° sec.) e gli scudi sia da parata che da combattimento con decorazioni in arabesco utilizzati dalle armate venete e di cui si possono vedere alcuni splendidi esemplari presso l'armeria del Palazzo Ducale in Venezia.



Da questo arsenale provenivano , quasi certamente , i cannoni in bronzo e poi in ferro che furono collocati nelle fortezze di Lonato e di Peschiera.

Fra gli Arsenali permanenti più importanti d'Europa vi fu quello di Venezia dove l'artiglieria era prodotta in larga scala a partire dal quindicesimo secolo e quello di Massimiliano I° d' Asburgo che a Innsbruck acquistò fama per la produzione di cannoni di pregio in bronzo. Centri di sviluppo tecnico tuttavia si trovavano in Germania a Norimberga , Francoforte nei Paesi Bassi ad Anversa, Mos , Malines dove venne creata una fonderia su ordine dell'imperatore Carlo V° nel 1520 , mentre nei centri italiani come Bergamo, Brescia e Venezia era concentrata la produzione nazionale .

Il Collado, ingegnere militare , nella prima metà del Seicento scriveva " Non sussiste alcun dubbio circa il fatto che i pezzi fatti dai fiamminghi e dai tedeschi siano i migliori e che quelli di Venezia li seguano per qualità , infatti lì le norme e lo stile tedesco vengono rigorosamente seguite " .

Purtroppo per la breve durata dei cannoni in bronzo e per il loro alto costo si ricorse, grazie alle sempre nuove tecnologie che si svilupparono celermente in Inghilterra , Svezia e Olanda alla costruzioni di canno-

ni in ferro. Queste nazioni nei primi decenni del 1600 ebbero il monopolio della produzione dell' artiglieria in ferro, dal costo molto più basso, da porre nelle proprie fortezze e sui galeoni che solcavano maestosamente sia gli oceani che i mari compreso quello mediterraneo .

Infatti dal 1616 i galeoni olandesi si porranno a difesa di Venezia dall'attacco dei vascelli spagnoli .

Dopo questo excursus storico , vale la pena guardare con occhio più attento i candelabri posti sull'altare del Duomo di Salò e sorprendersi di come da un oggetto così semplice un candelabro si possa venir a conoscenza di particolari storici così importanti da caratterizzare una cultura, i rapporti di forza fra le nazioni e il normale svolgimento della vita quotidiana sempre sospesa fra la pace e la guerra .

Questi oggetti divenuti simbolo di ringraziamento sono oggi come allora la testimonianza di un mondo in evoluzione che spera che strumenti di morte diventino simboli di pace e fraternità fra tutti i popoli che abitano questa nostro mondo mediterraneo.

Bibliografia :

Petrarca " De Remidiis " , Selezioni Saggi edita da De Agostini  
M. Cipolla " Vele e Cannoni " Ed. Molino

## AZIENDA AGRICOLA VIVAIO PIANTE

### Cherubini Egidio & Figli s.n.c.

Progettazione - Realizzazione  
manutenzione verde pubblico  
e privato  
impianti di irrigazione  
e arredo urbano

Sede: 25017 LONATO (BS)  
Via Fornaci dei Gorghi, 4  
Tel. 030.9919963

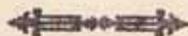
Esposizione: 25015 DESENZANO D/G. (BS)  
Via Vò, 7 - tel. 0309120083 - fax. 0309125886  
[www.vivaicherubini.it](http://www.vivaicherubini.it)  
[vivaicherubiniegidio@libero.it](mailto:vivaicherubiniegidio@libero.it)





## S. ANTONIO ABATE

protettore contro gl'incendi  
e le malattie del bestiame



S. Antonio nacque a Coma nell'Egitto l'anno 251 da nobili e ricchissimi genitori; fin da fanciullo era così docile e studioso da essere ammirato da quanti lo conoscevano ed additato ad esempio alla gioventù; mai usciva di casa solo, ma sempre in compagnia dei suoi parenti e la maggior parte delle volte per recarsi in Chiesa dove assisteva con grande devozione alle funzioni religiose. Rimasto orfano a soli 20 anni, nulla cambiò dei suoi buoni costumi, ed occupandosi del governo dei suoi possedimenti ed alle cure di una sua sorella minore cui prodigava un vero amore paterno; pur non tralasciava di frequentare con assiduità ed entusiasmo la S. Madre Chiesa. Avendo un giorno ascoltato queste parole del Vangelo: « Se vuoi essere perfetto va e vendi tutto ciò che hai e dallo ai poveri », subito si fece un grave dovere di ubbidire a Cristo, col vendere ogni sua sostanza e distribuirne il prezzo ai poveri, solo risparmiando il patrimonio di sua sorella che affidò alle cure della S. Chiesa.

Ritiratosi nel deserto della Tebaide, in questo passo ben 95 anni meditando, pregando e sacrificandosi colle più ardue penitenze. Molestato da straordinarie tentazioni dell'infernale nemico fu sempre, il santo, vincitore delle tremende battaglie, per mezzo, sia, della seria meditazione, sia, del pensiero dell'inferno, sia invocando la protezione di Gesù Cristo e della Santissima Vergine.

Pei suoi straordinari miracoli sparse in breve così gran fama di sé, che si accorreva da ogni parte a visitarlo, e raccomandarsi alle sue efficaci preghiere.

Coll'esempio delle sue splendide virtù e della sua santa perfezione, seppe raccogliere intorno a sé un gran numero di monaci, che incitati da Lui, nel grande impegno di propagare la fede, convertirono milioni di pagani ed idolatri alla nostra santa religione cattolica.



Dopo innumerevoli e straordinarie opere di carità, pur sempre povero e ramingo, finì placidamente la sua ottima vita nelle braccia dei suoi discepoli l'anno 366, in età di anni 115.

Lo si vede dipinto il santo Abate con un **T** sul suo mantello, ciò che indica così la Trinità, come la Croce di N. S. Gesù Cristo. Ai suoi piedi si dipinge un maiale, il che esprime che il santo sprezzò e calcò sotto ai suoi piedi le brutali passioni. La fiamma è l'emblema del suo ardente amore verso Dio e verso il prossimo.

Unanimente da tutti i popoli S. Antonio si chiama protettore dei fedeli nelle tentazioni del nemico infernale e viene invocato più specialmente negli incendi e nelle malattie del bestiame; di più, in qualunque caso, chi invoca S. Antonio con fede viva, e sincera devozione, certamente otterrà il suo patrocinio.

*Sant'Antonio pregate per noi.*

*S. Antonio esaudite le nostre preghiere e benediteci.*

# S. Antonio Abate

## *Vita e Iconografia*

*a cura di Massimiliano Ballestri*

Atanasio, vescovo di Alessandria D'Egitto, III-IV sec d.C., combatté l'Arianesimo sostenendo la natura divina delle tre persone della Trinità, secondo quanto stabilito nel primo Concilio Ecumenico di Nicea, in contrapposizione a quanto affermato dall'Arianesimo che negava gli attributi di divinità al Figlio.



Ad Atanasio si deve anche una "Vita Antonii", Abate, contenuta in una lettera inviata ai monaci occidentali per informarli della scelta ascetica di Antonio.

Questo documento è ritenuto fondamentale per il monachesimo cristiano che si differenziava da quello giudaico, in quanto questo prevedeva più momenti di vita cenobitica.

In comune ai due ordini erano la riflessione sulle sacre scritture e la preghiera.

Solo al termine della sua vita centenaria Antonio si ritirò nel deserto del territorio di Tebe dove i "fratelli" si recavano a fargli visita.

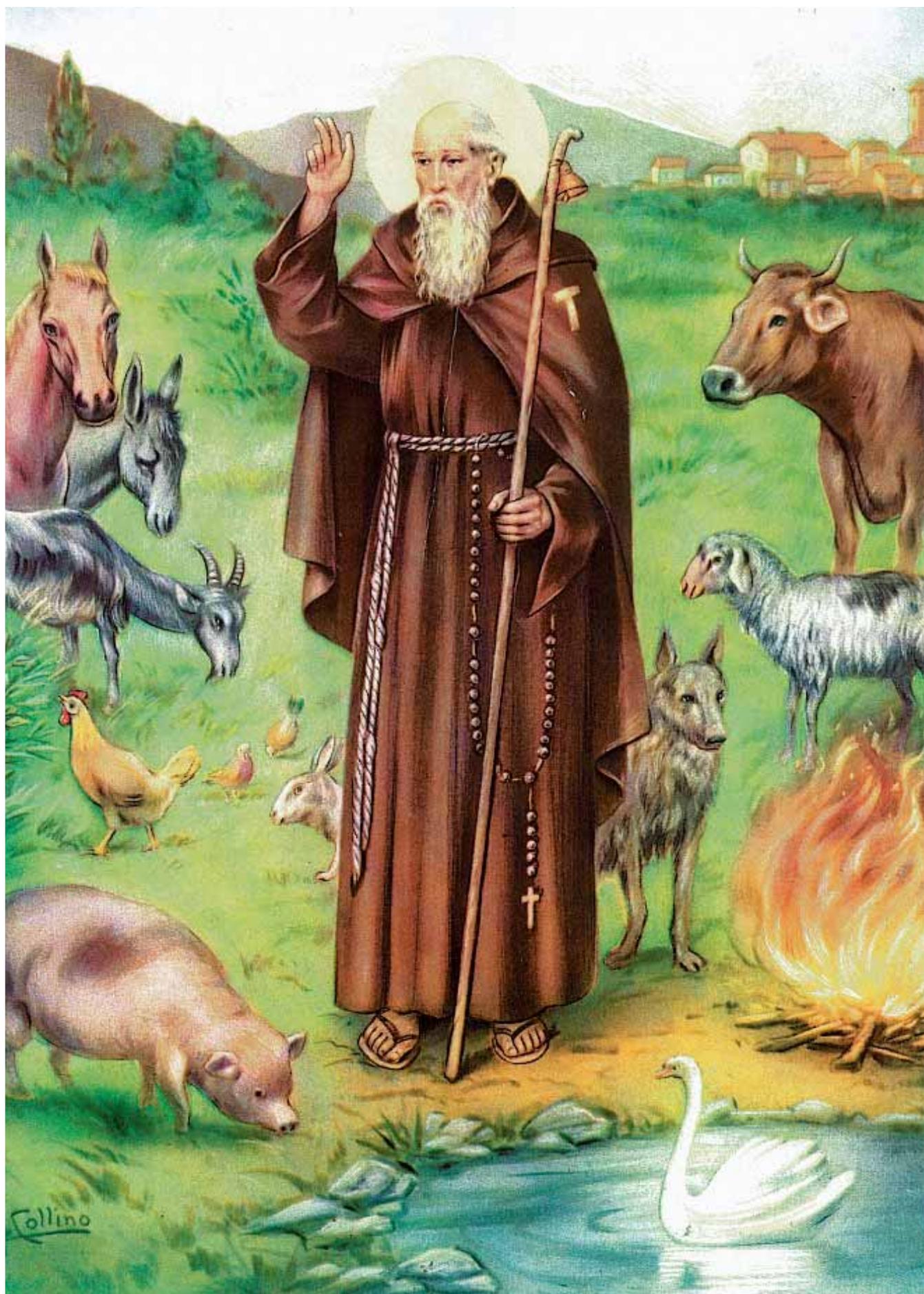
Atanasio descrive dettagliatamente le tentazioni alle quali Antonio fu sottoposto.

Il demonio, mandato da Dio, gli si manifestava sotto l'aspetto di donna, animali, mostri per indurlo a peccare ma Antonio ebbe la forza di resistere, seppure stremato nel corpo e nella mente.

Perciò fu considerato campione di volontà ed eletto patrono di numerosi paesi tra cui Borgotaro, Castelsardo' Decimomannu, Lodè Recoaro Terme, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Antonio Abate, Silanus... nonché protettore di droghieri, fucilieri, ippici, macellai, pizzicagnoli, salumieri, stovigliai, tessili, agricoltori e allevatori. . .

Tutte le chiese rurali posseggono una statua o un'immagine di Sant'Antonio Abate o meglio Archimandrita, come venivano nominati i padri-monaci medio-orientali che praticavano un monache-







simo prevalentemente anacoretico ed eremitico. Sant'Antonio viene raffigurato con un maialino od un cinghiale ai suoi piedi da quando, nell'anno 1000, due nobili francesi sostennero di essere guariti dall'herpes zoster (fuoco di Sant'Antonio) per l'intervento del santo, spalmando sulla parte infetta grasso di maiale; viene anche invocato da chi è colpito dalla peste, dal prurito, dalla scabbia, dalle varici... Altro simbolo che si accompagna all'effigie del santo è il fuoco, purificatore del male e produttore di calore per difendere le viti ed i raccolti futuri dal gelo invernale, ma è anche il simbolo del focolare domestico. Veri e propri riti propiziatori, talvolta con eccessi pagani, venivano attuati il 16 o 17 gennaio, giorno dedicato al santo; in prevalenza negli anni scorsi tutti i protetti si recavano nelle chiese o nelle piazze come fossero richiamati dalla campanella che Sant'Antonio portava in cima al suo bastone. Il bisogno d'aiuto ha ispirato detti e rime popolari come: "Sant'Antoni dala

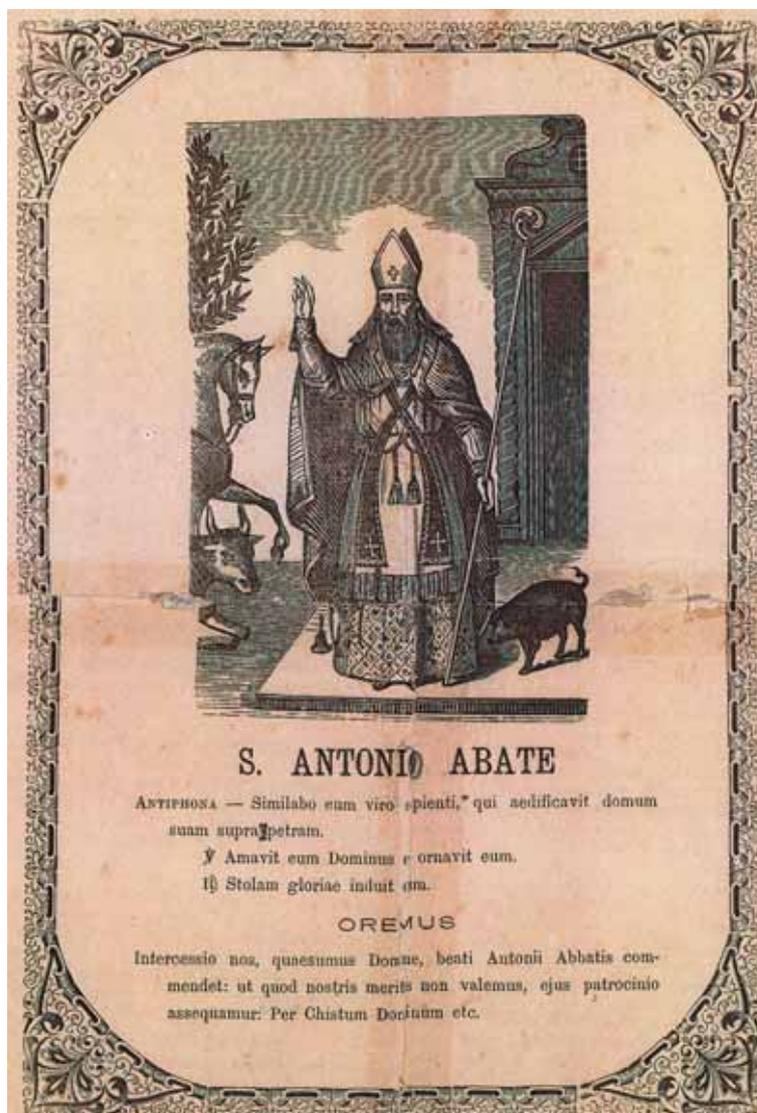
berba bianca dàs la nev (il lavoro, la salute...) quand l'agh mànc".

Oltre alla "Vita Antonii" di Atanasio, c; sono giunti altri documenti del santo che testimoniano la sua alta spiritualità.

Suoi sono 38 apoftegmi o motti, uno per tutti il 25°: "Verrà un tempo in cui gli uomini impazziranno e quando vedranno uno che non è pazzo, lo assaliranno dicendogli: " Se; pazzo per il solo motivo che non è come loro".

Infine, 7 lettere spedite ai fratelli monaci invitandoli a pregare, incoraggiandoli con le parole e con l'esempio. Anche se non si può affermare che Antonio abbia dato una regola per i monasteri antoniani, si può ritenere che sia implicita negli scritti suoi o dei suoi biografi o corrispondenti contemporanei, come Costantino imperatore che approvò l'ascesi antoniana.

Antonio fu assistito negli ultimi giorni della sua vita





da Paolo di Tebe ed alla sua morte fu sepolto in segreto a Deir al Arab.

Individuata la sua tomba, le spoglie furono traslate ad Alessandria d'Egitto poi a Costantinopoli, quindi a S. Antoine nel Delfinato in Francia negli anni 1000' per preservarle dalle invasioni turche.

Sue reliquie si trovano oggi ad Arles nella chiesa di San Giuliano. In ogni stalla c'era e c'è un'immagine di Sant'Antonio a protezione degli animali ma anche dell'allevatore e della sua famiglia.

Xilografie furono dedicate al santo nelle varie epoche (2-vita; 3-antifona; 105-Antonio fa visita a Paolo di Tebe fondatore del monachesimo).

La diffusione maggiore dell'effigie del santo è dovuta alle immaginette o santini di vario genere più o meno elaborate distribuite in occasione della celebrazione della messa o delle rogazioni nel giorno a lui dedicato. I pittori H. Bosch (XV sec.) e Giovanni De Giovanni

hanno rappresentato le tentazioni di Antonio nel deserto.

Altre immagini lo raffigurano come protettore di professioni o patrono di località italiane.

Tutte le immaginette sul retro riportano preghiere, invocazioni d'aiuto o notizie biografiche sulla vita del santo, il nome di chi ha concesso l'imprimatur e la durata dell'eventuale indulgenza.

Statue in gesso, polvere di marmo o resina erano poste in nicchie in un muro interno della stalla; anche bassorilievi in ceramica o cotto, originali o derivati da calchi per la produzione industriale, hanno avuto larga diffusione tra '800 e '900.

L'ambiente umido e malsano della stalla deteriorava le immagini anche su tela, su legno e a stampa, ma non le privava del significato simbolico-propiziatorio che persiste nel ricordo e nell'immaginario delle donne e degli uomini di campagna.



# Speciale BarcuZZi

## *Antiche origini della chiesa di S. Anna e del castello*

*a cura di Andrea Nodari*

Gli abitanti di BarcuZZi di Lonato sono molto affezionati alla loro chiesa ed anche quest'anno hanno festeggiato con solennità la loro patrona Sant'Anna. Molti però ignorano che è solamente dal secolo scorso che la chiesa è dedicata alla madre della Madonna. Infatti fino alla fine del XVIII° secolo i santi protettori della frazione erano San Quirico e San Tullia, come è testimoniato dai due affreschi dipinti sull'abside della chiesa e che fiancheggiano la statua di sant'Anna e della figlia Maria.

La dedica a questi santi martiri della comunità romana, dimostra che l'origine della chiesa è molto antica e probabilmente risale ai primi secoli del cristianesimo. E' noto infatti che dai BarcuZZi passava, fin dai tempi dei Galli, la strada più importante di tutta l'Italia settentrionale, la Bordeaux-Aquileia, detta anche via Gallica o Emilia. Questa era attraversata dalla carreggiata, ancora esistente, che congiungeva i centri abitati costituiti presso la Pieve di San Zeno di Lonato e presso San Emiliano di Padenghe. Nei secoli antecedenti l'anno mille i paesi venivano costruiti in cima alle colline perché erano più facilmente difendibili, erano circondati da mura e venivano chiamati castelli. Le strade inoltre passavano sulle colline perché nella parte pianeggiante di Padenghe, Lonato e Desenzano il terreno era insidioso, dato che si trovavano allora numerose paludi o zone acquitrinose.

La chiesa di San Quiricio sorse a metà strada tra Padenghe e Lonato in prossimità con l'incrocio con la via Emilia; la sua esistenza dimostra che nel periodo alto medievale in questa località vi doveva essere una comunità cristiana abbastanza numerosa che viveva nello «ville», e cascine collocate in prossimità della chiesa. San Quiricio dipendeva con le sue proprietà in genere campi e boschi, dalla chiesa madre o principale di San Zenone di Lonato. E ciò è attestato dalla Bolla pontificia di Papa Lucio III°, emanata a Verona il 6 ottobre 1184 nella quale vengono elencati i beni e le chiese che spettano a "Riccardo, arcipresbitero (arciprete) plebis santi Zenonis de Lunado" e fra questi viene menzionata la chiesa di San Quiricio. Successivamente però, a causa

delle numerose guerre che infestarono per decenni il territorio del Garda la chiesa venne saccheggiata ed abbandonata. Nel XVI° secolo si hanno della sua ricostruzione nella relazione della visita pastorale compiuta a Lonato del Vescovo di Verona Gian Matteo Giberti: "17 maggio 1530. A tre chilometri circa da Lonato è stata modificata dall'arciprete don Andrea Martinengo la chiesa di San Quiricio, ma non è stata ancora terminata. E' di poco valore." Il vescovo ordina di portare a termine i lavori e di provvedere alle funzioni religiose. L'arciprete però non deve essere stato molto sollecito, infatti in successive relazioni i delegati vescovili scrissero: "25 ottobre 1532. Fuori dalle mura di Lonato vi è la chiesa di San Quiricio, che è stata iniziata ma non è stata anco-



ra terminata. L'arciprete don Andrea ha promesso di completare l'opera entro l'anno prossimo e per questo scopo ha preparato il necessario." Ma le promesse non furono mantenute: "3 giugno 1541. La chiesa di San Quiricio, di cui è rettore Don Battista Ardesi, non è ancora finita. Vi è il pavimento, la pala, la predella all'altare e la scalinata all'entrata principale, ma manca la porta metà tetto. Si ordina di non celebrare la messa." Dall'ultimo documento si può notare che in quel periodo alla chiesa viene assegnato un sacerdote perché provvedesse a celebrare la messa e le fun-



zioni religiose per gli abitanti dal luogo, indicati in circa cento anime.

La chiesa venne completata successivamente con la costruzione della sacrestia, di una piccola abitazione per il prete che aveva cura della piccola comunità cristiana. Secondo il parere del geometra Alberto Superfluo, che ha effettuato i rilievi della chiesa, sotto il pavimento della sacrestia ci sarebbe una cripta o una cantina, ma per appurarlo si dovrebbero effettuare degli scavi. (Da alcuni anni la chiesa di Sant'Anna fa parte della parrocchia di Maguzzano).

#### *Il castello dei BarcuZZi*

Durante la mia ricerca, esaminando i documenti o registi custoditi nell'Archivio del Comune di Salò, mi sono imbattuto in numerose citazioni di un castello, posto "in monticello mezzano".

Questa scoperta mi ha molto incuriosito e mi ha spinto ad approfondire la ricerca e sono giunto alla convinzione che nel XIII secolo esistesse un castello in località BarcuZZi. Fu costruito probabilmente da un nobile, divenne in seguito patrimonio dell'abbazia, ma successivamente sarà distrutto. Il Lonati ne fa cenno nella sua opera, ma lo colloca però a Castelgoffredo (Mn).

G.P. Brogiolo, il migliore esperto delle costruzioni medioevali del Garda bresciano, in recenti studi afferma: "Tra il XIII e il XV secolo sorsero in alcune zone circoscritte dell'Italia settentrionale i castelli-ricetto. Nel bresciano li troviamo particolarmente nella Franciacorta e nel Basso Garda. Si tratta di una difesa temporanea, costruita dalle comunità locali in zone dove l'insediamento sparso non consentiva di cingere con mura tutti gli abitanti. Le popolazioni vi si rifugiavano in caso di pericolo, immagazzinandovi derrate alimentari e ricoverandovi il bestiame... I castelli-ricetto di cui rimangono alcune vestigia sono: Portese, San Felice, Puegnago, Polpenazze,

Manerba, Soiano, Moniga, Padenghe, Calvagese, Carzago, Desenzano, Rivoltella e Pozzolengo.

Di altri, ricordati dalle fonti, come Castel Venzago, o dai toponimi come Castelletto di Polpenazze. Castelrotto di Raffa e Castel Vecchio di Maguzzano non rimane più nulla e soltanto uno scavo potrebbe darci qualche informazione... o le fonti scritte...".

Secondo la mia opinione il castello fu eretto in località BarcuZZi, sulle rovine di un "castrum" gallico-romano, come è ricordato da alcuni autori e da antichi documenti, anche se in modo generico, come nella bolla pontificia di Eugenio III del 1145. Su un monticello dei BarcuZZi le antiche mappe e le attuali collocano la località "Castelvecchio".

La documentazione però più probante e sicura viene dai registi o contratti, perché, in quanto atti notarili, indicano con precisione e scrupolo il luogo esatto in cui venivano stipulati o il luogo in cui gli impegni dovevano essere onorati. Su un contratto del 27 febbraio, domenica, 1289 compare il termine castello: "...in castro Maguzzano". "Presente Ottobono da Maguzzano, Giovanni detto Mangiavaca da Berzo, testi, Antonio (1285-1330) abate, investe Giovanni q. Guardino da Lonato di una pezza di terra di ragione e allodio del monastero, in contrada del "monticello mezzano" con l'obbligo perpetuo di pagare un terzo dei frutti e metà della decima della terra e dei soldi imperiali ogni più tutti gli anni "ad castrum Maguzano aut monasterium". Notaio Joannes de Caino". Non ci sono dubbi: l'abbazia ed il castello sono edifici distinti.

In un rogito del 27 ottobre 1289, redatto dal notaio dei sacri palazzi Giovanni da Caino si afferma: "Sotto la porta del castello di Maguzzano, presenti Rafflano da Maguzzano e Calzone da Lonato, l'abate Antonio investe Benvenuto Bigini da Lonato di una pezza di terra posta in contrada Rovo..."

Importante è anche l'atto notarile redatto il venerdì 14 Aprile 1234 dal notaio Giovanni da Calcinato nel "chostro del monastero". Alla fine del documento vi è l'autenticazione eseguita l'ottobre del 1304 dal notaio Gualando Belleboni da Desenzano "sotto il portico del castello di Maguzzano. "Sub portico castris Maguzani". Altri documenti che testimoniano l'esistenza del castello si trovano presso l'Archivio Comunale di Salò.



### *Il castello e la contea dei Beffa-Negrini*

I fondatori ed i primi proprietari devono essere stati i conti Beffa-Negrini, originari di Asola nel mantovano. Il Brunati, che il Lonati definisce “scrupoloso fino all’eccesso”, nella sua celebre opera: “Dizionario degli uomini illustri della Riviera”, parlando del letterato Antonio Beffa-Negrini, conte di Asola, afferma che “la sua famiglia ebbe il patrimonio e la contea a Maguzzano”. In una sua opera del 1560 lo stesso A.B. Negrini afferma: “Noi abbiamo concetto questo elogio (di Pandolfo vescovo) in Maguzzano, patrimonio dei conti Negrini”. Altra notizia più importante e sicura è contenuta nel “Repertorium archivii Magutiani” (Capsula A). In un documento, risalente al 1271, si apprende che Clemente Negrini, conte di Castel Vecchio, alcuni anni prima aveva eretto una cappella, dedicata a S. Clemente, nell’interno del castello.

“Mandato di procura di Federico, figlio di Clemente Negrini dei conti di Castel Vecchio, fondatore e benefattore della chiesa di S. Clemente nel detto Castel Vecchio, contro D.N.N. da presentare al vescovo di Verona, tramite il rettore della medesima chiesa Pietro Sartorio, chierico di Brescia, come di suo diritto secondo il patronato (gestore dei fondi, di cui era dotata la chiesa)”. Pertanto è verosimile che i

Beffa-Negrini avessero la loro contea presso il Monticello mezzano, cioè i BarcuZZi. Qui agli inizi del XII secolo devono avere costruito il loro castello, sia come loro dimora provvisoria, sia per dare ospitalità e difesa ai loro massari, molestati soprattutto dai briganti, che infestavano le nostre colline, data la mancanza di una sicura autorità civile. Si ha notizia infatti che nel 1255 il Comune di Brescia con apposito statuto concesse esenzioni a venti cittadini bresciani, che andavano ad abitare nel territorio di S. Vigilio di Lugana “per espellere i ladroni e gli scellerati che lì imperversavano e che rendevano insicuri quei luoghi”. Analogha situazione doveva essersi creata sulle nostre colline.

Successivamente, spinti forse dalle continue guerre che nel territorio opponevano gli Scaligeri ai Visconti, i conti devono averlo ceduto all’abbazia verso la fine del 1200. Ciò è confermato dai riferimenti al castello contenuti nei registi precedentemente citati.

La vita del castello fu breve, infatti fu distrutto da Lodrisio Visconti nel 1339 e sulle sue rovine fu costruita successivamente una cascina denominata “Castelvecchio”. Oggi si presenta come fattoria agricola con cantina, abitazioni, portico con colonne in pietra ed appartiene ai fratelli Liut.

**MOLINA BASSA**  
**Azienda Agricola Vezzola**

**Realizzazione  
e manutenzione giardini,  
Piante e Fiori**

Via Monte n° 15 - Padenghe sul Garda (BS) - Cell. 335.8059967 - 328.8230258  
[www.Vezzola.it](http://www.Vezzola.it)



# Associazione “La Polada”

## *da trent’anni sul territorio*

L'Associazione Storico Archeologico Naturalistica “La Polada” nasce con Statuto proprio nel 1995 per continuare l'opera di sensibilizzazione in ambito storico, archeologico e naturalistico sul territorio lonatese fino ad allora operata prima dall'Associazione Storico Archeologica "La Palafitta" -fondata nel 1973 per opera di alcune persone appassionate di archeologia e storia locale- e poi dall'Associazione Storico Archeologica "La Polada" -creata nel 1987-

Come ormai noto a molti lonatesi appassionati e non di archeologia, il nome Polada deriva da un'omonima località del comune di Lonato nota fin dalla seconda metà del 1800 come stazione palafitticola dell'età del Bronzo. Lo stesso termine da il nome alla “Cultura di Polada” che identifica nell'ambiente archeologico proprio l'orizzonte culturale che caratterizza l'età del Bronzo Antico (2000-1800 a.C. circa) in alta Italia.

Tra gli scopi dell'associazione vi è da sempre l'obiettivo della salvaguardia, dello studio e della valorizzazione del patrimonio artistico, monumentale, archeologico e paesaggistico di Lonato e delle zone limitrofe. Da ormai più di trent'anni, quindi, un gruppo di persone appassionate di storia ed archeologia locale dedica un pò del proprio tempo libero all'approfondimento della storia locale ed alle varie forme di sensibilizzazione da porre in atto nel territorio.

Trent'anni di attività non hanno dato luogo a particolari festeggiamenti di una ricorrenza tra l'altro ormai passata. Piace però in questa sede all'Associazione – in occasione del Cinquantenario della Fiera di Lonato - guardare a quanto fatto finora, con un pizzico di orgoglio ed anche un po di compiacimento (ci sia permesso!) allo scopo di ringraziare le centinaia di persone che in questi anni ci hanno sostenuti con la loro presenza alle varie manifestazioni, conferenze ed eventi che l'associazione ha organizzato.

E desta un po' di meraviglia anche in tutti noi cercare di elencare quanto fatto in questi anni,

che agli occhi di alcuni può sembrare poca cosa se non sa valutare la quantità di tempo speso volontariamente e gratuitamente per l'ideazione e l'organizzazione di ciascuno degli eventi o delle realizzazioni portate a termine.

Fin dal 1995, per esempio, è iniziata l'opera di sensibilizzazione storica e archeologica legata al territorio lonatese attraverso l'organizzazione di numerosissime conferenze –ne abbiamo contate quaranta raggruppate nei tradizionali “Giovedì della Polada” primaverili- le quali sono poi confluite in quattro pubblicazioni – una quinta in arrivo!- date alle stampe negli anni successivi. Di grande importanza nel panorama scientifico è stata l'organizzazione, nel 1994, di un convegno sull'Età del Bronzo dal titolo: "L'Età del Bronzo a Lonato e nei territori contermini", in collaborazione con il Comune di Lonato, la Provincia di Brescia e la Soprintendenza Archeologica della Lombardia

Di pari passo l'associazione è stata impegnata, in questi anni, nell'accompagnamento turistico di visitatori e scuole ai vari monumenti presenti sul territorio, primi fra tutti la Fornace Romana di Lonato che vede l'associazione coinvolta in questo servizio fin dal 2003, con un preambolo ancora nel 1998, grazie ad una convenzione tra Comune e Soprintendenza per la gestione delle aperture dell'antiquarium. Alla fornace, nell'arco degli anni, si sono aggiunte varie esperienze di accompagnamento turistico ad un buon numero di monumenti lonatesi: la Basilica, la Chiesa del Corlo, la Chiesa di Sant'Antonio Abate, la Sala del Celesti, la Pieve di San Zenone.

Capitolo a parte nell'accompagnamento turistico meritano sia la Torre Civica che le Mura Civiche di Lonato. Entrambe i monumenti, oggi visitabili, sono stati oggetto di attenzione da parte dell'Associazione che ha promosso negli anni due mostre, una nel 2001, dedicata all'Orologio Meccanico della Torre Civica – successivamente restaurato- ed una nel 2002, dedicata alle Mura Civiche di Lonato le quali sono state oggetto, in



questi anni, di successivi interventi di restauro mirato al recupero di ciò che rimane della Cerchia Muraria lonatese.

Non possiamo dimenticare, a questo punto, l'importante mostra fotografica e documentaria "Sulle Tracce dell'Uomo" organizzata nel 2003, nella quale, grazie alla collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Lombardia e con il Museo di Gavardo, sono stati illustrati i principali siti archeologici di Lonato: la Polada, la Tomba Celtica di Brodena, la Villa Romana delle Pozze, la Fornace Romana, la Chiesa Romanica di San Martino. Tutto il materiale della Mostra è stato pubblicato in un volumetto ancora oggi reperibile presso la nostra associazione e presso l'Ufficio della Proloco.

Ed è proprio in collaborazione con la Proloco che l'Associazione ha contribuito alla realizzazione tre anni fa, della cartellonistica ai monumenti del centro storico di Lonato, realizzata in brevi testi in lingua italiana, inglese e tedesca. A ciò è seguita, l'anno successivo, la pubblicazione di una Guida Turistica del territorio di Lonato, realizzata in stretta collaborazione con la Proloco ed il Comune di Lonato. Sempre con la ProLoco, per la quale l'associazione mette a disposizione i propri accompagnatori turistici, ed in collaborazione con l'Associazione Amici della Fondazione Ugo da Como, è stata organizzata nel 2005 la Giornata di Primavera del FAI, con l'apertura delle Fornaci Romane, e, nello stesso anno, la Giornata del Touring Club

Italiano.

Nella convinzione che la sensibilizzazione al patrimonio storico e culturale di Lonato sia di fondamentale importanza anche e soprattutto per le giovani generazioni, l'associazione non ha dimenticato, in questi anni, di intervenire anche presso le scuole realizzando interventi dedicati sia agli alunni che ai docenti e partecipando a progetti di sensibilizzazione e scoperta del territorio, l'ultimo dei quali tuttora in corso in collaborazione anche con l'Associazione Amici della Fondazione "Ugo Da Como".

Crediamo di aver rappresentato, in queste poche righe, i molteplici aspetti dell'associazione la quale vuole qui cogliere l'occasione per ringraziare pubblicamente le varie amministrazioni comunali che, in questi anni, credendo in noi e nel nostro impegno, ci hanno sostenuto cogliendo positivamente anche gli stimoli che via via negli anni abbiamo potuto loro sottoporre. Non possiamo dimenticare neanche le numerose persone che partecipando alle conferenze e visitando le mostre, ci hanno dato la convinzione che quello che abbiamo fatto, anche se magari poco, sia stato fatto bene.

Tutto ciò ci stimola a continuare e a far sempre meglio. Per far ciò abbiamo comunque bisogno di altre e nuove forze ed è per questo che attendiamo chiunque voglia dare un pò del proprio tempo per portare avanti insieme a noi gli impegni dell'associazione e per lanciare nuove idee.

### VISITE AI MONUMENTI IN FIERA: ANCHE IL "PAOLA DI ROSA" COLLABORA CON PROLOCO E ASSOCIAZIONE "LA POLADA"

Da alcuni anni il Liceo Linguistico Paritario "Paola di Rosa" di Lonato ha avviato una proficua collaborazione con la Pro Loco. Si tratta di un progetto che nasce dalla volontà di aprire la scuola alla conoscenza del territorio in cui opera, avviando gli studenti alla scoperta delle bellezze artistiche e, allo stesso tempo, proponendo loro un'attività che possa essere un possibile sbocco nel mondo del lavoro. Lo stage si svolge durante l'anno scolastico e vede coinvolti gli alunni in una serie di incontri in classe, di carattere storico-artistico, che gettano le basi per una successiva visita consapevole ai monumenti più importanti della Città: la Pieve di San Zeno, la Basilica, le chiese del Corlo e di Sant'Antonio, il Palazzo Comunale, la Torre Civica, la Fornace Romana e la Rocca. Viene poi creata un'occasione nella quale gli studenti simulano una visita guidata, in lingua straniera (inglese, francese e tedesco) venendo in seguito valutati dagli insegnanti. L'iniziativa consente agli studenti di acquisire sufficienti competenze per poter operare come accompagnatori nei confronti di visitatori stranieri.

Nei giorni della Fiera gli studenti della classe IV del Liceo Linguistico Sperimentale daranno la possibilità di visitare la Chiesa del Corlo, con accompagnamento guidato (questa volta, ovviamente, in italiano!)

Gli orari di visita saranno i seguenti:

Sabato dalle 14.30 alle 16.30 e Domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30.



# A.V.I.S.

## *Un monumento a ricordo dell'attività*

La locale Sezione AVIS di Lonato ha espresso all'Amministrazione Comunale, ricevendo pieno consenso, la volontà di realizzare un monumento in ricordo dell'attività dell'AVIS e di dedicare una via o una Piazzetta ai Donatori di sangue, in occasione del 50° anniversario di costituzione della Sezione di Lonato (anno 2008).

All'uopo il Consiglio Direttivo ha proposto di posizionare il monumento presso il nuovo parcheggio posto a lato del Centro Giovanile Paolo VI ed eventualmente intitolare tale sito "Parcheggio Piazzetta Donatori di sangue".

Il Consiglio ritiene che tale iniziativa costituirebbe intanto un doveroso atto di omaggio e ringraziamento ai tanti cittadini lonatesi sostenitori ed, in particolare, a tutti gli Avisini, che si sono prodigati con generosità, attraverso il dono del sangue, per il prossimo e, poi, un monito per le giovani generazioni nonché uno stimolo, un'occasione di solidarietà densa di valore civico, un piccolo contributo verso la costruzione della convivenza civile fra i popoli.

Inoltre il Consiglio ha avviato una campagna promozionale di raccolta contributi per finanziare la costruzione del monumento attraverso la posa di mattoncini a corredo della piattaforma del monu-



mento a ricordo dei cittadini che avranno contribuito alla realizzazione dell'opera.

La sezione AVIS, che oggi conta ben 180 donatori iscritti compresi in una fascia d'età media dai 36 ai 45 anni ma le ultime iscrizioni hanno portato donatori compresi in una fascia d'età media fra i 20 ed i 36 anni, a far data dalla sua costituzione ha donato 16.881 sacche di sangue pari a 7.596 Kg di sangue ed annovera 13 croci d'oro (concessa al socio che effettua 100 donazioni), 30 Distintivi con fronda (per le 75 donazioni) e ben 96 medaglie d'oro (per 50 donazioni).

### IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE di LONATO

Braga GianBattista	Presidente
Crotti Luigi	Vice presidente vicario
Capuzzi Renzo	Vice Presidente
Lazzaroni Alberto	tesoriere
Battaglia Elena	segretaria
Ghirardi Chiara	segretaria
Badinelli Roberto	consigliere - resp. trattamento dati
Botturi Giovanni	consigliere
Cominelli Augusto	alfiere
Gatti G. Franco	consigliere
Marai Sergio	consigliere
Maraviglia Enrico	consigliere
Savoldi Michele	consigliere
Demoro Antonio	direttore sanitario medico
Formenti Stefano	medico
Perini Paola	medico
Vitello Eugenio	revisore dei conti



**Serigrafia, Stampa Digitale, Gadget**

Via Rassica 25/G 25017 Lonato d/G - BS

Tel. 0309130660 Fax 0309134148 e-mail: 4emme@migliorlim.191.it

# Abbazia di Maguzzano

*Non solo merci... ma valori*

*a cura di Cristina Berlendis*

I valori: il valore aggiunto, i valori bollati, il plus valore, i valori (oro, gioielli e company)... no, in questo angolo vogliamo parlarvi di un altro tipo di valore che il comune di Lonato ha il privilegio di possedere nel suo territorio: l'Abbazia di Maguzzano e tutta l'area che la circonda. E certamente chi visiterà la prestigiosa fiera di Lonato non potrà perdere l'occasione di venire a scoprire questa millenaria Abbazia: ne resterà affascinato perché, come un gioiello incastonato tra le dolci colline di Lonato, spicca con le sue mura severe eppure accoglienti, nella campagna rimasta qui quasi integra e intatta. Chi arriverà in abbazia si renderà subito conto però che non si tratta di un valore solo architettonico o ambientale o artistico. No: qui troverà un'oasi ricolma di quell' "acqua" che tutti, nel fondo dell'anima, cercano assetati come nel deserto le carovane di mercanti. Nel mondo del lavoro e degli affari si adottano spesso comportamenti che mortificano i nostri sentimenti più veri; anzi tante volte non c'è proprio spazio per i 'sentimenti'. Eppure gli economisti studiano e teorizzano di finanza etica e di com-

portamenti che diano spazi maggiori alla morale. Il mondo dell'agricoltura, che tradizionalmente ha sempre creduto all'importanza di certi valori – proprio perché a contatto con la natura – oggi si trova travolto anch'esso dai ritmi e dai problemi di un'economia globalizzata e spesso impazzita.

Ma qui, in questa Abbazia che San Giovanni Calabria acquistò negli anni trenta per farne un posto privilegiato, riecheggiano tra le colonne del chiostro le sue profetiche parole: "Dio è padre di tutti".

E tutti potranno gustare il dono del silenzio, sentirsi accolti nel rispetto delle proprie idee e convinzioni nello spirito ecumenico che contraddistingue questo centro di spiritualità.

Se volete fermarvi un attimo, godere la natura, scoprire cosa fermenta e lievita tra queste spesse mura, guardarvi dentro senza paure, nella fiducia che Qualcuno saprà capire, consigliare, perdonare... trovate il tempo per arrivare fino a Maguzzano!

AUTODEMOLIZIONE

**B.P.M.**

di Pollini Gianfranco & C. s.n.c.



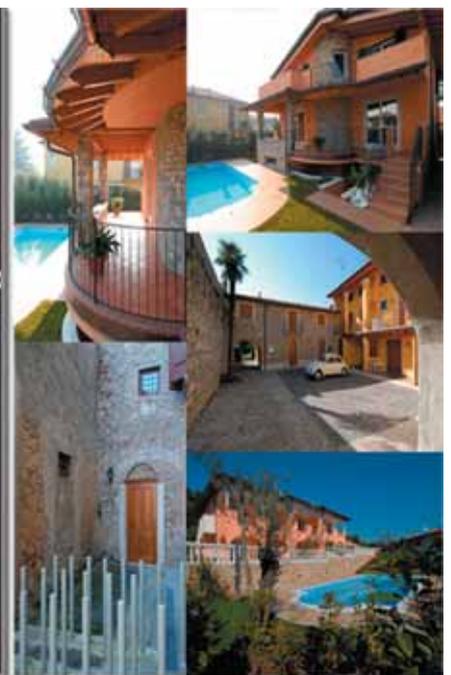
Via Ghedi, 37 - 25018 Montichiari (BS) - Tel. 030.961649 - Fax 030.9658691 - bpmAUTODEM@libero.it

**LIVE BAR MUSIC**

# Fronterino

*Desenzano del Garda*

*piazza Malvezzi, 41 - Desenzano del Garda (BS) - info: 030 9127046*  
*www.fronterino.net*



25180 - Soiano del Lago - BS  
 piazza Umberto I  
 tel. 0365 - 679044  
 fax 0365 - 678710

**STUDIO DI ARCHITETTURA**  
 Geom. Mongardi Mauro  
 www.studioarchitetturamongardi.com

**PIS**

PROJETEC IMMOBILIARE STEFY S.R.L.  
 25180 - SOIANO DEL LAGO - BS  
 PIAZZA UMBERTO I  
 TEL. 0365 679044 - FAX 0365 676710

AGENZIA IMMOBILIARE

**SINTESE  
CASA**

25180 - Soiano d/ L. (BS)  
 piazza Umberto I  
 tel. 0365 - 552513  
 cell. 338 6611219

## MICHELA

**CENTRO BENESSERE**

- ❖ Radiofrequenza per viso e corpo ACCENT
- ❖ Pedana oscillovibrazionale GALILEO
- ❖ Lipomassage ENDERMOLOGIE - LPG
- ❖ Sistema non chirurgico per ingrandire il seno BRAVA
- ❖ Analisi corporea con Empidencziometro
- ❖ Analisi della pelle con Telecamera
- ❖ Thalassoterapia e Fitotorbaterapia
- ❖ Bagno di vapore - mini SPA
- ❖ Trattamenti viso per pelli ipersensibili
- ❖ Manicure - Pedicure
- ❖ Solarium corpo viso doccia
- ❖ Depilazione Uomo/Donna
- ❖ Massaggio Linfodrenante - Bioenergetico
- ❖ Stone massage - Pressoterapia
- ❖ Riequilibrio alimentare e consulenza naturopatica

Via Fontanella, 1 - Lonato del Garda (Bs)  
 tel. 030 9132231

**TAI CHI**

**YOGA**

**GYM PILATES**

**SHIATSU**

**REIKI**

**RIFLESSOLOGIA PLANTARE**

**Associazione  
LA FONTANELLA**

CORSI - ATTIVITA DIMOSTRATIVE - INSEGNAMENTO

Via Fontanella, 1 - Lonato del Garda (Bs)  
 tel. 030 9913628 - 3405277436



# Viaggiatori a Lonato

## *ISABELLA DEL FIESCO VISCONTI*

Era l'anno 1349 quando Isabella del Riesco, moglie di Lucchino Visconti signore di Milano, venne a dimorare per breve tempo nella Rocca di Lonato per ristabilirsi dalle fatiche di un parto gemellare. L'aria salutare del luogo, il riposo e la tranquillità, l'avrebbero aiutata a riprendere il suo giovanile splendore; questo almeno era il pretesto adottato con il marito. La verità però, era ben diversa, poiché il vero motivo era quello di incontrarsi con un suo amante, Ugolino della famiglia Gonzaga.

Isabella del Riesco era una giovane donna fiorente e vivace, celebre tanto per la sua bellezza, quanto per la sua vita sregolata e i viziosi. Ella blandiva il marito con mille lusinghe, ma alle sue spalle conduceva un vita assai dissoluta, passando da un amante ad un altro senza ritegno. Era presso la Rocca di Lonato, che secondo un segreto carteggio, dovevano avvenire gli incontri con il suo amante e tutto era stato accuratamente preparato per le visite notturne. Corrotte le guardie e le persone del suo seguito, studiato ogni movimento per non creare il ben che minimo sospetto, Ugolino sarebbe dovuto entrare nel Castello ad un segnale convenuto, attraversando la porta detta del "soccorso", che volgeva verso Desenzano e veniva usata soltanto in caso di pericolo. I tristi convengnicoperti da complici comprati con molto oro o con oscure minacce di morte» andarono avanti per un certo tempo ma, come spesso avviene, i segreti non restano per sempre tali ed i sospetti possono nascere inaspettatamente; fu così che Lucchino Visconti venne a conoscenza dell' infame tresca della moglie. Mandò allora due messi fidati presso la Rocca di Lonato, con il pretesto di avere notizie sullo stato di salute della consorte ma in verità i due avevano il ben altro compito, era quello di attivare un antico trabocchetto segreto che era stato costruito dai suoi antenati e che si trovava proprio sul passaggio della porta del soccorso, subito dopo il rivellino d'ingresso.

Era una notte scura e senza luna, il tempo minacciava tempesta e c'era nell' aria un non so che di sinistro, ma Isabella era in attesa dell' amante e infatti Ugolino, incurante delle intemperie uscito con la sua scorta da

Castiglione e galoppava verso Lonato.

Percorrendo la strada romana, denominata "cavallera", si sarebbe portato proprio sotto l'ingresso della porta del soccorso, ma fu un presentimento? Fu la scaltrezza dell' uomo?

A nessuno sarà dato di saperlo, ma i fatti dicono che quella sera Ugolino, giunto sul luogo, improvvisamente non si fidò e diede ordine agli uomini della scorta di passare per primi

Accadde in quel momento ciò che forse inconsciamente egli temeva: il trabocchetto, chiuso ormai da anni, ma ultimamente attivato dai due misteriosi emissari del duca, funzionò perfettamente ed ingoiò nelle viscere della terra i tre uomini della scorta. Al vedere l'accaduto, Ugolino capì di

essere stato scoperto e si diede alla fuga. Isabella del Riesco, vendicativa e crudele, fece allora ritorno a Milano e finse con il marito una fredda indifferenza, ma si disfò di lui la sera stessa con un potente veleno.

## *ISABELLA D'ESTE GONZAGA*

Dal 1509, dopo la disfatta dei Veneziani, la Fortezza di Lonato si era spontaneamente sottomessa alla protezione dei potenti Gonzaga, che ebbero particolare predilezione per gli uomini di Lonato, i quali di rimando accettarono di buon grado e con spirito di lealtà i nuovi signori.

Era la primavera del 1514 quando Isabella d'Este, moglie del marchese Francesco Gonzaga, intraprese un viaggio per conoscere i nuovi territori annessi al marchesato.

Le prime avvisaglie di una primavera precoce invitavano a scrollarsi di dosso le nebbie ed il gelo dell'inverno mantovano e a cercare ricreazione per l'animo sulle rive del lago di Garda.

Pur trattandosi di un viaggio di piacere, in forma privata, la Marchesa non volle rinunciare allo sfarzo e alla sontuosità di cui amava circondarsi: 93 persone, tra dame di compagnia, cavalieri e domestici, facevano parte della comitiva; i cavalli erano un'ottantina e i soli effetti personali di Isabella occupavano quattro carri.

Il 16 Marzo la festosa brigata si mise in cammino sulla disagiata strada collinare. A Solferino erano convenu-



ti alcuni uomini di Lonato per accogliere gli ospiti e scortarli fino alle porte della città e lungo l'ultimo tratto di strada Isabella ricevette gli onori di un drappello di cento soldati e poco più avanti l'attendeva una schiera di bambini festanti, che sventolavano bandierine e ramoscelli d'ulivo e scandivano a gran voce il suo nome e quello dell'illustre marito.

La Marchesa entrò in Lonato passando per Porta Clic, proseguì per la via Postai Vecchia e si fermò dinnanzi alla Casa del Comune, dove erano stati preparati i suoi alloggiamenti.

Fu accolta con grandi onori e manifestazioni di simpatia dalle autorità e dai notabili del paese e fino a tarda sera proseguirono i festeggiamenti, mentre il giorno dopo fu speso a visitare Lonato con i suoi bei monumenti, le sue chiese, le ordinate contrade ornate da signorili ed eleganti case.

La visita alla Rocca entusiasmò moltissimo la bella marchesa, poiché in una lunga lettera al marito ne esalta e descrive le bellezze, definendo quel sito e quella mirabile visita del Lago come "Luogo più bello che altro, non si può immaginare".

Fu buona cosa per i Lonatesi una così favorevole impressione da parte della Marchesa Isabella d'Este; donna dotata di notevole cultura, bella nell'aspetto, ambiziosa; tesseva trame politiche con notevole e raffinata scioltezza ed era molto conveniente averla amica ed alleata.

Il sabato fu l'ultimo giorno di permanenza a Lonato e la mattina Isabella si recò a pranzo a Maguzzano, dove era stata invitata dai frati. Avvenne al ritorno, forse per una manovra poco accorta del conducente, che un carro del seguito sprofondò con la ruota in una capezzagna, facendo sbalzare a terra una damigella di nome Lavinia, la quale, con i lunghi abiti tutti scomposti e con le gambe all'aria, faceva bella mostra di sé ai presenti. Situazione di certo buffa per gli astanti, ma un poco disdicevole per il decoro di una fanciulla. Finita con allegre risate la disavventura, non restava altro che provvedere a rimediare ai danni procurati al carro. Furono prontamente chiamati in aiuto degli artigiani del paese: vennero due falegnami ed un fabbro, scelti fra i migliori.

Si raccomandava calorosamente la marchesa Isabella, di fare presto e bene, perché quell'attesa la infastidiva non poco. Giovanni, con il giovane garzone Battistino, fecero le riparazioni di falegnameria, mentre Giuseppe, il fabbro, provvide per quanto di sua competenza e il lavoro venne fatto come voleva la nobildonna: "presto e bene".

Si complimentò ella stessa, concedendo una lautissima ricompensa ai valenti artigiani lonatesi.

#### ANNA DI FRANCIA

Percorrendo con la memoria antiche contrade tracciate dalla mano del tempo su mappe polverose, andiamo idealmente ad incontrare leggiadre donne ed austeri personaggi che onorarono con il loro soggiorno la Fortezza di Lonato, magnificandone i monumenti e lodano le arti ed i mestieri che in essa si esercitavano per l'ingegno operoso dei lonatesi.

Era l'aprile del 1501 quando la nobile dama Principessa Anna, sorella di Luigi XII di Francia, si apprestava ad attraversare il nostro territorio per raggiungere Venezia e poi Fiume, dove avrebbe incontrato il promesso sposo, re d'Ungheria.

Il regale corteo che formava il suo seguito era talmente lungo, che l'occhio non ne vedeva la fine. Cavalieri e nobili in armi scortavano, affiancandole, le carrozze, su cui giungeva a Lonato la bella Anna di Francia, dai lunghissimi capelli biondi e dagli incantevoli occhi color della giada. Vestiva uno splendido abito di lucente broccato ed in capo, a trattenere il regale diadema, portava un lunghissimo velo finemente ricamato con roselline intessute d'oro.

Erano le undici antimeridiane quando il corteo entrò in Lonato dalla Porta Corlo, percorse via Valbona, via Corobbiolo e si fermò nella piazza, dinanzi al Palazzo Veneto.

A rendere il dovuto omaggio con un atto di devozione erano accorsi i Provveditori con il Podestà ed i Consoli. Dodici fanciulle della nobiltà locale, vestite di bianco e con ghirlande di fiori sul capo, spargevano petali di fiori lungo il percorso, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a distesa e due ali di popolo applaudivano, commosse ed estasiato, la illustre ospi-




**Ditta Canale**  
di Razzi F.lli snc

**DISTRIBUZIONE:**  
**ACQUE - BIBITE - BIRRE - VINI - LIQUORI**  
**CONSEGNE A DOMICILIO**

LONATO - Via M. Cerutti, 92  
☎ 030 9132192 fax 030 9135130



te. Raccontano però le cronache del tempo che la giovane principessa Anna, nello scendere della carrozza, posò maldestramente il piede sul finissimo velo, procurando un visibile strappo al preziosissimo strascico. Si può ben immaginare lo sgomento della fanciulla e del suo seguito per l'increscioso incidente. La notizia si sparse di casa in casa. Molte Lonatesi erano esperte nell'arte del ricamo, ma nessuna osava cimentarsi in un prova così impegnativa. Si fece animo una certa Elisa, un poco avanti negli anni, ma di provata esperienza e di indiscussa abilità, che aveva trascorso la sua giovinezza al servizio di una nobildonna veneziana e qui aveva appreso l'arte del ricamo sul telaio. Le sue abili mani, il piccolo telaio, l'intera durata di una notte di lavoro, operarono il miracolo di far ritornare al primitivo splendore il prezioso velo e Anna di Francia lodò per lungo tempo la perizia della ricamatrice e fu molto grata ai Lonatesi per l'ospitalità ricevuta.

#### *GIOVANNI ANTONIO GATTAMELATA*

Figlio del famoso "capitano di ventura" Erasmo, detto Gattamelata, a cui nel 1430 Venezia aveva affidato il comando supremo del suo esercito, Giovanni Antonio era l'unico maschio di sei figli e su di lui il padre aveva riposto grandi ambizioni e aspettative.

Nel 1452, riprese le ostilità tra Venezia e Milano, nelle file dei cavalieri veneti, già si distingueva il diciottenne Giovanni Antonio.

Dopo alcune rapide puntate sui territori di confine, il 2 Gennaio 1453 duemila cavalieri e quattromila fanti dell'esercito veneto entrarono in Castiglione.

I primi scontri procurarono nelle file degli assediati 300 morti e numerosi feriti, fra i quali Giovanni Antonio, raggiunto alla testa da una palla di piombo, ma il giovane, incurante della ferita, continuò a cavalcare fino a Lonato, dove però arrivò stremato per le gravi ferite riportate.

Cadde da cavallo ormai in fin di vita, mentre presentava il suo salvacondotto ai soldati di guardia a Porta Clio.

Subito soccorso, venne posto su di una barella e portato al Palazzo del Provveditore.

Accorsero subito i medici della fortezza presso lo sfortunato figlio del comandante dell'esercito veneto, ma dopo un approfondito consulto, fu chiara a tutti la necessità di un delicato intervento chirurgico, senza dubbio eccezionale e rischiosissimo, considerati i tempi.

Di certo fu l'abilità dei medici, unita ad una buona dose di fortuna, a far sì che l'intervento riuscisse. La

fase post-operatoria fu molto delicata da superare e per parecchi giorni il giovane lottò fra la vita e la morte, tanto è vero che in Brescia tutto era già pronto per le sue solenni esequie. Invece, a poco a poco, tra il più grande stupore dei medici stessi, il figlio del Gattamelata recuperò tutte le sue facoltà, fino alla completa guarigione.

Accorso al capezzale del figlio, l'illustre padre non risparmiò elogi ed apprezzamenti a tutta la popolazione lonatese.

Ebbero solenne encomio i due valorosi medici, che ricevettero una ducale pergamena di ringraziamento inviata personalmente dal Doge di Venezia.

#### *LUIGI XII DI FRANCIA*

Era il mese di giugno del 1828 quando si abbassava la strada di circonvallazione interna del paese, presso il muro di cinta e vicinissimo al luogo ove sorge un'antica cappella dedicata alla B.V. del Cecchino (nome derivato dal francese antico Coquine, che significa ladro, briccone, fannullone).

Le mura del paese facevano proprio in quel punto angolo e scavando di un metro si trovarono due scheletri umani con il cranio tutto frantumato e quasi in minuzzoli. Da alcuni resti si accertò trattarsi di soldati francesi e con molta probabilità quello del ritrovamento doveva essere lo stesso luogo della loro esecuzione.

Per quale terribile misfatto la loro vita aveva avuto un così tragico epilogo? Di certo non ci è dato di conoscere gli avvenimenti, tuttavia una vicenda a lungo narrata potrebbe far luce sulle cause di un g fatto così.

Raccontano le cronache del tempo, che nell'anno 1509 il re dei Francesi Luigi XII, stabilì a Lonato il suo quartier generale e vi soggiornò per ben 16 giorni; venne ospitato in una casa del Corlo, proprio sulla stradella



Via S. Cipriano, 21 - 25017 Lonato (BS)  
Tel. e Fax 030.9913199 - Cell. 335.7026845  
[www.vivaibotturi.it](http://www.vivaibotturi.it) - [info@vivaibotturi.it](mailto:info@vivaibotturi.it)



# CONTO ZERRO

Il conto più ZERO degli altri.

IN ESCLUSIVA PER I RAGAZZI TRA I 14 ED I 27 ANNI

**Affida i tuoi risparmi a ZERRO, li difenderà con agevolazioni create su misura per te. Zero spese e molti vantaggi. Come ti suona?**

- SPESE TENUTA CONTO TRIMESTRALI ZERO
- SPESE PER OPERAZIONE GRATUITE ILLIMITATE
- SPESE DI INVIO ESTRATTO CONTO E SCALARE ZERO
- SPESE INVIO COMUNICAZIONI VARIE ANNUE ZERO
- TASSO A CREDITO 2,55%\*
- INTERNET BANKING FAMIGLIA GRATUITO
- BANCOMAT GRATUITO
- PRELIEVI BANCOMAT DA QUALSIASI BANCA IN ITALIA GRATUITI
- CARTA DI CREDITO RICARICABILE TASCA GRATUITA
- CARTA DI CREDITO COOPERATIVO CLASSICA GRATUITA PRIMO ANNO
- TUTTI I BONIFICI TELEMATICI GRATUITI

ED INOLTRE, SOLO PER I TITOLARI:

- 2.000 € PER L'ACQUISTO DI LIBRI O PAGAMENTO DELLE TASSE UNIVERSITARIE RIMBORSABILI IN 12 MESI AD UN TASSO PARI ALL'EURIBOR\* SENZA SPREAD AGGIUNTO E SENZA COMMISSIONI DI INCASSO RATA
- 8.000 € PER LA PARTECIPAZIONE A CORSI DI SPECIALIZZAZIONE O MASTER RIMBORSABILI IN 60 MESI AD UN TASSO PARI ALL'EURIBOR\* +1,75 P.P. SENZA COMMISSIONI DI INCASSO RATA
- COSTRUISCI IL CAPITALE PER IL TUO FUTURO, CON SOLI 50 € AL MESE. HAI LA POSSIBILITÀ DI SOTTOSCRIVERE UN PIANO DI ACCUMULO DEL CAPITALE (PAC) SENZA COSTI DI SOTTOSCRIZIONE
- SCONTO DEL 18% CIRCA SULLA TARIFFA STANDARD DELLE POLIZZE RC AUTO STIPULATE CON ASSIMOCO

**SE HAI TRA I 14 ED I 17 ANNI BCC DEL GARDA TI PAGA ANCHE IL BOLLO SULL'ESTRATTO CONTO**

RICHIEDI MAGGIORI INFORMAZIONI ALLA TUA FILIALE



**BCC DEL GARDA**

OPPURE VISITA [WWW.BCCGARDA.IT](http://WWW.BCCGARDA.IT)



che porta alla chiesa della Disciplina.

I lonatesi si sentirono molto onorati di ospitare un così illustre personaggio e fecero a gara per rendere onore e devozione al re dei Francesi.

Il suo esercito ebbe viveri in abbondanza e comodi e confortevoli alloggiamenti, ma proprio negli ultimi giorni della sosta accadde a Lonato un "fattaccio": dei soldati francesi entrarono con uno stratagemma nella casa di una ricca vedova, una certa Caterina Angirini, e una volta entrati cominciarono a saccheggiare ogni bene prezioso, mettendo a soqquadro tutta la casa, spogliando e bruciando ogni cosa. Per non avere poi una scomoda testimone, legarono la povera vedova e la calarono nel pozzo. La malcapitata riuscì solo dopo molto tempo a far sentire il suo sempre più flebile lamento e ad essere soccorsa; purtroppo non ebbe salva la vita, poiché morì qualche ora dopo per le gravi lesioni riportate. L'accaduto venne portato dai consoli di Lonato a conoscenza di Luigi XII, il quale sentì su di sé l'onta di un simile comportamento da parte dei soldati del suo esercito e volle che fosse eseguito sull'istante l'ordine di catturare i responsabili e di sottoporli a pubblica fucilazione.

Forse il macabro ritrovamento di due scheletri di soldati francesi può avere un nesso con questo episodio, che a lungo fu narrato dai nostri antenati.

Erasmus da Marni detto il Gattamelata detto il "Guerriero" e il "Capitano", si distinse al servizio di Papa Martino V e di Venezia. Nel Dicembre del 1437, capitano generale dei Veneziani, sostituì il Duca di Mantova, unitesi ai Visconti, nemici di Venezia e cercò di soccorrere Brescia assediata dal Piccinino, riuscendo ad avere la meglio. Il monumento equestre in bronzo fattogli erigere dagli eredi a Padova, davanti alla basilica del Santo, è uno dei capolavori di Donatello.

### ISABELLA D'ESTE GONZAGA

(1474-1539) Figlia del duca Ercole I d'Este e di Eleonora d'Aragona, sposò nel 1490 Francesco II Gonzaga, marchese di Mantova. Bella e colta, una delle donne celebrate nei ritratti dipinti da Tiziano e Leonardo, collaborò col marito per mantenere l'indipendenza del piccolo stato mantovano nel periodo di invasioni straniere e di guerre iniziate con la discesa in Italia di Carlo VII (1494). Quando il marito venne fatto prigioniero dai Veneziani ne ottenne la liberazione grazie anche ai buoni uffici del papa (1510). Rimasta vedova (1519), fece nominare il figlio Federico capitano generale della Chiesa.

### LUCCHINO VISCONTI

Signore di Milano dal 1339 al 1349, ebbe tre mogli l'ultima delle quali fu de C. Fieschi da cui, secondo una tradizione, venne avvelenato. Associò in parte al governo il fratello Giovanni, arcivescovo di Milano, che alla sua morte spodestò il nipote, Lucchino Novello, forse ritenendolo illegittimo.

### LUIGI XII DI FRANCIA

Detto "Il padre del popolo", effettuò diverse spedizioni in Italia per far valere i propri diritti ereditari sul ducato di Milano e per tentare la conquista di Napoli, che finì però per i Francesi in un completo disastro. Nel 1509 tornò ancora una volta in Italia per combattere contro i Veneziani, ma alle iniziali vittorie seguì una serie di sconfitte tale da costringere Luigi XII ad abbandonare completamente e definitivamente la penisola.

**falegnameria GBL**

**PROGETTA, PRODUCE, POSA IN OPERA:**

infissi legno e legno alluminio  
 scuri in legno e alluminio a norma CE  
 portoncini in legno, portoncini blindati  
 porte legno, laminato, tutto vetro  
 automazioni, sistemi d'areazione programmabili

**SVOLGIMENTO PRATICHE  
 DETRAZIONE 55%  
 PER SOSTITUZIONE INFISSI**

**Lonato (Bs) via X Giornate 15 tel/fax 030/9130291  
 www.falegnameriagbl.it - info@falegnameriagbl.it**

*vendita  
 briccheti*

**STUDIO DI  
 PROGETTAZIONE**

**Dott. Arch. SIRA SAVOLDI  
 Geom. RENATO SAVOLDI**

Via Corobbio 7 - 25017 Lonato - Bs



# La Chiesa del Corlo

## *ed il suo tesoro*

*a cura del maestro Mario Dolce*

Uno degli edifici più antichi di Lonato, è la Chiesa del Corlo, che risale alla fine del XIV secolo. E' chiamata anche chiesa dei Disciplini o Disciplinati, i quali provvidero ad abbellire e restaurare la Chiesa. A metà navata ci sono due cappelle, quella a sinistra dedicata a alla S.S. Trinità e quella a destra a S. Michele. In prossimità della cappella dell'Arcangelo S. Michele si può ammirare la saletta del Santo Sepolcro, commissionata nel 1593 dai Disciplini. Chiusa per anni al culto, si trovava in una situazione di grave abbandono quando circa 25 anni fa, si è formata un'associazione "Gli Amici del Corlo" che aveva il fine di riportare la Chiesa agli antichi splendori.

I volontari hanno iniziato i lavori pulendo l'interno ed intervenendo su strutture di carattere generale: l'impianto elettrico, il restauro degli arredi, delle sale, la copertura del tetto della sala dei Disciplini e la riparazione di varie strutture che risultavano gravemente compromesse dal tempo. Il lavoro più lungo, durato circa cinque anni è stato il restauro del campanile, che si trovava in pessime condizioni. Oggi la Chiesa del Corlo è aperta ogni giorno per essere ammirata e frequentata dai fedeli. In Chiesa, la Santa Messa viene celebrata l'otto settembre, giorno della Madonna e il ventinove Maggio in cui ricorre l'anniversario della scomparsa di Giuseppe Fantini, uno dei volontari che per anni si prestò con amorevole impegno alla "rinascente" della Chiesa.

Il parroco di Lonato, per quanto oberato da moltissimi



mi impegni, ha manifestato il desiderio e la speranza di poter organizzare celebrazione periodiche quanto più possibili frequenti.

Il sabato e la domenica gli "Amici del Corlo" sono sul posto per continuare i lavori di restauro e per illustrare le caratteristiche della Chiesa ai visitatori e per dare un cordiale benvenuto ad eventuali nuovi collaboratori.

**RIVENDITA TABACCHI**

**PALOMBA PAOLA**

Rivendita Tabacchi n. 11 - Ricevitoria **LOTTO** N. 2215

Articoli per Fumatori - Articoli da Regalo

**Tris**

Bollo Auto-Lotterie Nazionali-Fotocopie-Ricariche Schede Telefoniche

**superEnalotto**

Via C. Battisti 37 LONATO (BS) Tel. E Fax 030.9133210



# Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como

## ATTIVITÀ DIDATTICA

*a cura di Chiara Assolari - Consigliere dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como*

All'interno dell'Associazione "Amici della Fondazione Ugo Da Como" si è costituito da alcuni anni un gruppo che opera nella sezione didattica della Fondazione. La finalità principale è quella di favorire il più possibile la conoscenza della Fondazione Ugo Da Como, con particolare attenzione alla cittadinanza lonatese, agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado presente sul territorio di Lonato.

In collaborazione con il Comune è stato da qualche tempo predisposto l'ingresso gratuito alla Rocca e il ridotto alla Casa-Museo del Podestà per gli scolari.

I volontari sono: Chiara Assolari, Maria Rosa Canali, Laura Crisanti, Mimma Dolce, Nerina Laiti, Nora Milia, Giancarlo Pionna, Maria Teresa Sigurtà, inoltre collaborano Angelo Assolari, Flavio Bolsoni e Franco Stuani.

Nel clima generale di libera collaborazione che contraddistingue da sempre l'Associazione, il loro impegno è gratuito ed implica determinate responsabilità. Chi si impegna nella didattica del nostro Museo ritiene indispensabili momenti di formazione con gli esperti interni quali Stefano Lusardi, Roberta Valbusa e Monia Baratti ed esperti esterni, da ultimo si segnala la presenza della professoressa Giusi Villari dell'Istituto Italiano dei Castelli, per approfondimenti riguardanti la Rocca.

Tali incontri periodici, che condividiamo con le Guide volontarie, favoriscono un arricchimento culturale e creano un rapporto conoscitivo e, direi quasi affettivo, sempre più profondo con il vasto patrimonio di beni storico-culturali lasciato da Ugo Da Como.

L'auto-aggiornamento, poi, ha un carattere permanente, esso è volto al miglioramento qualitativo delle particolari capacità conoscitive, tecniche e relazionali richieste per svolgere la didattica museale. Anche i frequenti incontri di verifica sono occasione di confronto sulle modalità di strutturare i rapporti all'interno del gruppo, sul proprio comportamento nelle relazioni con il pubblico, su eventuali problemi emersi; ciascun componente del gruppo della didattica ha la consapevolezza che tutte le riflessioni e le scelte devono avere come obiettivo il miglioramento dell'offerta complessiva, ma implicano una evoluzione personale nei modi

di affrontare i diversi problemi su cui è sempre fondamentale confrontarsi insieme.

Come previsto dalla normativa vigente disposta dalla Regione Lombardia, tutti i Musei regolarmente riconosciuti dispongono di una sezione riservata alla didattica; sul territorio bresciano e benacense l'offerta è in continuo aumento pertanto i nostri laboratori devono continuare ad essere progettati con particolare cura, e sempre aggiornati per rispondere positivamente alle aspettative degli utenti, per soddisfare le loro esigenze formative, creando un clima di empatia tra il Museo Da Como e i visitatori.

E' necessario, quindi, attenersi ai principi fondamentali della programmazione quali:

l'intenzionalità e la selettività, cioè la promozione dei beni della Casa Museo e la selezione degli argomenti da sviluppare in laboratorio, l'organizzazione e la revisione, cioè la definizione dei tempi per l'intervento, l'utilizzo di determinati spazi, materiali, strumenti e metodologie.

Pensando a Ugo Da Como bibliofilo e alla sua passione per i libri antichi, che sottolineò con i motti presenti nella Casa "Libri satiare nequeo" e "Si hortum cum bibliotheca habes nihil deerit", il tema centrale scelto per i laboratori del nostro Museo è la storia del libro, che viene proposto con percorsi differenziati per la scuola primaria e la secondaria di 1° grado, presentando e illustrando antichi manoscritti ed incunaboli della Biblioteca Da Como.

Ma sappiamo che le collezioni di Ugo Da Como ebbero lo scopo di riportare la Casa lonatese al suo presunto significato originale: i vari oggetti esposti testimoniano la storia locale bresciana, lombarda e veneta e diversi aspetti culturali.

A tale proposito, nel corrente anno scolastico, nell'ambito de "Le Vie dell'Arte" (un Progetto a cui partecipano con una tematica condivisa il Museo di Santa Giulia, la Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" e la Fondazione Ugo Da Como promosso dall'Assessorato Culture Identità e Autonomie della Lombardia per la valorizzazione del patrimonio museale), il nostro Museo ha proposto all'Istituto Comprensivo di Lonato il tema "Sulle orme dei collezionisti" al quale



hanno aderito le classi terze della scuola primaria Don Milani di Lonato. Guidati da Stefano Lusardi gli alunni scopriranno la presenza di collezionisti illustri nell'area bresciana, come Gabriele d'Annunzio, il cardinale Angelo Maria Querini e Ugo Da Como, in particolare nella Casa-Museo svolgeranno attività didattiche riguardanti la "Storia della seduta", dalle panche ai divani. Attraverso l'osservazione e la lettura di mobili, incisioni, dipinti. Invece alcuni alunni della scuola secondaria di 1° grado di Lonato affronteranno il tema "La miniatura" utilizzando il numeroso materiale librario e dipinto. Una classe dell'Istituto Paola di Rosa svilupperà il progetto "L'opera d'arte nel Museo".

Sono inoltre allo studio nuovi percorsi a tema riguardanti la Casa del Podestà di Lonato, per valorizzare alcune delle varie collezioni presenti.

Durante quest'anno scolastico, in Rocca si pone l'attenzione sulla Casa del Capitano, dalle origini ad oggi, riflettendo sulle sue funzioni nel tempo. Essendo ora sede del Museo Civico Ornitologico, l'Associazione in

collaborazione con l'ideatore e curatore del Museo, professor Fabio Terraroli, ha proposto un percorso didattico al quale hanno aderito due classi della scuola primaria Don Milani di Lonato. Altre classi della scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo di Lonato approfondiranno la storia e la struttura della Rocca e dell'antica Cittadella lonatese. Continuano, sempre in Rocca, i progetti rivolti alla scuola d'infanzia e alle prime classi della scuola primaria.

Lo scorso anno scolastico hanno partecipato ai Progetti didattici 595 alunni, frequentanti vari ordini di scuola e provenienti soprattutto dalla provincia di Brescia e dalle province limitrofe.

Dal corrente anno scolastico le scolaresche che desiderano sostare a pranzo possono fare un picnic presso la Rocca o pranzare, ad un prezzo contenuto, al ristorante La Rocca contesa, sito nelle adiacenze della Fondazione stessa.

Si prevede un'affluenza sempre maggiore, visto il positivo riscontro alle iniziative.





# A Lonato il primo esperimento delle legge regionale sulla formazione professionale

di Antonio Di Frisco

Dal 1° ottobre 2007 la città di Lonato del Garda ha l'onore di ospitare, grazie all'iniziativa del gruppo siderurgico Feralpi, il primo corso in Italia di Formazione Tecnica Superiore post diploma.

A luglio la Regione Lombardia ha promulgato la legge regionale 19 che riorganizza con criteri innovativi la Formazione Professionale, per i giovani in possesso di diploma di scuola media inferiore, e la Formazione Tecnica Superiore, per coloro che, terminati gli studi superiori, non hanno l'intenzione di iscriversi ad un corso di laurea universitario, ma desiderano, tuttavia, perfezionare ed approfondire la preparazione acquisita. La Regione Lombardia, prima in Italia, ha inteso rispondere con questa legge alle esigenze del mercato del lavoro che richiede figure professionali sempre più specializzate: la nostra scuola, infatti, fornisce un'adeguata formazione teorica, ma non quelle conoscenze e quelle abilità specifiche che sono invece indispensabili per un immediato inserimento dei neodiplomati e dei neolaureati nelle aziende.

La scuola superiore e le università italiane non stabiliscono frequentemente e con continuità rapporti di collaborazione con il mondo aziendale, al contrario di quanto avviene nella realtà europea e soprattutto in quella anglosassone e statunitense in particolare, dove i cospicui investimenti che l'industria destina al mondo scolastico e universitario garantiscono una sinergia fra azienda e realtà educativa volta a formare diplomati e laureati da inserire direttamente nel ciclo produttivo, a fornire alla ricerca universitaria finanziamenti che consentono a quei paesi di primeggiare per numero di brevetti e scoperte scientifiche, ad attirare da tutto il mondo i migliori cervelli richiamati da eccezionali possibilità di ricerca e di lavoro.

Il corso organizzato da tre aziende del gruppo Feralpi (Feralpi Siderurgica spa, Comeca spa e Acciaierie di Calvisano) è nato inizialmente come un'iniziativa aziendale, divenendo poi, grazie alla collaborazione di numerose realtà istituzionali, il corso pilota in Italia di Formazione Tecnica Superiore. La

frequenza del biennio ed il superamento degli esami finali permetterà ai partecipanti di conseguire il titolo di TECNICO SUPERIORE riconosciuto ufficialmente in Italia ed in Europa secondo il Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ), nonché di acquisire crediti spendibili per il proseguimento degli studi in ambito universitario.

Il corso post diploma di Formazione Tecnica Superiore del gruppo Feralpi vuole essere un'alternativa ai corsi universitari di primo livello, volta ad avvicinare i neodiplomati al mondo dell'impresa seguendo il modello, oggi all'avanguardia, della scuola anglosassone. La preparazione teorica acquisita all'ITIS o negli altri istituti superiori nel corso del quinquennio di studi verrà perfezionata con un approfondimento indirizzato alla conoscenza dei processi produttivi specifici delle aziende del gruppo. L'alunno potrà nel corso del biennio ricevere una completa formazione umana e professionale che gli consentirà, grazie all'alternanza scuola-lavoro, di comprendere la realtà aziendale in tutte le sue sfaccettature così da poter essere inserito alla fine del corso direttamente nell'organico aziendale ad un livello adeguato alla sua preparazione teorica e pratica.

## IL CORSO

Il corso nasce a causa delle notevoli difficoltà che le aziende meccaniche, siderurgiche ed elettroniche del Nord Italia, e bresciane in particolare, incontrano nel trovare personale specializzato (diplomati ITIS ed IPSIA e tecnici con qualifica professionale dei CFP). Le aziende del gruppo Feralpi sono oggi totalmente automatizzate grazie ai progressi dell'elettronica e dell'informatica per cui sarebbe auspicabile che almeno il 50% del personale fosse fornito di qualifiche o diplomi tecnici o professionali.

Prima della realizzazione di questo corso il personale diplomato che veniva assunto doveva ricevere, per poter operare autonomamente nei processi produttivi, una lunga formazione in reparto della durata di numerosi anni. Il corso, pertanto, si prefigge lo scopo di



accelerare i tempi di formazione del personale migliorandone sia la preparazione teorica attraverso una più puntuale conoscenza degli aspetti chimici, fisici, tecnologici ed organizzativi della realtà dell'industria siderurgica sia perfezionandone le abilità pratiche che consentono di inserirsi rapidamente in totale autonomia nei processi di manutenzione degli impianti, settore cui sono prevalentemente destinati i neodiplomati assunti dall'azienda.

L'innovativa impostazione dell'iniziativa di Feralpi consiste: 1) nell'assunzione con contratto di apprendistato professionalizzante della durata di 24 mesi dei partecipanti al corso 2) nella retribuzione degli stessi al terzo livello retributivo nel primo anno e al quarto nel secondo 3) nell'assunzione a tempo indeterminato come tecnici superiori dei neodiplomati dopo il superamento degli esami finali con una retribuzione al quinto livello retributivo.

Il progetto Feralpi offre inoltre la possibilità all'apprendista, in caso di abbandono od insuccesso nel corso di studi, di essere ugualmente assunto dall'azienda con un contratto a tempo indeterminato e ad un livello di professionalità adeguato al titolo di studio conseguito nella scuola superiore.

Il corso, che avrà cadenza annuale, ha due indirizzi, meccanico-metallurgico ed elettronico-elettrotecnico,

ed ha ventuno iscritti selezionati da ISFOR 2000 con un test psico-attitudinale e con un colloquio individuale volto a verificare la preparazione e le aspettative dei candidati. I partecipanti al corso godono di tutte le condizioni contrattuali dei dipendenti Feralpi di pari livello (stipendio, premio di produzione, contributi, ferie, ecc.) previste sia dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sia del contratto integrativo aziendale.

Le lezioni (280 ore annue di teoria ed attività di laboratorio) sono tenute da docenti universitari della facoltà di ingegneria di Brescia, da docenti dell'ITIS "L. Cerebotani" di Lonato del Garda e da ingegneri, tecnici e consulenti del gruppo Feralpi. I moduli in cui è suddiviso il corso, di sei settimane ciascuno, prevedono una settimana di lezioni ed attività di laboratorio (40 ore) e 5 settimane (8 ore al giorno, dal lunedì al venerdì) di attività in azienda sotto la guida di un tutor aziendale per ogni singolo alunno/apprendista. Inoltre gli alunni seguono ogni settimana tre ore di lezioni di lingua inglese, generale e tecnica, conoscenza indispensabile per coloro che, una volta terminato il corso, volessero fare esperienze di lavoro presso gli altri stabilimenti europei del gruppo Feralpi. Durante la settimana di lezioni è prevista anche la presenza di un tutor didattico attento a tutte le problematiche





dell'apprendimento ed alle esigenze degli alunni. Alla fine di ogni anno si svolgerà una sessione di esami per verificare la preparazione degli apprendisti.

Per il buon esito dell'iniziativa, totalmente finanziata dalle tre aziende sopra citate, e coordinata dal dott. Antonio Scotuzzi, responsabile risorse umane del gruppo, collaborano il Provveditorato agli studi (oggi USP) di Brescia, ISFOR 2000, il Centro Formativo Provinciale "Zanardelli", l'ITIS "L.Cerebotani" di Lonato del Garda. Il corso ha inoltre ottenuto il patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia di Brescia e del Comune di Lonato del Garda.

Le lezioni si tengono presso il Polo Formativo Aziendale di Feralpi Siderurgica, mentre le attività di laboratorio hanno luogo presso l'ITIS di Lonato. Le attività di reparto si svolgono presso le tre aziende del gruppo sopra citate.

I quotidiani e le televisioni della provincia di Brescia hanno dato ampio risalto sia alla firma della convenzione che all'inaugurazione ufficiale del corso avvenuta a Lonato l'8 novembre u.s. alla presenza anche dell'assessore regionale all'istruzione Gianni Rossoni che ha visto in questa iniziativa la prima attuazione in Lombardia della riforma della Formazione Professionale e della Formazione Tecnica Superiore prevista dalla legge regionale 19.

### LA CONVENZIONE

Il corso che, come già si diceva, era nato come iniziativa aziendale, ha incontrato il favore degli enti istituzionali preposti all'istruzione ed alla formazione professionale che non solo hanno fornito preziosi suggerimenti sull'impostazione del corso stesso, ma

hanno anche firmato il 15 giugno 2007 durante una cerimonia svoltasi nella sala "Celesti" del Comune di Lonato del Garda una convenzione che impegna i sottoscrittori a collaborare fino al 2011 per il buon esito di questa innovativa esperienza.

La convenzione è stata firmata dal presidente di Federacciai e consigliere delegato di Feralpi Siderurgica, Giuseppe Pasini, dal presidente della Provincia di Brescia, arch. Alberto Cavalli, dall'assessore all'istruzione della stessa provincia, Gianpaolo Mantelli, dal sindaco di Lonato, dott. Mario Bocchio, dal dirigente dell'USP, prof. Giuseppe Colosio, dal direttore di ISFOR 2000, prof. Achille Fornasini, dal prof. Angelo Borgese, consigliere del CDA del CFP "Zanardelli", e dal prof. Giorgio Pastori, dirigente dell'ITIS "L.Cerebotani".

### LE PROSPETTIVE FUTURE

Le prospettive future nel campo della cultura e dell'istruzione per la città di Lonato sono particolarmente stimolanti in quanto, se il corso di Formazione Tecnica Superiore di Feralpi già costituisce in Lombardia ed in Italia un'esperienza all'avanguardia, un altro interessante progetto è allo studio proprio in questi ultimi mesi da parte delle realtà comunali e provinciali preposte alla formazione professionale: la creazione a Lonato di un polo di eccellenza di Formazione Professionale e di Formazione Tecnica Superiore che, con la collaborazione delle aziende presenti sul territorio e l'utilizzo delle strutture dell'ITIS, della Scuola Media, della contigua Scuola Materna e dell'Istituto Professionale di stato per l'agricoltura, realizzerrebbe concretamente quelli che sono gli intenti della legge regionale 19.

**LEALI MARIO S.R.L.**  
Ferramenta



Via Salmister, 6  
25017 Lonato (BS)  
TEL. 030 9130272  
FAX 030 9913465  
lealimariosrl@libero.it

FERRAMENTA - UTENSILERIA - COLORIFICIO  
 ELETTRICITÀ - GOMMA - PLASTICA - RACCORDERIA  
 ANTINFORTUNISTICA - AGRICOLTURA  
 ARTICOLI INDUSTRIALI - GIARDINAGGIO  
 CASALINGO - FAI DA TE

**Agrigelateria**



Pà e formai  
Pà e salam

Via Battaglie, 21/b - Castelvenzago di Lonato (BS) - Tel. 030 9919992  
 cell. 328 6648082 - 328 2648101  
[www.fattorialaregina.com](http://www.fattorialaregina.com) - [info@fattorialaregina.com](mailto:info@fattorialaregina.com)



Member of CIG Federation  
**RINA**  
ISO 9001:2000  
Certified Quality System



AZIENDA APPROVATA DA

A NORMA DIN 10800-7 - DIN 15018

PROCEDURE DI SALDATURA CERTIFICATE DA



ISTITUTO ITALIANO DELLA SALDATURA

**COMECA S.p.A.**  
COSTRUZIONI MECCANICHE  
CARPENTERIA  
Capitale sociale € 2.800.000 i.v.

Lonato (BS) - Via Campagna, 4  
Tel. 030.9913621 r.a.  
Fax 030.9132880  
[www.comecaspa.it](http://www.comecaspa.it)  
[info@comecaspa.it](mailto:info@comecaspa.it)



Via Molini, n°63 25017 Lonato - Bs -  
Tel 030 9130457 - 9913600  
Fax 030 9134140

COPERTURE



- RIFACIMENTO TETTI E TERRAZZE
- IMPERMEABILIZZAZIONI E ISOLAMENTI TERMICI
- RIMOZIONE E SMALTIMENTO AMIANTI
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI E RISPARMIO ENERGETICO

# IMPERADORI

# COPERTURE





# Acqua

*una risorsa in cerca di tutela e regolazione.*

*a cura di Contiero Giovanni*

Acqua: senza dubbio l'elemento naturale fondamentale da cui dipende la stessa vita sul nostro pianeta. Una risorsa indispensabile ed insostituibile che malgrado esista in esagerata quantità sulla terra (il 70% della sua superficie è ricoperta d'acqua) solo una piccola parte di essa (il 2,5%) è costituita da acqua dolce; e di questo 2,5% solo una frazione, lo 0,3%, può considerarsi una risorsa idrica vera e propria, utilizzabile dall'uomo, sotto forma di corpi acquiferi superficiali e acquiferi sotterranei.

Ragionando su questi elementari dati e ponendoli in relazione, per esempio, ad uno principali fenomeni umani: il progressivo aumento demografico ed i problemi ad esso collegati, ne deriva la irrinunciabile constatazione che la risorsa acqua non possa più considerarsi ormai una risorsa inesauribile, come finora si è sempre ritenuto, ma una risorsa vulnerabile e da tutelare nella sua integrità e nella migliore qualità possibile. Divengono quindi sempre più urgenti azioni e politiche di tutela, di riduzione degli sprechi, ma anche di gestione razionale della risorsa idrica.

Le principali tensioni rivolte alla tutela di un bene pubblico e di pubblica utilità come l'acqua finisce per coinvolgere una serie di aspetti di carattere etico (in termini di consumo) e orga-

nizzativo-gestionali (per quanto riguarda l'approvvigionamento e la distribuzione), tali da coinvolgere, se non reindirizzare, la generalità delle attività umane.

I principali ambiti di intervento e di azione nella tutela dell'acqua, che coinvolgono le istituzioni nella loro generalità e cittadini nel quotidiano utilizzo della stessa, sono:

- Le dinamiche di utilizzo e conservazione della risorsa idrica anche in relazione ad eventi di trasformazione climatica
- qualità della risorsa idrica in relazione ai fenomeni di diffuso inquinamento;
- dotazione di politiche più o meno partecipate di gestione della risorsa basate sul risparmio, la sostenibilità del suo utilizzo ed il riconoscimento del generale diritto di ogni cittadino alla disponibilità d'acqua di buona qualità.

L'analisi della disponibilità di risorse idriche e il suo utilizzo in Lombardia è ben sintetizzato in una recente ricerca realizzata dall'IRER Lombardia per conto del Consiglio Regionale (Acqua in Lombardia: problemi, sfide e opportunità - Milano ottobre 2007). Nella mole di dati disponibili si ricava che il principale utilizzo d'acqua in Lombardia è legato alla produzione idroelettrica (72%). Un utilizzo che tuttavia

**TERMIDRAULICA di DUSI ROBERTO**

IMPIANTI TERMIDRAULICI  
ASSISTENZA  
CLIMATIZZAZIONE  
IRRIGAZIONE

Via Tito Speri, 16 - Esenta di Lonato (BS) - Cell. 335.1267205

**Punto benessere**  
Erboristeria e Naturopatia  
[www.erboristeriapuntobenessere.it](http://www.erboristeriapuntobenessere.it)

Lonato del Garda - Via Tarello, 17 ☎ 030 9913119

Test di Intolleranza Alimentare  
Test Fiori di Bach - vendite on-line  
Consegne a domicilio in giornata

**Sconto fiero del 10%**  
FINO AL 31 GEN

Erbe officinali  
Tisane composite, fiore  
Organismi, Tisane modali  
Germicidiali, Oli essenziali,  
Soleggi, Linde, Prunella, Ginseng  
Prodotti erboristici e composti  
Integratori alimentari registrati  
Remedi medicinali fitoterapici  
Fitocemici, Prodotti salutari  
Servizio fitoterapico,  
Test urinario

Durante la Fiera Offriamo  
una degustazione di  
tisane e infusi alla frutta



garantisce la completa restituzione dell'acqua all'ambiente. Al netto dell'acqua utilizzata per scopi energetici l'utilizzo preponderante è fatto a scopi irrigui, ben l'81% del disponibile. Segue con il 12% l'utilizzo civile, potabile e non; ed in misura del 5% per utilizzi industriali.

La prevalenza di utilizzo d'acqua in Lombardia avviene quindi in ambito agricolo a scopo irriguo a sostegno di un modello produttivo prevalentemente basato su coltivazioni ad alta domanda d'acqua come il riso ed il mais. Un modello che trova nella diffusione territoriale di un'ampio settore zootecnico, bovino e suino in particolare, l'elemento di completamento e caratterizzazione della struttura agricola in Lombardia.

Inoltre in tutta la pianura padana, ma anche nell'ampia fascia pedemontana, risultano molto diffuse le pratiche autonome di perforazione del suolo per la realizzazione di pozzi privati, anche a profondità nell'ordine di 150 - 180 mt, sui quali è impossibile da parte dell'istituzione esercitare forme di controllo che evitino la contaminazione di falde sotterranee con quelle di falda superficiale.

La diffusione di un settore zootecnico basato su allevamenti di carattere intensivo e sulla diffusa pratica della fertirrigazione (il sistematico spargimento dei liquami e deiezioni di allevamento sui terreni) costituiscono un'elemento di pesante impatto sulla qualità delle risorse idriche sotterranee. Sulla fertirrigazione e sulle quantità ammissibili di sostanze azotate e nitrati da utilizzare ai fini della concimazione dei terreni agricoli, esistono ambiti di regolazione a livello

sopranazionale. Esiste la Direttiva guida della Comunità Europea: la DE 91/676/CEE, mai recepita dall'Italia che per questo si è vista chiamata in causa con un procedimento di infrazione comunitaria. La Direttiva Europea consente nelle aree definite vulnerabili un limite perentorio di spargimento di nitrati pari a 170 kg/ha. Un limite che generato notevole conflittualità nel mondo agricolo e la richiesta di deroga regionale al limite europeo.

Proprio a partire da questa vicenda si possono tentare alcune considerazioni in materia di qualità dell'acqua. Nel basso Garda sono molteplici le cause di contaminazione da nitrati delle falde acquifere. In primo luogo la particolare conformazione geologica del territorio, costituita da depositi morenici di ghiaia, sabbia e argille altamente permeabili, grazie alle quali tutto ciò che si produce e sversa in superficie si ritrova in falda. Inoltre la diffusa perforazione di pozzi privati che causa l'interconnessione tra falde superficiali e profonde compromettendo la qualità di entrambe. Propriamente i nitrati nell'acqua provengono da contaminazione legate alla coltivazione agricola ed agli scarichi fognari (urbani e zootecnici in particolare). L'intensità delle attività umane con particolare attenzione alle pratiche agricole intensive e l'incredibile espansione di carattere urbanistico del territorio, con forti implicazioni legate alla mancata realizzazione di infrastrutture e reti fognarie adeguate ai pesi insediativi, la vetustà delle reti di distribuzione degli acquedotti, rendono insufficiente e quasi impossibile l'approvvigionamento di acqua potabile.



**vivaio dei molini**  
Dal 1940

*Dal 1940 coltiviamo piante in pieno campo ed in contenitore destinate al mercato nazionale ed estero.*

- **produzione**
- **progettazione**
- **costruzione**
- **manutenzione**
- **impianti sportivi**



Via Molini, 3 - 25017 Lonato del Garda (BS) Italia  
Tel. +39 030 9130132 r.a. Fax +39 030 9132488  
www.vivaioelmolini.it • e-mail: info@vivaioelmolini.it



bile dalle falde freatica e profonda.

È quindi necessario chiedersi se l'acqua che normalmente si preleva dal sottosuolo in prospettiva sarà sempre meno inutilizzabile ed inoltre dove sarà possibile individuare nuove fonti di approvvigionamento. È quasi certo che la risposta a tale quesito rimanderebbe ulteriormente la necessità di una urgente ed efficace salvaguardia delle risorse idriche di falda attraverso la riconversione di pericolose e diffuse pratiche agricole e zootecniche e la necessaria dotazione di infrastrutture fognarie sul territorio. Gli obblighi di tutela sono facilmente rimandabili o meglio sostituibili se si pensa ad una linea di prelievo d'acqua dal lago che fornisca anche l'acquedotto di Lonato. Questo è l'indirizzo della Amministrazione Lonatese, che si aggiungerebbe quindi ai numerosi comuni che prelevano acqua dal lago anche per fini domestici. Il solo comune di Desenzano ad esempio vanta un prelievo di acqua dal lago di 3,8 milioni di mc/anno. Il Bacino del Garda tuttavia non sembra in grado di sostenere prelievi tanto massicci, potenzialmente effettuabili da tutti i comuni che vi si affacciano. Comuni che hanno una crescita urbanistica e di intenso sfruttamento del territorio da un punto di vista turistico con dinamiche di crescita impressionanti, tali da rendere inadeguata e sottodimensionata la rete fognaria esistente (il collettore del Garda) con continui sversamenti a lago dei reflui fognari soprattutto in occasione degli eventi meteorici.

Infine Sul versante istituzionale, da tempo è avviato un percorso di regolazione e razionalizzazione della gestione del cosiddetto "Servizio Idrico Integrato" sotto forma di gestione unitaria dei servizi di approvvigionamento, distribuzione e trattamento fognario da affidarsi ad organismi unici: gli Ambiti Territoriali Omogenei, definiti a livello provinciale e composti nella forma giuridica delle società miste pubblico privato.

La Legge Regionale n° 26 del 12 dic 2003 e la successiva n° 18 dell' agosto 2006 hanno istituito gli ATO e l'adesione obbligatoria del Comuni Lombardi ai rispettivi ambiti territoriali.

Nella legge regionale n. 18 dell'agosto 2006 si interviene sulla gestione dei servizi idrici introducendo elementi di forte contrasto con le normative nazionali ed europee. In particolare tre

sono gli aspetti poco condivisibili:

l'innaturale distinzione fra gestione ed erogazione del servizio idrico;

b) l'esclusione dell'affidamento in house della gestione e dell'erogazione del servizio, consentendo solo la messa a gara o la costituzione di una società mista pubblico/privato c) la possibilità che nella società patrimoniale entrino soggetti privati.

L'intento della legge è chiarissimo: l'acqua viene considerata non un bene comune ed un diritto ma un bene economico che deve consentire la massima profittabilità.

Una percorso di regolazione istituzionale non condivisa da tutti i comuni lombardi. In Val Camonica ad esempio, i comuni di Malegno, Ceto e Cimbergo hanno respinto l'adesione all'ATO subendo il Commissariamento da parte della Regione Lombardia. Inoltre circa 100 i comuni lombardi, di cui 40 in provincia di Brescia, hanno chiesto il referendum abrogativo sulle norme in materia di costituzione degli ATO. Regione Lombardia cerca ora con non poche difficoltà di procedere alla modifica della Legislazione in materia di ATO oppure pronunciarsi sulla accoglibilità dei quesiti referendari. Quindi al tentativo a livello regionale di regolare e razionalizzare i servizi idrici attraverso un modello gestionale basato sulla gestione pubblico privato aprendo un potenziale mercato su un bene che difficilmente può essere considerato merce, si contrappongono comuni e associazioni contrarie alla "privatizzazione" di una risorsa fondamentale come l'acqua, e alla aumento delle tariffe (fino al 100%) per generare risorse da investire.

Sulla vicenda è di recente intervenuto anche il Parlamento con la approvazione di una moratoria, cioè una norma che impedisce agli ATO (cioè l'Ambito Territoriale Ottimale così come previsto dalla legge Galli del 1994) qualsiasi affidamento della rete idrica in attesa di una nuova legge in materia di gestione del servizio idrico.

In altri termini l'acqua ha già assunto la forma di un bisogno che andrà assumendo sempre più i caratteri di gestione di emergenza e di conflittualità in un futuro molto prossimo, anche in realtà territoriali, tra le quali inseriamo il basso Garda morenico, notoriamente ricche di risorse idriche.



# Agricoltura Biologica

## *Ragioni etiche.*

a cura di Costanza Lunardi

Una scena inusuale mi trattiene mentre cammino nel freddo di dicembre lungo le strade di un quartiere di Parigi: una piccola fattoria ambulante con pecore, agnelli, caprette, galline, oche, porcellini, anatre e conigli occupa lo spazio antistante il municipio della XX circoscrizione, attirando una piccola folla di bambini e parenti, mentre due agricoltori intrattengono grandi e piccini sullo zoo domestico riempiendo a tutti indistintamente le mani di becchime. Le urla di entusiasmo dei bambini sono alle stelle: forse qualcuno per la prima volta vede un agnello o avvicina un'oca che prende il cibo dalle mani. Questo accade nel centro di Parigi. Le radici agricole della Francia, si sa, sono note, forse un po' meno noto è l'orgoglio nazionale da esse alimentato, l'orgoglio di un'identità che non è mai stata tradita né sconfessata. Impensabile da noi una scena così nel centro di una grande o piccola città. Il nostro passato agricolo, ancora così a noi vicino nel tempo, è rimosso, e ancor più rimosso il pensiero sulla centralità e primaria importanza della terra. Nostra grande Madre e Sorella, come la definì San Francesco nel Cantico delle Creature. *“Laudato si’ , mi’ Signore, per sora nostra matre terra,/ la quale ne sustenta et governa”*. Espressione che invita al rispetto e all'amore dovute a una madre e una sorella più che alla venerazione di una divinità, al riconoscimento della sua funzione vitale di nutrice, come è scritto nel primo libro della Genesi. *“Faccia la terra germogliare la verdura, le erbe che facciano seme e gli alberi da frutto che portino sulla terra un frutto contenente il proprio seme, ciascuno secondo la propria specie. E così fu”*. All'inizio tutti vivevano in modo vegetariano e il verde è il colore che nei testi sacri primeggia assoluto, se si esclude l'arcobaleno, sia nella Bibbia che nel Corano, in cui il verde è addirittura associato al Paradiso.

*“Il nascere si ripete di cosa in cosa e la vita a nessuno*

*è data in proprietà ma a tutti in uso”*. Così si esprime il poeta latino Lucrezio nel primo secolo avanti Cristo. L'idea che della vita non siamo proprietari ma utenti si può estendere anche alla terra. Uso non significa sfruttamento, ma capacità di utilizzo restituendo il bene prestato nelle condizioni in cui ci viene consegnato. Una critica al pensiero che pone l'uomo al centro dell'universo: molti esseri viventi lo hanno preceduto sulla terra di milioni di anni, le piante ad esempio. La questione del tempo non è di poco conto. Noi continuiamo a ragionare in termini di storia: quella del Mediterraneo alla quale apparteniamo ha poco più di settemila anni, ma la dimensione della terra va collocata in termini geologici, e dunque di megatempi, infinitamente lunghi. Siamo in realtà dei puntini del tutto insignificanti lungo una linea di sconvolgente profondità alle nostre spalle, l'abisso del tempo infinito. Calpestiamo distrattamente i resti fossili, le ammoniti lungo il *liston* di piazza Bra a Verona, come ci fa osservare il compianto geografo Eugenio Turri, senza riflettere ai milioni di anni che le hanno fissate al pietroso suolo della terra. La terra va onorata e messa al suo posto di primaria assoluta importanza, altro che cementificarla, aggredirla, disboscarla, avvelenarla. Sono proprio i veleni di cui è impregnata l'acqua a raccontarci un pezzo di storia dello stato di salute della terra e delle sue viscere, dove sono penetrati i nitrati e le sostanze pesticide usate, guarda caso, in agricoltura. L'acqua erogata dagli acquedotti comunali, se anche possiamo evitare di berla, siamo costretti a usarla con tutte le sue porcherie in cucina. E non abitiamo nell'interland industriale milanese ma in un Comune a prevalente attività agricola!

Dalla terra arrivano sulla nostra tavola i prodotti, senza che nemmeno ci poniamo il benché minimo pensiero della loro origine e dai quali



vogliamo energia, benessere, salute. Valori che non ci possono essere garantiti in mancanza di un patto di reciprocità: ricevere e restituire, avere e dare. Soltanto con un programma serio di agricoltura biologica questo può essere possibile, soltanto attraverso un sistema pulito e dunque etico di coltivare la terra, senza diserbanti, pesticidi, concimi chimici. La terra va rispettata non solo per la nostra salute, il che sarebbe egoistico, ma anche per la salute della terra stessa, a vantaggio della salute sociale, i cui costi sono sempre altissimi. Abbiamo nel nostro territorio esempi straordinari di persone che attraverso il biologico hanno realizzato aziende produttive efficienti e redditizie. Come la ormai storica azienda Simonelli a Bedizzole, pioniera nel settore, o quella del mitico orto di Fiorenzo Bonatti a Centenaro di Lonato, che iniziò vent'anni fa con un ettaro, ora gli ettari sono sette, da cui, non senza quotidiana fatica e impegno, produce seguendo il ciclo delle stagioni una interessante e ricca quantità di ortaggi e frutti, pregevole anche dal punto di vista della ricerca sulla biodiversità. Orto che al venerdì apre ai clienti, ormai più affini e amici che compratori, luogo di pace, dove, oserei dire, i frutti della terra trasmettono spiritualità. E penso che a chi frequenta il mercato di Desenzano non sia sfuggito, nel settore alimentare, il banco delle due ragazze "biologiche" di Valeggio sul Mincio, che ormai da anni conducono una polivalente azienda di

coltivazioni e allevamento di animali, la "Biowelt", e arrivano al martedì con il loro carico di mele, kiwi, confetture, farine, e verdure di stagione. Per non parlare della forneria Stuani e del negozio biologico "Il granaio" a Lonato, ormai istituzioni.

Abbiamo nel territorio di Lonato uno straordinario centro di spiritualità ecumenica, l'Abbazia di Maguzzano, circondata da un suggestivo parco di ulivi e cipressi, situata in un limitato contesto paesaggistico ancora abbastanza integro in mezzo alla devastazione cementizia delle seconde case che caratterizza tutto il lago di Garda, entroterra compreso.

Perché non impegnarci affinché venga introdotto nella zona agricola di Maguzzano un serio progetto di agricoltura biologica, che rappresenterebbe un valore culturale aggiunto in termini di equilibrio e armonia nel rapporto terra -sacro?

Come del resto è già avvenuto intorno a molti monasteri, propulsori della difesa del Creato, in Italia e nel mondo.

Pensate che in Senegal è stato realizzato un programma di agricoltura biologica a favore della manodopera femminile, come lotta contro la povertà e contro le malattie, in quanto il biologico impone severe norme igieniche.

Per le donne senegalesi una questione vitale di sopravvivenza. Per noi una garanzia di salute del cui diritto godiamo da ben più lungo tempo.

**DI LOMURNO GIUSEPPE & C. S.N.C.**

**VIA MARSALA,15 - LONATO  
TEL.030.9130509-030.9130426**

**TINTEGGIATURE - DECORAZIONI  
RIVESTIMENTI PLASTICI  
ISOLAMENTI A CAPPOTTO**



# FERRAMENTA - UTENSILERIA COLORIFICO ARTICOLI VARI



Ade



Athena

## Stufe a Pellet Vendita Pellet



Ares



Via Molini,53 - 25017 Lonato (BS) - Tel. 030.9133216 - Fax 030.9134917



costruzioni

## Barbiroli Giulio s.r.l.



**Appartamenti bilo-trilocali,  
ville singole.  
Finiture di pregio  
in Loc. San Polo e Cominello  
a Lonato del Garda.**

Via molini, 45 LONATO (BS) - Tel. 030 9130968 - Fax 030 9919068 - [www.costruzionibarbiroli.it](http://www.costruzionibarbiroli.it)  
e-mail amministrazione: [barbirol@gbarbiroli.191.it](mailto:barbirol@gbarbiroli.191.it) - e-mail ufficio tecnico: [gibarbir@tin.it](mailto:gibarbir@tin.it)



# Compost di qualità

*PROVINCIA: AL VIA IL PROGETTO PER LA CREAZIONE DI UNA FILIERA ECONOMICAMENTE SOSTENIBILE PER LA SEPARAZIONE ORGANICA FINALIZZATA ALLA PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITÀ, PRESENTATO DALL'ASSESSORE ENRICO MATTINZOLI.*

*a cura dell'Assessorato all'Ambiente, Ecologia, Attività Estrattive ed Energia.*

Il nuovo Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti persegue prioritariamente gli obiettivi di riduzione della produzione complessiva di Rifiuti Urbani e dell'aumento della percentuale di rifiuti avviati a recupero di materia. L'incremento della percentuale di Raccolta Differenziata dovrà essere perseguito attraverso azioni e progetti, rivolti essenzialmente ai cittadini, alle Amministrazioni Comunali e ai Gestori, quali:

- incentivazione della separazione della frazione organica dei rifiuti per lo sviluppo di una filiera economicamente sostenibile per la produzione ed il recupero di Compost di qualità;
- definizione di nuovi criteri di accesso al termoutilizzatore con fasce tariffarie che risultino fortemente incentivanti per i Comuni che abbiano conseguito buoni risultati di Raccolta Differenziata;
- applicazione dell'Indice di Gestione per valutare l'efficienza del Servizio erogato non solo attraverso la percentuale di Raccolta Differenziata, ma sulla scorta di una serie di parametri ed indicatori significativi;
- incentivazione, con nuovi standard e criteri per l'assegnazione di contributi, della realizzazione di idonee strutture a supporto delle attività di Raccolta Differenziata comunali;
- incentivazione del passaggio al sistema di raccolta domiciliare, in grado di garantire risultati migliori in termini quali-quantitativi, maggior coinvolgimento e consapevolezza dei cittadini nel ciclo di gestione dei Rifiuti Urbani.

Più in generale gli obiettivi del Piano proposto verranno perseguiti anche attraverso l'analisi e l'incentivazione delle eventuali forme di recupero disponibili per alcune tipologie di Rifiuti Speciali che oggi vengono avviate a smaltimento definitivo in discarica (scorie d'acciaieria, inerti da demolizioni, terre e rocce da scavo).

L'attivazione del servizio di separazione della frazione organica per la produzione di Compost di qualità rappresenta uno degli elementi decisivi per il miglioramento dei risultati della

Raccolta Differenziata.

Nei Comuni ove è stato attivato tale servizio si è potuto constatare che la frazione umida rappresenta, mediamente, oltre il 18% del totale delle Raccolte Differenziate; questi valori però raggiungono punte di eccellenza (oltre il 35-40%) nei Comuni nei quali il servizio è attivo da più tempo e la pratica della separazione dell'organico è abitudine ormai consolidata.

L'attivazione del servizio di raccolta della frazione umida dei Rifiuti Urbani può influire significativamente sulle percentuali di Raccolta Differenziata comunali e provinciali (la presenza di materiale organico è circa il 10-15% in peso del totale dei Rifiuti Urbani prodotti) e quindi sugli obiettivi generali di recupero di materia.

I dati relativi ai Comuni che hanno attivato il servizio di raccolta dell'umido domestico confermano che una crescita immediata di 8-15 punti della percentuale di Raccolta Differenziata è verosimile laddove il servizio viene affiancato da una adeguata campagna informativa.

Il Compost di qualità prodotto dall'attività di Compostaggio dell'umido domestico presenta inoltre ottime caratteristiche quale ammendante per l'agricoltura, e può contribuire a migliorare le caratteristiche strutturali e fisiche dei terreni contrastando il fenomeno dell'impoverimento dei suoli, dovuto al sempre minor ricorso all'uso di stallatico e all'impiego massiccio di fertilizzanti chimici; tale prodotto rappresenta un ottimo surrogato al letame e ai fertilizzanti organici di origine zootecnica.

Il Compost di qualità oltre ad apportare elementi necessari alla nutrizione vegetale, mantiene un maggior equilibrio della microflora terricola con una cessione lenta e controllata degli elementi nutritivi lisciviabili quali l'azoto.

Ipotizzando che il servizio venga attivato su tutti i Comuni e che venga rispettato il valore guida di 80 kg/ab.anno potrà essere verosimilmente aggiunto l'obiettivo di intercettare almeno 100.000 tonnellate di organico dalle quali potranno essere prodotte circa 30.000-35.000 tonnellate di Compost.



Poiché tuttavia gli standard qualitativi richiesti dalle aziende interessate (ad es. aziende agricole che praticano colture specializzate, della Quarta Gamma) sono molto elevati, prosegue Mattinzoli, per garantire la qualità necessaria a creare una reale richiesta ed un valore di mercato per il Compost prodotto, è indispensabile incentivare iniziative di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini coinvolti nella separazione dell'umido, promuovere il ricorso a nuovi materiali (es. sacchetti biodegradabili in carta riciclata) e iniziative per l'attivazione del servizio domiciliare di raccolta dell'umido domestico, nonché iniziative di raccolta presso utenze specifiche (mense, ospedali, strutture alberghiere e della ristorazione, ecc.).

La Provincia coordinerà tutti i soggetti coinvolti nella definizione della filiera del recupero del Compost di qualità (gestori di impianti e del servizio di igiene urbana, Amministrazioni comunali, aziende agricole):

- incentivando i sistemi di raccolta domiciliare della frazione organica;
- incentivando l'impiego di sacchetti in materiale biodegradabile per la raccolta;
- garantendo l'effettiva riduzione dei costi di recupero della frazione umida presso l'impianto di compostaggio provinciale per quei Comuni in grado di assicurare una adeguata qualità del materiale raccolto;
- garantendo una collocazione del Compost sul mercato, attraverso il coinvolgimento delle aziende agricole
- garantendo la qualità del Compost, attraverso un protocollo di controlli periodici.

L'accordo di programma proposto dall'Assessore Mattinzoli è "aperto" e impegnerà:

- le aziende agricole aderenti ad acquistare il Compost di qualità prodotto dall'impianto provinciale al prezzo prestabilito di 20€ a tonnellata,
- il Gestore dell'impianto a redistribuire l'intero ricavato dalla vendita del Compost ai Comuni, in proporzione della quantità di organico conferita dagli stessi
- la Provincia a riconoscere ai Comuni che aderiranno all'accordo di programma e introdurranno la raccolta della frazione organica con sacchetto di carta riciclata biodegradabile o comunque in altro materiale biodegradabile, una agevolazione tariffaria per le operazioni di recupero della frazione organica presso

l'impianto di compostaggio (applicando uno sconto di 6€ sulla tariffa dell'impianto per il compostaggio di ogni tonnellata) ed un contributo per l'attivazione dell'iniziativa (per l'acquisto di specifiche pattumiere areate e per i costi di divulgazione).

Il ricorso al sacchetto biodegradabile di carta in alternativa al classico sacchetto in PET rappresenta un costo aggiuntivo per l'Amministrazione comunale, compensato da una serie di vantaggi:

- riduzione in peso del rifiuto organico, circa del 20%, da avviare alle operazioni di compostaggio (grazie all'evaporazione dell'acqua garantita dal sacchetto di carta e all'instaurarsi di condizioni di digestione aerobiche del rifiuto senza generazione di odori molesti).
- riduzione del costo per le operazioni di recupero della frazione organica presso l'impianto di compostaggio.
- redistribuzione dei ricavi provenienti dalla vendita del Compost di qualità.
- agevolazione tariffaria per lo smaltimento presso il termovalorizzatore per gli anni successivi. L'intercettazione della frazione organica del rifiuto contribuirà alla percentuale di Raccolta Differenziata comunale, dalla quale dipende la fascia di accesso al termoutilizzatore.

A questi si sommano poi una serie di vantaggi di tipo qualitativo:

- miglioramento della qualità del Compost: l'impiego di un sacchetto biodegradabile consente il miglioramento sia della qualità del materiale raccolto, sia la riduzione delle impurità legate a conferimenti impropri. La possibilità di stampare sul sacchetto di carta le istruzioni relative alle frazioni da raccogliere in maniera corretta riduce ulteriormente la possibilità di conferimenti impropri (contenitori per alimenti, tessuti, ecc.).
- miglioramento delle rese di intercettazione: informazione e strumenti idonei garantiscono rese di intercettazione superiori.
- miglioramento della qualità del rifiuto indifferenziato: una separazione efficace della frazione umida consente una maggior efficienza nella raccolta dell'indifferenziato residuo, rendendo possibile una ridefinizione delle frequenze di raccolta (minor putrescibilità del materiale).

# Le Maselle *80° Anniversario*

## *del negozio di Abbigliamento Intimo e Merceria di Lonato*

*Anno di Fondazione: 1928 - RICORDO DI ANGELA BOLDRINI*

*A cura di: Carla Tosi*

Nasce a Lonato, nella frazione di Campagna, seconda di cinque figli. L'ambiente è rurale, solo campi e cascine. E' alla scuola elementare che comincia a distinguersi per profitto e diligenza. Dopo la scuola dell'obbligo comincia a frequentare la scuola di lavoro presso le Suore Canossiane, è qui che impara a ricamare ma anche a confezionare camicie e pantaloni per gli uomini di casa e per i salariati che lavoravano la campagna in quell'epoca ma quando occorre aiuta anche nei lavori della fattoria. Comincia allora a farsi largo il suo desiderio più grande: un lavoro indipendente, possibilmente nel campo dell'assistenza ospedaliera (ostetrica o infermiera), ma la madre si oppose, all'epoca era un lavoro troppo rischioso per una ragazza seria.

Fu il padre, "Bigio Masel", commerciante di notevole apertura mentale a capire l'attitudine imprenditoriale della figlia, e in attesa di aprire un esercizio proprio e per farle imparare il mestiere, le trova un posto di commessa presso

un negozio di tessuti e drapperie in centro a Brescia. La boutique (come si direbbe adesso) è di proprietà del nobile Paratico, che aveva come clienti i "vip" e gli aristocratici della città.

Dopo due anni il negozio cessò l'attività e Angela venne assunta dai signori Cavadini che vendevano tessuti sotto i portici detti "del Granarolo" demoliti più tardi, insieme al quartiere medievale del centro, per far posto a Piazza Vittoria.

Nel 1927 il Rag. Boggino di Torino, proprietario di una catena di negozi di telerie, manda Angela a Verona, come direttrice responsabile di un nuovo punto vendita e la invita a rimanere. Ma il sogno di un negozio di proprietà si sta per realizzare: in Via Gaspari a Lonato, di fronte all'odierna Canonica, cessò l'attività un negozio di tessuti e merceria di proprietà delle sorelle Palazzi, Angela ne perde l'occasione e lo rileva. Era l'Ottobre del 1928. Poco dopo, il negozio si sposta in una sede più spaziosa e centrale, al





numero 7 di Via Tarello (ora occupata dalla Tabaccheria e da Foto Bonetta). E' a questo indirizzo che il negozio rimane ininterrottamente fino al 1955 anno in cui, il negozio si sposta al numero 16 della stessa via e la partecipazione della figlia Bruna nella gestione. Negli anni il negozio cresce, si amplia e nel 200 si sdoppia: il reparto merceria, calze e neonato trova una sede più idonea nel locale di Via Tarello 19, con denominazione "Le Maselle 2000", al numero 16 resta il reparto di abbigliamento e intimo.

In questi ottanta anni di storia, "Le Maselle" hanno vestito, consigliato e suggerito a sette generazioni di lonatesi la moda più attuale e di qualità, con soddisfazione della clientela che si è sempre trovata a proprio agio nell'indossare i capi proposti.

"Le Maselle" si sono anche avvalse negli anni anche della collaborazione di varie commesse che via via hanno poi intrapreso la propria strada. A tutte un grazie per la disponibilità e partecipazione in questa grande avventura. Attualmente Paola, Maria ed Elena sono a disposizione dei clienti che si avvalgono del loro buon gusto e della loro competenza.

*NOTA: Il nome "Le Maselle" è il soprannome (il cosiddetto "scotöm") che aveva il padre di Angela Boldrini, veniva infatti chiamato Bigio Masel, di conseguenza i figli "i Masei" e le figlie "Le Maselle".*



**Le Maselle**  
di BRUNA TOSI

ANNIVERSARIO  
**80°**  
1928-2008

ABBIGLIAMENTO - INTIMO - MERCERIA

VIA TARELLO - LONATO DEL GARDA (BS)

# LOCATELLI

## S.r.l.

**UTENSILERIA**  
**ARTICOLI TECNICI**  
**PNEUMATICA**  
**OLEODINAMICA**  
**TRASMISSIONI**  
**BULLONERIA**  
**TUBI IN GOMMA**  
**UTENSILI ELETTRICI**



Loctite

**MEGADYNE**



**MaxMeyer**

**fischer**



Lonato - Via Cenedella, 2

Tel. 030.9130022 - Fax 030.9130400

E-mail: [locatellisrl1@virgilio.it](mailto:locatellisrl1@virgilio.it)



# Sedena:

## Centro Culturale e Sportivo Sedena 3

*a cura di Claudio Cristini.*

Innanzitutto vorremmo ringraziare il comitato fiera per la bella idea di coinvolgere le varie associazioni invitandole ad esporre un articolo di presentazione nell'edizione del numero unico, in occasione del 50° anniversario della Fiera Regionale di Lonato.

La nostra associazione è denominata Centro Culturale Sportivo Sedena 93, siamo un gruppo di 20 persone regolarmente elette con presidente il sottoscritto, un segretario, vari consiglieri e circa 70 tesserati.

Ufficializzato nel 1993 con statuto depositato all'ufficio del registro, nato in occasione della richiesta fatta al Comune per avere in comodato gratuito le scuole elementari (ormai dismesse) per creare un'apposita sede del gruppo, un centro d'aggregazione e degli spazi adeguati a norma per lo svolgimento della sagra di Sant'Eurosia.

Superati gli scogli burocratici, assegnateci le scuole, svolte le elezioni, definiti gli incarichi, con grande entusiasmo abbiamo cominciato i primi lavori sotto l'attenta regia dell'allora presidente Pierangelo Casella e di tutto il gruppo e soprattutto grazie all'esperienza delle persone che già allora organizzavano da 15 anni la sagra sotto i tigli.

Il primo lavoro, che è poi divenuto il simbolo della nostra associazione, fu la costruzione della fontanella nella piazzetta della frazione, in seguito abbiamo sistemato una casupola dietro le scuole (ex-dormitorio dei militari ai tempi della Repubblica di salò), poi è stato costruito la piattaforma polifunzionale, usufuita di volta in volta come campo da pallavolo, calcetto, pista da ballo ecc.

Rifatti gli impianti elettrici e idraulici, allestito il palco per l'orchestra, dopo circa un anno di lavoro dei volontari (senza peraltro dimenticare l'aiuto economico dell'Amministrazione d'allora) in occasione della sagra di Sant'Eurosia 1994 fu inaugurata la nostra

sede.

Nel corso degli anni le nostre attività sono state molteplici, sportive, culturali e di aggregazione.

Abbiamo organizzato corsi di chitarra, di ballo, di fotografia, corsi di fitness, di aerobica e ginnastica, serate a tema, serate enogastronomiche, pranzi sociali, gite culturali e sportive.

Nessuno può poi dimenticare la squadra di pallavolo che per alcuni anni ha militato nel campionato provinciale di seconda categoria.

Ovviamente, l'evento più importante ed impegnativo è la nostra tradizionale sagra, ogni anno tentiamo di inserire nuovi eventi grazie soprattutto al nutrito gruppo di volontari che ci aiuta per la buona riuscita della manifestazione.

Tutti il ricavato della sagra, viene ovviamente devoluto in beneficenza a vari enti, alla Chiesa di Sedena e alle varie attività sociali.

In concomitanza alla manifestazione da alcuni anni viene allestita una mostra fotografica ed è stato girato anche un documentario sotto la direzione del Sig. Hermes Cavagnini, sempre con lo scopo di raccogliere testimonianze di vita della frazione durante il secolo scorso. Sempre in occasione della sagra, pubblichiamo anche un opuscolo informativo dove illustriamo le varie attività svolte durante l'anno, vari articoli inerenti la frazione nonché il tradizionale articoletto "Curiosità storiche su Sedena", scritti anche da illustri storici lonatesi ad esempio il Prof. Lino Luchini e il Rag. Osvaldo Pippa.

Come gli anni passati, anche quest'anno saremo presenti in Fiera con uno stand, offrendo prodotti tipici tra cui la polenta tarangna. Auguriamo a voi visitatori ma anche a noi che Sant'Antonio e Sant'Eurosia ci siano di buon auspicio per la miglior riuscita possibile della fiera.

**Ottica DieciPiù**

Via Repubblica, 9 - LONATO (BS) - bruno@garuffo.it - Tel. e Fax 030.9913258



# MADE IN come... do

**A**d oggi, nella nostra spesa alimentare quotidiana, sono presenti al 50% prodotti per i quali non è obbligatorio in termini legislativi la presenza di un'etichetta che ne certifichi l'origine. Un altro fenomeno in preoccupante crescita, è la presenza sul mercato italiano di prodotti "taroccati" provenienti da Paesi esteri, che si presentano al consumatore con un falso **Made In Italy**, ponendo sulle confezioni in vendita: simboli, marchi o addirittura bandiere tricolori per ingannare il consumatore finale sulla genuinità e sull'origine del prodotto stesso. Il risultato è sempre lo stesso, spostare l'attenzione e le risorse economiche di noi consumatori a favore di prodotti che non rappresentano la nostra cultura alimentare, sfruttando la tradizione della grande cucina Italiana patrimonio delle nostre famiglie, confondendo l'intero mercato a danno di tante nostre imprese che stanno facendo grandi sforzi (non tutte purtroppo) per proporci prodotti sicuri sulle nostre tavole.

Ma perché succede ciò?... Ne siamo realmente consapevoli e che cosa ne pensano gli italiani? Citiamo rapidamente dei dati certificati:

- **oltre l'80%** degli italiani preferisce acquistare prodotti agro-alimentari di origine italiana perché considerati più sicuri,
- **oltre il 90%** ritiene che dovrebbe essere sempre indicato in etichetta il luogo di allevamento o di coltivazione dei prodotti agricoli contenuti negli alimenti,
- **oltre il 65%** vorrebbero pagare con un giusto rapporto qualità/prezzo per un prodotto giustamente garantito.

Quali sono le soluzioni per soddisfare le nostre esigenze?

Di fronte a dati così altisonanti, è necessario che tutti i comparti partendo dal settore produttivo, passando dalla distribuzione fino ad arrivare alle istituzioni che difendono la trasparenza agro-alimentare, promuovano la filiera più conosciuta come "dal campo alla tavola", evitando il radicamento del falso Made In Italy.

Negli ultimi anni la *Coldiretti*, grazie alle sue mobilitazioni in difesa del mondo agricolo e dei suoi prodotti, con il progetto *CAMPAGNA AMICA* promuove

su tutto il territorio nazionale e comunitario, un percorso d'applicazione della tracciabilità e della etichettatura: citiamo la campagna per la passata di pomodoro (dal 15 giugno 2006) per contrastare l'invasione del concentrato "rosso" cinese, della carne di pollo (dal 17 ottobre 2005) dopo la crisi dell'aviazione con focolai in tutta Europa e Asia, del latte fresco nazionale (dal giugno 2005) mescolato al latte proveniente da tutta Europa, del miele (dal primo agosto 2004) segnalando il Paese di origine in cui è stato raccolto, delle uova (dal 1° gennaio 2004) segnalando il codice di identificazione, dell'orto-frutta fresca con l'identificazione della varietà, fino ad arrivare alla qualità e provenienza a partire dal 1° gennaio 2002 per l'etichettatura obbligatoria che segnala l'origine della carne bovina dopo l'emergenza mucca pazza.

E sempre in *Coldiretti* a Brescia, da quasi 6 anni lavora il **CONSORZIO CARNI BOVINE SCELTE**, fondato con l'obiettivo di tutelare e certificare gli allevatori di carne rossa (che conta più di 200 aziende associate e oltre 25.000 capi iscritti in banca dati), controllando costantemente l'alta qualità degli alimenti somministrati, l'assenza di farmaci, grassi animali e ormoni sintetici garantiti dai controlli effettuati dal "Centro di miglioramento carne e latte" presso l'Istituto Zooprofilattico di Brescia ed da enti terzi controllori come Agroqualità e PAI.

L'adozione dal 16 maggio 2002 del sistema di tracciabilità di filiera ed l'etichettatura facoltativa – ETIAIA – del prodotto carne confezionato che dichiara con un certificato, tutti i dati relativi al consorzio di certificazione, paese di provenienza, codice aziendale e allevatore, tipologia di allevamento, razza, età, sesso, alimentazione dei bovini, impianto di lavorazione e taglio anatomico del pezzo di carne.

Altro compito del Consorzio è promuovere e valorizzare e informare con materiale pubblicitario/promozionale manifestazioni e fiere di settore da "ALIMENT" a "Lombardia carne" di Rovato ad altre manifestazioni e ultimo in ordine di tempo: "Mercato in cascina", promosso da *Coldiretti* e svoltosi a Ciliverghe di Mazzano, dove per tutto lo scorso mese di ottobre si è tenuto un banco vendi-

# ITALY: ve e perchè scegliere

ta diretta della carne bovina che ha ricevuto grandi consensi, dai consumatori ai produttori di salumi, formaggi, ortofrutta, vino, olio, ecc. della provincia di Brescia.

Il **CONSORZIO CARNI BOVINE SCELTE** sta portando avanti un importante tavolo di lavoro in collaborazione con la cooperativa commerciale bresciana **COBRECA** (già esistente sul territorio da oltre 30 anni), dando vita già nei primi mesi del 2007, ad un importante realtà di settore, formando canali commerciali e filiere garantite certificate ed etichettate con vendita animali e mezzane, coinvolgendo realtà che vanno dalla singola macelleria, alla mensa, alla grande distribuzione con un'attenzione al ristallo di bovini delle aziende associate.

Per il **CONSORZIO CARNI BOVINE SCELTE**, questi eccellenti risultati regalano un traguardo di grande prestigio, poiché oggi girando col carrello tra i banchi frigo, ci accorgiamo che buona parte della carne in vendita è di provenienza estera (Francia, Germania, Austria, Irlanda, Polonia), che sono storicamente Paesi di grandi pascoli da dove provengono i vitelli che entrano nelle nostre stalle per l'accrescimento che li porta poi alla macellazione. Questi Paesi hanno una differente cultura sia sui costi di alimentazione che sui sistemi di controllo, totalmente diversi, sull'ingrasso degli animali stessi.

Senza contare le carni provenienti dal Sudamerica come Argentina e Brasile, con altri sistemi di allevamento e basso profilo sanitario e di garanzia, carni che vanno per la maggiore nella ristorazione e mense scolastiche.

L'ambizione e traguardo del **CONSORZIO CARNI BOVINE SCELTE** è di commercializzare carne etichettata, ma soprattutto di far conoscere le **qualità del nostro prodotto** e con il giusto rapporto qualità/prezzo, arrivando in quei punti critici dove la garanzia della salubrità e qualità è un obbligo indiscutibile: degli esempi sono le mense scolastiche, le mense aziendali fino alla rete di distribuzione dove il cliente ha la possibilità di scegliere, secondo un criterio personale, se acquistare carne di provenienza estera o di **produzioni certificate**.

Il **CONSORZIO CARNI BOVINE SCELTE** da molta importanza alla conoscenza dei tagli della carne e alle loro cotture ottimali: non esiste solo filetto o lombata o scamone (tagli di qualità e alto costo), ma anche il recupero delle parti dell'anteriore del bovino più economici ma di grande qualità, per una cucina semplice e ricca di sapori, per rispolverare le tradizioni culinarie della nostra cucina bresciana.

Una scelta intelligente nella spesa di tutti i giorni aiuta non solo noi stessi, ma aiuta anche tutta l'economia

agricola con il coinvolgimento del nostro territorio in questo modo tutelato e protetto, **a favore della nostra salute quotidiana**.

Visitate il nostro sito internet [www.cbs.bs.it](http://www.cbs.bs.it) e mantenervi aggiornati sulle nostre iniziative: potete incontrare il gusto della nostra carne certificata ed etichettata anche a Lonato presso lo spaccio aziendale della *Gardalatte*, con la possibilità di conoscere la loro produzione di formaggi quali Grana Padano, Provolone e altro ancora, tutto seriamente e rigorosamente **MADE in ITALY**.



INNOCENZO MENAPACE  
Presidente Consorzio Carni Bovine Scelte Brescia



# Vigili del Fuoco Volontari

- UNA REALTA' IN PIENO SVILUPPO -

di Stefano Bisognano e Massimo de' Casamassimi - Vigili del Fuoco Volontari

la sede è a Rivoltella, ma operano ogni giorno 24 su 24 per garantire la sicurezza nei comuni di Lonato, Desenzano, Pozzolengo, Padenghe e Sirmione con circa 600 interventi all'anno

## CHI SONO

Sono 46 i Vigili del Fuoco Volontari che operano 24 su 24 per 365 giorni all'anno nella caserma di Rivoltella. Alloggiati in un'unità abitativa provvisoria dal 2003, anno in cui il Distaccamento desenzanese è stato reso operativo da un Decreto del Ministero dell'Interno. Voluto fortemente dalle Amministrazioni comunali di Desenzano, Lonato, Padenghe, Pozzolengo e Sirmione, il Distaccamento dei Volontari Vigili del Fuoco fa parte di una realtà istituzionale poco conosciuta e sviluppata in Italia, al contrario delle province di Trento e Bolzano, che grazie alla legislazione autonoma possono vantare una presenza di volontari invidiabile: ben 4800 vigili del fuoco volontari in trentino e 12.700 in Alto Adige. Nel resto d'Italia i pompieri volontari sono circa 5.000 che si sommano ai circa 28.000 permanenti, ovvero coloro che questo ruolo lo svolgono per professione, tutti insieme costituiscono il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, componente fondamentale del sistema di protezione e difesa civile della nostra nazione. Nella sola provincia di Brescia i pompieri volontari sono quasi 400 mentre gli effettivi sono 294.

Gli interventi di soccorso effettuati nel corso del 2006 dai vigili del fuoco di Desenzano sono stati 580 con un trend in continua crescita rispetto gli anni passati.

## "DA DOVE TUTTI FUGGONO ....."

I Vigili del Fuoco si occupano per legge oltre che dell'estinzione degli incendi anche del soccorso tecnico urgente ciò vuol dire che gli interventi spaziano dall'incendio del camino all'incidente stradale, dal soccorso alle persone rimaste bloccate in ascensore, agli infortuni sui luoghi di lavoro. Ci sono capitati degli interventi particolarmente complessi e rischiosi come la perdita di sostanze tossico nocive da un autocisterna in autostrada o la fuga di gas che aveva saturato un appartamento all'interno di un grande condominio. Altri decisamente singolari come il recupero di un cavallo caduto in una piscina o il soccorso ad un gatto rimasto incastrato nel motore di un'automobile. C'è un motto che campeggia in bella mostra in molte delle nostre caserme sparse in tutto il mondo che dice:

"da dove tutti fuggono noi accorriamo..." è il nostro compito, quello di soccorrere chi si trova in difficoltà, salvare la vita e la proprietà altrui cercando di limitare il più possibile i danni e le conseguenze dell'evento incidentale.

Fare il vigile del fuoco è un servizio, una passione, una missione. L'esposizione al rischio è molto alta, è per questo che il personale partecipa ad un corso di formazione teorico pratico prima di essere nominato vigile del fuoco e passare al servizio attivo. Successivamente frequenta sessioni di aggiornamento e specializzazione che servono per mantenere attivo ed esercitato il personale.

## COME SIAMO ORGANIZZATI

Da quando giunge la richiesta di soccorso alla centrale operativa del 115 (numero unico di chiamata per tutto il territorio nazionale) entro due minuti i Vigili del Fuoco sono in strada, verso il luogo dell'intervento. Per permettere questa velocità d'intervento il personale è presente in caserma pronto a partire per il soccorso, tutte le notti, il sabato, la domenica e nei giorni festivi, mentre nelle ore diurne dei giorni feriali, trattandosi di volontari che hanno un'attività lavorativa principale, la chiamata viene effettuata tramite un allarme radio che attiva i volontari reperibili, questi in sei minuti garantiscono l'uscita dalla caserma del mezzo di soccorso.

I pompieri di Desenzano, come quelli di tutta Italia, sono organizzati in squadre composte da 5/6 vigili, dove ognuno svolge un compito preciso: il capo partenza che è il responsabile della missione di soccorso, spettano a lui le decisioni a volte critiche da prendere in pochi istanti, che possono determinare il successo o il fallimento dell'intervento, l'autista del mezzo che deve conseguire, a seguito di corsi specifici, le patenti necessarie per guidare i camion rossi fiammanti ed infine la Squadra dei Vigili composta da uomini e donne (a Desenzano sono operative 3 ragazze) che devono avere una grande fiducia reciproca, spesso il compagno di squadra durante l'intervento è quello che ti garantisce la sicurezza: "se entri in una casa in fiamme per verificare che non ci sia nessuno all'interno devi essere certo che ci siano dei compagni pronti ad intervenire in tuo aiuto in caso di difficoltà" ci dice uno di loro, lo sguardo è sveglio, i modi di fare decisi nonostante i suoi soli 24 anni.

### *I NOSTRI AUTOMEZZI*

Grazie all'impegno diretto delle Amministrazioni comunali, da circa un anno possiamo vantare mezzi ed attrezzature efficaci. Con i 300.000,00 Euro messi a disposizione dai cinque Comuni sono stati acquistati due automezzi: un Mercedes Actros ed un Fiat Daily che assicurano la piena operatività del Distaccamento.

### *COME SI DIVENTA VIGILE DEL FUOCO*

Per diventare Vigile del fuoco volontario bisogna avere compiuto la maggiore età, godere di buona salute, superare delle severe visite mediche tendenti ad accertare un eccellente stato psicofisico, non aver avuto guai con la giustizia (i Vigili del Fuoco nell'esercizio delle loro funzioni rivestono la qualifica di Agenti di Polizia Giudiziaria) e tanta passione, disponibilità, predisposizione al servizio. Le soddisfazioni non mancheranno di certo prima fra tutte la consapevolezza di contribuire quotidianamente a rendere più sicuro il territorio in cui ogni giorno si vive.

### *SQUADRA NAUTICA*

Dalla scorsa estate i pompieri desenzanesi, grazie alla disponibilità dell'Assessorato alla sicurezza della Provincia di Brescia hanno ricevuto in assegnazione un'imbarcazione da soccorso. Questo ha permesso di attivare una squadra di Vigili del Fuoco volontari nautici. Circa 15 uomini, la maggior parte di loro con brevetto di assistente bagnante, si sono resi disponibili ad assicurare il pronto intervento per tutte quelle richieste di aiuto provenienti in ambito lacuale: incendi imbarcazione, naufragi, avarie tecniche, annegamenti, ricerca dispersi, ma anche assistenza alle numerose

manifestazioni estive. L'attività non si è fermata alle richieste di intervento ma si è estesa alla prevenzione assicurando più di 150 ore di pattugliamento costiero. L'esperimento, a detta del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia Ing. Salvatore Buffo, è stato positivo, tanto da trasformarsi in una specializzazione da ora presente costantemente presso la sede VVF di Desenzano.

### *OBIETTIVI*

Nel prossimo futuro l'obiettivo da raggiungere sarà quello di costruire una vera caserma in muratura. La stessa dovrà avere tutti i requisiti che ci permettano di rendere un servizio migliore alla collettività. La localizzazione non dovrebbe scostarsi da quella attuale (zona artigianale di Rivoltella) in quanto particolarmente baricentrica rispetto al territorio dei Comuni dove principalmente operiamo.

Il sogno sarebbe quello di creare una struttura polivalente che possa accogliere le varie risorse che assicurano, ciascuna per il proprio fine istituzionale sicurezza. Vigili del Fuoco Volontari, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile e perché no Polizia Locale insieme in uno stesso edificio, con zone di uso esclusivo, ma anche locali di uso comune quali: una sala riunioni attrezzata con tutti i dispositivi necessari per la formazione del personale, una cucina, una sala mensa, una piccola palestra per l'addestramento del personale. Solo insieme e con forte determinazione si riuscirà a raggiungere questo importante obiettivo. Speriamo che, come fino ad oggi non è mai mancato, continui ad esserci il sostegno di tutti Voi.

I Vostri Vigili del Fuoco Volontari.





# Allievi Vigili del Fuoco cercasi

*A DESENZANO UNA SCUOLA PER PICCOLI "GRISU"*

*parte un progetto sperimentale seguito con forte interesse dal mondo della scuola*

Chi da bambino non ha mai sognato di salire su un camion dei pompieri magari indossando uno di quegli elmi lucenti per poi premere il pulsante che fa partire il fischio della sirena?

Per vivere questa emozione spesso ci vengono a trovare scolaresche e famiglie, decine di bambini e ragazzi attratti dalla visita alla caserma. I Vigili del Fuoco incontrano molto volentieri i loro fans, sperando sempre che alcuni di loro diventino i pompieri di domani. L'idea di coltivare un vivaio di futuri GRISU', il draghetto pasticcione dei cartoni animati che da grande voleva fare il pompiere, si ispira ad un'analogia iniziativa che da alcuni anni è già funzionante in Trentino Alto Adige.

I piccoli pompieri vengono coinvolti in attività sportive, sessioni di tecniche pompieristiche, primo soccorso, nozioni di educazione civica, codice della strada, protezione civile e naturalmente giochi. Non mancheranno poi le uscite con visite guidate, gli incontri con altri gruppi di allievi ed anche un campeggio estivo. I ragazzi verranno intrattenuti con incontri quindicinali da educatori ed istruttori qualificati. Saranno suddivisi in squadre in base all'età: dai 10 ai 12 anni i Dragoni, dai 13 ai 15 anni i Cadetti e dai 16 ai 18 anni gli Allievi. Alla fine del percorso educativo naturalmente gli Allievi potranno entrare a far parte del personale operativo del distaccamento dei Vigili del Fuoco, previo superamento di un corso di formazione

con esame finale e finalmente coronare il loro sogno. Se ci fosse qualche genitore interessato a far provare questa emozione al proprio figlio potrà trovare ulteriori informazioni sul sito web [www.vigilidelfuocodesenzano.it](http://www.vigilidelfuocodesenzano.it), mandare una mail ad [allievi@vigilidelfuocodesenzano.it](mailto:allievi@vigilidelfuocodesenzano.it) o chiamare direttamente il coordinatore del gruppo Simone al numero telefonico 339 7783909.

Durante la Fiera Regionale di Lonato una delegazione di allievi vigili del fuoco volontari trentini presenteranno un saggio delle loro attività.

Aspettiamo numerosi allievi Grisù da far crescere per diventare dei coraggiosi Vigili del Fuoco di domani.



**AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE  
PATENTI - LICENZE**

AUTOSCUOLA AGENZIA LONATO di Gugliucci Bruna  
25017 LONATO (Brescia) Via Regia Antica, 49/A  
Tel. 030 9132033 • Fax 030 9919284  
E-mail: [autoscuolalonato@virgilio.it](mailto:autoscuolalonato@virgilio.it)

# Le Teste Calde de Sentener

I nome dell'associazione "Teste calde de Sentener" prende spunto dai mitici trattori Landini che, per essere avviati, bisognava loro scaldare la testa, essendo motori privi inizialmente di candele; venivano

iniettati due spruzzi di carburante nella testa e la calotta rovente provocava uno scoppio, in quell'istante si poteva avviare il motore, girando forzatamente il volante laterale, un grosso disco posto a fianco del motore, collegato con una cinghia di trasmissione allo stesso. Da qui appunto il motore Diesel a testa calda.



Il gruppo, formato da una quindicina di persone, vede protagonisti i proprietari dei trattori storici Landini, amici e simpatizzanti in ricordo della vita contadina di un tempo. Non manca il gentil sesso a far da cornice e allietare il nuovo sodalizio.

L'intento dell'associazione è quello di partecipare alle manifestazioni fieristiche riguardanti il mondo agricolo, presentare i mezzi e confrontarsi con altre realtà. Ma vuole anche essere un momento di aggregazione in cui far rivivere agli anziani ricordi di gioventù e ai giovani un momento della nostra storia.

Incominciato inizialmente partecipando ad un raduno nella vicina Desenzano, si è poi passati ad una mitica "Festa del Ringraziamento", dove i trattori Landini hanno aperto la sfilata, da Centenaro a Castel Venzago, di ben 40 mezzi storici e non.

Numerose altre presenze si contano nel territorio, anche a manifestazioni in comuni limitrofi, ma la più importante è sicuramente quella alla 49a Fiera di Lonato, dove i nostri trattori hanno fatto bella mostra di sé persino in TV.

Abbiamo partecipato alla festa della frazione di Campagna, con la prima dimostrazione di aratura con

trattori diepoca, trainando i vomeri meccanici, in una superficie di terreno, dove sono stati valutati l'apertura del solco, la profondità, la sistemazione della terra per la preparazione alla semina di colture. Numerosi altri appuntamenti ci attendono, sia in provincia sia fuori regione.

Cosa dire dei trattori Landini... provate una volta a partecipare ad una fiera... dove queste macchine del passato fanno bella mostra di sé, schierati uno in fianco all'altro e sentirete i signori anziani esclamare: "



...ho fatto una vita su quei trattori... era una bomba...". "Nessuna casa costruttrice di quel tempo reggeva il confronto ... la si poteva solo imitare ... e l'affascinante messa in moto ... con quel tan-tan che rimbomba ... ma per noi amatori, non è rumore ... ma un accordo di suoni armoniosi".

Si ringrazia per la collaborazione tecnica Egidio Vertua e, per la presentazione dei Landini, gli amici del gruppo.

Un sentito ringraziamento anche a coloro che hanno apportato [e proprie conoscenze personali nel settore agricolo e ricordando le storie dei Landini diepoca, il nostro ed il loro passato, fatto di fatiche, di privazioni, ma anche di soddisfazioni, di coerenza e di principi. Un grazie all'Azienda agricola Lenzi e figli all'Azienda agricola Bresciani e figli, all'Azienda agricola Tosoni fratelli, a tutti coloro che hanno promosso e sostenuto questa iniziativa.



# A.C.A.T. Gardesana

CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO



## Scopi:

- ADOPERARSI PER LA PREVENZIONE ED IL TRTTAMENTO DELL'ALCOLISMO;
- RAPPRESENTARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO DEI CLUB E COLLABORARE CON CHIUNQUE OPERI A LIVELLO PUBBLICO E PRIVATO PER IL CONTROLLO DEI PROBLEMI ALCOLCORRELATI.
- FAVORIRE L'APERTURA DEL MONDO DEI CLUB ALLA MULTIDIMENSIONALITA' DELLA SOFFERENZA.
- ADERIRE AD OGNI INIZIATIVA PER SVILUPPARE L'INFORMAZIONE, LA FORMAZIONE, LA RICERCA IN CAMPO ALCOLOGICO.

## Principali Attivita':

- RIUNIONI SETTIMANALI DEI CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO.
- RIUNIONE MENSILE SERVITORI-INSEGNANTI.
- SCUOLE TERRITORIALI DI 1° 2° 3° MODULO.
- INTERCLUB ZONALI, PROVINCIALI, REGIONALI.
- ADESIONE ALLE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN CAMPO ALCOLOGICO.
- PARTECIPAZIONE ATTIVA A CONGRESSI E CONVEGNI IN CAMPO ALCOLOGICO, (NAZIONALI, CONGRESSO DI SPIRITUALITA' ANTROPOLOGICA DI ASSISI.)
- PROPONIAMO SERATE DI SENSIBILIZZAZIONE CON PERSONE QUALIFICATE NEL NOSTRO CAMPO NEI COMUNI CHE NE FARANNO RICHIESTA !!!

## Programmi Futuri:

- PROSEGUIMENTO ED INTENSIFICAZIONE DI TUTTI I PROGRAMMI SVOLTI IN PASSATO.

**A.C.A.T. GARDESANA**  
CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO

P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTA', 1  
25017 LONATO del GARDA (BS)  
TEL. SEDE 338.1490001  
TEL. SEGRETERIA 339.7064702  
FAX 0365/22028  
e-mail: gianni.cappuccini@alice.it  
www.acatgardesana.com



**HAI PROBLEMI CON L' ALCOL? CHIAMA IL CLUB PIU' VICINO A TE' !!!**

LONATO d/g	TEL.3338592717	BEDIZZOLE	TEL.3395722815
LONATO d/g	TEL.030-9133176	GARNAGANO	TEL.0365-22379
SALO'	TEL.3396951714	RIVOLTELLA	TEL.3294507321
SALO'	TEL.3497720041	MONIGA d/g	TEL.3402977328
PREVALLE	TEL.3489526233	GARDONE riv.	TEL.3475254465

## Goffi Fulvio

COSTRUZIONI EDILI STRADALI



LONATO Via Reparé, 11

☎ 030 9130773 - Fax 030 9913859

e-mail: goffi.fulvio@numerica.it



## EdilGandini

di Gandini Marco & Mauro snc

Via A. De Gasperi, 6 - 25017 Lonato (BS)

Tel. 030.9913437 - Fax 030.9919338

edilgandinisnc@virgilio.it



# Madonna del Corlo ONLUS

- INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE -

A cura di Camilla Vanaria ed Enrico Frera.

Fernando Di Paolo, 52 anni, sposato, un figlio, manager alla GlaxoSmithKline spa di Verona, dal 2005 è Presidente pro tempore della Fondazione "Madonna del Corlo" Onlus di Lonato.

*D. A distanza di circa 30 mesi dalla sua nomina ci fa un bilancio dell'attività della Fondazione?*

R. Certo, e la ringrazio per la domanda. Il Consiglio di Amministrazione presieduto dal sottoscritto, e composto dai sigg.ri Emanuela Albiero, Pierluigi Amadei, Giuseppe Pizzocolo e Ferruccio Scarpella, in questi mesi di lavoro di concerto con la Direzione Amministrativa egregiamente condotta dalla dott.ssa Micaela Miserotti, dopo aver modificato la denominazione dell'Ente e approvato il nuovo statuto, ha ottenuto la riclassificazione dei 42 posti letto del vecchio "ospedalino" in Istituto di Riabilitazione (con 12 p.l. in area specialistica, 10 p.l. in area generale e 20 in area di mantenimento e reinserimento), consolidato – con interventi mirati sul personale – l'attività della Residenza Sanitaria Assistenziale (la "Casa di Riposo", 72 posti letto), riqualificato la Palazzina di proprietà in via Sorattino quale nuova sede amministrativa della Fondazione e avviato l'attività dei Poliambulatori di riabilitazione per prestazioni ad utenti esterni.

*D. Ci chiarisce meglio quest'ultimo aspetto?*

R. La Regione Lombardia ci ha autorizzato a erogare cicli di riabilitazione a pazienti esterni per un totale di 20.800 prestazioni annuali. Il servizio, attualmente collocato al piano terra della Palazzina degli Uffici Amministrativi, ha preso avvio nel mese di febbraio 2007 sotto la direzione del dott. Ruggero Prati e, grazie al qualificato lavoro dei fisioterapisti, ha raggiunto il considerevole traguardo medio di 80 prestazioni giornaliere. Tale attività, convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale e rivolta a tutti i residenti nella nostra Regione, si concretizza in una visita fisiatrica e nella conseguente definizione del piano riabilitativo individuale, con tempi di attesa che non superano i 10 giorni.

*D. I prossimi obiettivi della Fondazione?*

R. Il Consiglio di Amministrazione, all'interno del quale regna la più grande unità d'intenti, sta vagliando proprio in questo periodo le possibilità circa il futuro del nostro Ente.

La necessità di adeguarci ai nuovi restrittivi parametri regionali sugli standard – entro l'anno 2009 per la R.S.A e entro l'anno 2011 per l'I.D.R. – ci obbliga a importanti scelte strutturali e nel corso del prossimo anno sarà dato inizio ai primi lavori di ristrutturazione che interesseranno l'edificio degli ex Uffici Amministrativi destinato a diventare la nuova e più spaziosa sede dei Poliambulatori di Riabilitazione. E' ovvio sottolineare che le decisioni in merito dovranno essere individuate nel pieno rispetto delle compatibilità economico-finanziarie.

*D. In conclusione vuole lasciare un messaggio ai cittadini lonatesi?*

R. Semplicemente "stiamo lavorando per voi". Slogan e battute a parte, mi piacerebbe però poter notare un incremento del volontariato presso la Residenza Sanitaria Assistenziale, anche solo per fare un po' di compagnia agli anziani. Recentemente è stato potenziato il servizio di animazione interno e sono state inserite nuove professionalità quale per esempio la neuropsicologa, ma niente farebbe meglio ai nostri ospiti della visita di qualcuno a spezzare la monotonia delle loro lunghe giornate.

*Grazie e buon lavoro, Presidente.*



La Fondazione Madonna del Corlo Onlus persegue finalità di assistenza sociale e di assistenza sanitaria con conseguenti, adeguati servizi presso le tre articolazioni:

- Residenza Sanitaria Assistenziale:
- 62 p.l. per anziani non autosufficienti totali
- 10 p.l. per anziani autosufficienti

- Istituto di riabilitazione:
- 12 p.l. area specialistica
- 10 p.l. area generale geriatria
- 20 p.l. di mantenimento

- Poliambulatori di Riabilitazione
- Per prenotazioni, visite e terapie presso i nuovi poliambulatori rivolgersi al numero: 030/9134450



## Associazione

# Telefono Azzurro Rosa

Telefono Azzurro Rosa è un'associazione nata circa vent'anni fa che ha come scopo la prevenzione all'abuso all'infanzia e alle donne.

Nata come linea telefonica, oggi è una complessa organizzazione che si propone come mission la presa in carico di gravi disagi e, svolgendo la propria attività in collaborazione con le Istituzioni, ha assunto un ruolo di primo piano come punto di riferimento non più solo per i cittadini bresciani ma superando i confini della nostra provincia e della nostra regione.

In questi vent'anni di attività, abbiamo registrato circa ventimila segnalazioni di abusi, anche se non sono i numeri a dare il valore del lavoro che facciamo. Di questi ventimila più della metà ha riguardato gravi problematiche insorte all'interno della famiglia con situazioni di disagio in alcuni casi stressate oltre l'inverosimile. Molte le segnalazioni di abuso all'infanzia – siano esse di natura fisica, psicologica o sessuale -, e alla donna che si perpetrano nei modi più diversi – dalla violenza psicologica, sessuale, al maltrattamento sul posto di lavoro -.

Lasciamo l'approfondimento di ciascuno di questi temi ad altra sede e se qualcuno fosse interessato può visitare il nostro sito [www.azzurrorosa.it](http://www.azzurrorosa.it) dove può trovare oltre che a tutte le notizie riguardanti l'associazione anche un'ampia rassegna di articoli tematici pubblicati sul nostro organo di informazione "azzurrorosa".

Vogliamo solo, attraverso questo spazio, invitarvi a venire a trovarci per vedere cosa siamo riusciti a fare ma soprattutto... quanto ancora dobbiamo fare. Dicevamo che oggi Telefono Azzurro Rosa non è più solo una linea telefonica dove si opera un ascolto completo, ma anche e soprattutto un luogo dove si prendono in carico problematiche a valenze differenti, tramite i professionisti che collaborano con noi – medici, psicologi, avvocati – per dare a chi ci chiede aiuto una risposta la più sicura e professionale possibile. Abbiamo inoltre costruito nella nostra nuova sede in via San Zeno a Brescia una stanza dedicata alle audizioni protette. Bene, questa stanza è attualmente utilizzata dai magistrati per l'ascolto di minori che hanno subito violenza. Il rapporto di collaborazione con le istituzioni va ovviamente oltre, tanto che stiamo ultimando otto mini alloggi che serviranno come

centro di prima accoglienza. Tutti nuovi e ovviamente corredati di quanto necessario. Serviranno ad ospitare donne con o senza figli in grave difficoltà, a proteggerle dall'uscita di un ambito familiare violento nell'attesa di un ritorno alla normalità. Forse unica nella sua ideazione, Casa Azzurro Rosa non è un'appendice del Telefono Azzurro Rosa ma la sua naturale evoluzione, la risposta pratica all'esigenza spesso immediata e drammatica che ci viene presentata. Realizzare una sorta di pronto intervento contro la violenza, progetto nato da alcuni anni e quasi a completamento, realizzerà una risorsa per tutti. Ma Telefono Azzurro Rosa è anche parco giochi, per tutti i bambini che lo desiderano durante l'estate e l'inverno, oltre che l'occasione di festeggiare il proprio compleanno con i propri amici. Tutte le nostre iniziative e i nostri progetti sono volti alla realizzazione di un modello di riferimento per quanti ne abbiano necessità. Il nostro impegno da vent'anni è quello di realizzare una società dove l'unico denominatore comune è il rispetto della persona. E' difficile, e i ricorrenti episodi di cronaca nera a volte possono scoraggiarci. Ma non dimentichiamo il sorriso di quei tanti bambini e di quelle donne che abbiamo aiutato e chi hanno ripagato della energia profusa. Noi vogliamo continuare a fare tutto quello che facciamo perché contribuire a migliorare la società servirà anche a noi stessi a vivere meglio. Chiunque di voi volesse contattarci per qualsiasi informazione anche di collaborazione e soprattutto di sostegno economico può chiamarci al numero 800001122 .

**FALEGNAMERIA  
CHIARAMONTI** SNC



**SERRAMENTI INTERNI-ESTERNI  
ARREDAMENTI INTERNI SU DISEGNO**

Lonato - Via Aldo Moro - nuova zona artigianale  
Tel e Fax 030.9130435



## Associazione Villa dei Colli



17 ottobre 2007: il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano decide di destinare una targa al progetto "World Cup Tour" di scherma in carrozzina esprimendo inoltre il personale augurio per il successo della manifestazione.

20 e 21 ottobre: il Capo dello Stato non si offenda, ma il risultato più tangibile che premia gli sforzi degli organizzatori del cartellone lungo un anno che porterà gli atleti di tutto il mondo verso l'appuntamento coi Giochi di Pechino 2008 e li riabbraccerà al loro ritorno dalla rassegna a cinque cerchi (e sotto le Tre Gocce coreane simbolo dello sport paralimpico) lo riservano le due giornate di Brescia e Desenzano del Garda.

Se infatti il buongiorno si vede dal mattino, nasce sotto i migliori auspici il cammino intrapreso dall'Associazione Villa Dei Colli Lonato O.n.l.u.s. e dai suoi partners. Due giorni in pedana, otto campioni sfilati per la staffetta a squadre mista di spada nelle piazze Paolo VI della città della Leonessa e Malvezzi sul borodolago del Benaco, in una cornice di pubblico mozzafiato, con l'entusiasmo che la gente di Desenzano dal primo rullo di tamburi degli Sbandieratori e Musicisti dell'Urna di Ugnano, che hanno allietato il vernissage del giorno di festa, all'ultima stoccata ha riservato ad olimpici e paralimpici.

Un plauso d'obbligo per l'Associazione Villa Dei Colli Lonato O.n.l.u.s. di Laura Chimini e Paolo Magnoni che da oltre un decennio organizza sport e dispensa passione a Lonato e (ampi) dintorni. Un gruppo, forse sin troppo ristretto visto l'impegno, di amici e innamorati di sport che dovrà lavorar sodo, ma non per questo si tirerà indietro, sino al 28 ottobre 2008 quando, almeno per qualche ora (non ci ferma davvero mai!), si chiuderanno i battenti in piazza del Duomo a Milano per il Master conclusivo di spada, dopo esser passati per quello di sciabola di Verona in piazza Brà del 21 giugno e, soprattutto, la decima edizione del prestigioso Torneo Internazionale del Garda World Cup di Lonato del 23-24-25 maggio 2008.

Qualche considerazione a bocce (parzialmente) ferme: se da un lato continua a preoccupare, anche un mese dopo l'evento, il "buco" istituzionale degli amministratori del Comune di Brescia, assenti anche quando bastava una capatina nel proprio "cortile" (davvero un peccato), la conferma che dare spettacolo e far divertire attraverso un messaggio di concreta ricaduta sociale si può eccome. E, in particolare, fa intravedere il sole dietro i nuvoloni l'impegno che, al contrario, profondono sempre le aziende e i privati della zona, senza il cui aiuto sarebbe impossibile organizzare anche una semplice esibizione.

E se quattro icone della scherma standing azzurra come Paolo Milanoli, Alessandro Bossalini, Matteo Tagliariol e Stefano Carozzo, in rigoroso ordine sparso, e quattro veterani e talenti del panorama sitting come Mauro D'Acuti, Pietro Miele, Matteo Betti e lo spagnolo Luis Sanchez (auspicabile e probabile rivale per le medaglie degli italiani fra un anno in Cina) urlano a gran voce che l'integrazione fra normodotati e diversamente abili non solo è una realtà, ma quasi un dato di fatto, un punto di non ritorno, visto che, bersaglio a parte (nella scherma paralimpica gambe e carrozzina non rappresentano bersaglio valido) è ormai evidente che differenze proprio non ce ne sono, allora vuol proprio dire che l'Associazione Villa Dei Colli Lonato O.n.l.u.s. ha colto nel segno.

Ma non basta. Per continuare a foraggiare un sogno che si chiama Sport, quello vero, pulito, emozionante, aperto a tutti, e simbolo e veicolo di messaggi di crescita, serve un'ulteriore dimostrazione di affetto verso il "World Cup Tour" della società, delle sue impressioni più intraprendenti e illimitate. Senza vergogna nel chiedere, da parte degli organizzatori, un puntello che allo stesso tempo è trave portante della struttura, e si spera, ormai senza dubbi nel garantirlo da parte degli operatori, la loro lungimiranza e generosità, almeno sul piano della soddisfazione personale, ci sentiamo di dirlo, sarà premiata





# Gruppo Missionario Salvatoriano di Lonato

1993-2008 "Ad gentes"

Sembra impossibile che siano già trascorsi 14 anni da quando, sommessamente, quasi sottovoce, si formò, con la guida di Padre Angelo Capparella, un piccolo gruppo di volontari, tutti lonatesi, per realizzare progetti di missione che dessero un aiuto concreto a popolazioni bisognose.

Padre Angelo aveva già una lunga esperienza come missionario religioso in diversi paesi del mondo e specialmente in Argentina e nel sud America, così ai primi "seguaci", nel lontano 1993, suggerì una spedizione in Uruguay, perché in quel paese già operava da anni Don Giovanni Birtele, che era stato curato in Lonato e che tutti ben conoscevano. Il viaggio fu un successo e a questo ne seguirono molti altri, mentre il gruppo andava crescendo e diversificando il proprio operato: alcuni si occupavano della raccolta dei fondi necessari per inviare medicinali, indumenti e attrezzature, allestendo spettacoli, concerti, incontri e raccolta di carta, ferro, ecc.; altri invece partivano a proprie spese, affrontando disagi e fatiche non da poco, anche a causa del clima, per aiutare ammalati, disabili, anziani in luoghi sperduti del mondo e si occupavano della costruzione di strutture adeguate.

Nel tempo alcuni sacerdoti missionari hanno chiesto in particolare l'aiuto del gruppo per la realizzazione di progetti importanti: padre Giuliano Melotto, degli Stigmatini, che operava in Africa; padre Taddeo Pasini, attivo in Perù; padre Waldemir Ferreira, missionario salvatoriano brasiliano, e tutti hanno avuto il pieno appoggio dei volontari. Ricordiamo anche con orgoglio Annamaria Panegalli, suora laica e nativa di Lonato che da più di trent'anni in Brasile si occupa delle scuole agrarie da lei create.

Quest'operosità è stata anche un bell'esempio di solidarietà e di fratellanza per le popolazioni locali, spesso in condizioni davvero precarie.

Oggi il gruppo continua il proprio impegno portando la sua testimonianza anche nelle scuole e cerca nuovi volontari, perché c'è davvero tanto da fare nel mondo e la solidarietà con chi soffre non deve mancare mai.

Coloro che generosamente in questi anni hanno offerto denaro o materiali sanno che tutto è stato utilizzato per il meglio e questo fa sperare, anzi dà la certez-

za, che la disponibilità non verrà mai a mancare, da quella del privato che vuole mantenere l'anonimato, a quella dell'Amministrazione Comunale di Lonato che non solo offre una sede adeguata per conservare gli oggetti raccolti e per le riunioni, ma dà anche un prezioso contributo economico di cui il gruppo è veramente grato.

Ci piace fare, a questo punto, un breve consuntivo del tanto lavoro svolto negli anni:

1994	URUGUAY - Pueblo de Los Santos -
1995	BOTSWANA - Go-nku -
1996	BOTSWANA - Mmankgodi -
1997 / 1998	PERU' - Huaycan -
2000 / 2001	BRASILE - Douque Bacelar -
2002	BRASILE - Afonso Cunha -
2004	BRASILE - Sucupira do Norte -
2006 / 2007	PERU - Huanuco -

Certamente non finisce qui l'impegno del Gruppo Missionario Salvatoriano di Lonato, perché è già in "cantier" una spedizione in Romania per realizzare un centro ricreativo dedicato alla memoria di Lucia, una sfortunata bambina morta tragicamente.

Chiudiamo invitando tutti a continuare anche con le adozioni che, solo in Perù, sono arrivate al centinaio e che rappresentano futuro migliore per tanti bambini abbandonati, e ringraziando coloro, e sono tanti, che ci sostengono.

**AUTOTECNICA LONATO SNC**  
DI GUERINI PAOLO & C.

**Caerchi in Lega**  
**Vendita e assistenza pneumatici**  
**Conseguenza ed equilibratura**

**Revisioni M.C.T.C. AUTO e MOTO**

Via Rassica, 25/B - 25017 Lonato (BS)  
Tel. e Fax 030.9133214 - cell. +39.347.411.8587  
P.I. 01999430984 - auto-tecnica@hotmail.it



# Il Corpo Musicale

## *Una nota di vivacità per Lonato*

Con quest'ultimo inverno si conclude un altro anno ricco e sereno per la nostra Banda Cittadina, l'immancabile nota di colore e vivacità per la ridente Lonato del 2008 che ancora ritrova contatto tra modernità e tradizione grazie all'impegno ed alla simpatia dei numerosi componenti del Corpo Musicale ed alla grinta del Maestro Carlo Righetti.

Nuovamente la Banda Musicale di Lonato ha saputo rinnovarsi nella sua attiva presenza alle principali manifestazioni svoltesi nel corso dell'anno, partecipando non solo ai consueti appuntamenti legati alle principali festività laiche e sacre ed esibendosi nei sempre attesi ed apprezzati concerti di luglio e Natale, ma anche riproponendo i Corsi di Scuola di Musica rivolti ai giovani concittadini desiderosi di accostarsi ad un modo sano e costruttivo di crescere ed imparare.

Nell'anno appena trascorso, il Corpo Musicale ha avuto infatti il piacere di vedere entrare nella sua ormai grande famiglia nuovi giovani strumentisti, un dato importantissimo che ben dimostra quanto la Banda sia amata dalla sua città e soprattutto come i ragazzi vedano essa come un ambiente dinamico e accattivante.

Certo tra gli impegni più significativi portati avanti dalla Banda cittadina è da ricordare il Festival

Bandistico Bresciano tenutosi nel corso dell'estate 2007, evento che ha visto coinvolte diverse Bande della Provincia di Brescia e in cui la nostra si è esibita per ben due volte, in particolare il 16 settembre 2007 presso la Rocca di Lonato insieme con la Banda di Vobarno, e il 23 settembre 2007 a Capo di Ponte con la Banda Capontina. L'iniziativa è stata infine completata con la partecipazione alla realizzazione di un disco in collaborazione con tutti i Corpi Musicali Bresciani intervenuti.

Il 2007 è inoltre un anno memorabile per il felice traguardo del nostro amatissimo Presidente Osvaldo (Spartaco) Badinelli, giunto al suo 60° anno di strumentista della Banda Musicale. Le parole del Sindaco Bocchio e del Maestro Righetti hanno saputo sottolineare la straordinarietà del nostro caro Spartaco, del suo duraturo impegno e della sua rassicurante presenza in un gruppo che ormai vive da tanto tempo.

In fondo è bello rivolgere il proprio ricordo alle strade e alle piazze di Lonato immaginandole con la festosa Banda che, nell'affetto e nella simpatia sempre dimostrate da quanti la seguono e sostengono, accompagna le sfilate e le processioni, e allietta le festività natalizie ed i momenti di gioia cittadina, rappresentando al meglio lo spirito cordiale di tutti noi (bandisti e non).

**R** AGENZIA  
IMMOBILIARE  
RIGHETTI

VENDITE E AFFITTANZE APPARTAMENTI VILLE RUSTICI  
NEGOZI TERRENI CAPANNONI CONSULENZE PERIZIE E MUTUI

Via Castello, 102 Desenzano d/G (BS)  
Tel. 030.9121458 - [www.immobiliarerighetti.it](http://www.immobiliarerighetti.it)

**LONATO** - In contesto di poche unità con piscina, vendesi appartamento composto da: soggiorno, angolo cottura, due camere e bagno. Terrazzo e posto auto di proprietà. Euro 160.000,00 Rif. 3247

**LONATO** - Vicinissimo al centro, in costruzione, appartamento composto da: soggiorno, angolo cottura, terrazzo, camera matrimoniale e bagno. Soppalco per altra camera e bagno, posto auto coperto e cantina. Rif. 2690

**DESENZANO** - Vendesi bellissima bifamiliare, in zona residenziale, composta da: ampio soggiorno, cucina, bagno e disimpegno. Al primo piano: tre camere, bagno e disimpegno. Interrato di ampia metratura. Balconi, terrazzi e ampio giardino con spazio per eventuale piscina. Rif. 3427



# Cantare... aiuta la salute

## *Lo garantisce il Coro Arcangelo da Lonato*

*Ernesto Cenedella, Presidente dell'Associazione*

Un fastidioso mal di testa vi perseguita per tutta il giorno, oppure la gastrite vi tormenta, le cose, nella giornata sono andate un poco di traverso e siete particolarmente nervosi, sul lavoro avete avuto qualche intoppo, il capo o il solito collega vi ha reso la vita impossibile e siete giustamente stressati, i figli si sono scatenati ed avete i nervi a fior di pelle: allora mi permetto di darvi un utile consiglio.

Provate a ricorrere alla musicoterapia, che, lo dice anche la Scienza, quella con la lettera maiuscola, potrà concedervi un inaspettato sollievo. Non occorre ricorrere a costosi luminari. Iniziate a fare musica. Se non avete mai imparato a suonare uno strumento musicale, a parte il flauto, quando eravate a scuola, esperienza a volte traumatica, non vi resta che ricorrere all'espressione canora.

La voce, infatti, è uno strumento meraviglioso, versatile, con infinite possibilità: il più completo strumento musicale esistente, come sosteneva il genio Beethoven, e viene fornito gratuitamente dal buon Dio.

Sì, insomma, provate a cantare, memori del proverbio: "canta che ti passa". Vi accorgete che la saggezza popolare non sbaglia!

Non è sufficiente fischiettare, mentre fate la doccia o la barba, dovete partecipare ad un coro! In ogni paese, in ogni cittadina sicuramente ne trovate uno in attività. Posso garantirvi che ne trarrete immediato beneficio. Verificate di persona quest'affermazione, che potrebbe apparire apodittica, partecipando, per esempio, alle prove del Coro Arcangelo da Lonato, attivo, appunto, in Lonato del Garda da quasi un ventennio. Chi scrive sta sperimentando gli effetti benefici di questo genere di terapia musicale da parecchi anni e ne è ancora entusiasta. Fra l'altro, non costa nulla, se non una modesta quantità del vostro tempo libero, ma ne sarete ampiamente ripagati.

Dove trovarci? E' semplice: nella nostra sede, in Piazza Corlo, a Lonato del Garda, nell'antico e bellissimo salone dei Disciplini, attiguo ad uno dei più bei monumenti d'arte della nostra città, la splendida Chiesa della Madonna del Corlo. Ci siamo tutti i mercoledì sera alle 20,45 circa. Un grazie sentito, per doveroso inciso, alla Fondazione Madonna del Corlo ONLUS, che ci ospita da sempre.

Non fatevi riguardo a presentarvi, ne siate timidi. Non occorre conoscere le note o possedere nozioni particolari di musica.

Tutto quello che serve s'impara alle prove, cantando insieme agli altri. Alcuni si trattengono dalla parteci-

pazione convinti, come si dice comunemente, di essere irrimediabilmente stonati, di non avere "orecchio". La frequentazione di un coro vi permetterà, con la giusta assiduità alle prove, di inserirvi, con piena soddisfazione, e cantare insieme agli altri.

Altri, poi, accampano la scusa di non avere una bella voce: tranquilli, perché cantando con gli altri e seguendo le indicazioni di chi dirige il coro, la voce si educa perfettamente. Se, a questo punto, troverete la voglia e il giusto stimolo a provarci vi garantisco un'accoglienza calorosa ed amichevole, anche perché farete un piacere a chi già partecipa, oltre che a voi stessi: un coro ha sempre bisogno di nuove voci. Se non conoscete nessuno degli attuali coristi non importa, da noi si fa presto a fare amicizia!

A questo punto, è obbligo che ci presentiamo con più compunzione: l'Associazione Amici della Musica "Arcangelo da Lonato" è presente nella Comunità lonatese da una ventina d'anni ed è, per scelta statutaria, libera, apartitica e senza fini di lucro. Ha assunto questa denominazione per ricordare ed onorare un musicista di origini lonatesi, un monaco benedettino cassinese vissuto nel secolo sedicesimo, compositore e Direttore di corali, conosciuto appunto con il nome di Arcangelo da Lonato.

L'Associazione ha come scopo statutario la conservazione e la diffusione della cultura musicale, organizzando il Coro, diviso in quattro voci: bassi, tenori, contralti e soprani.

Uno dei soci fondatori e primo Direttore è stato per diversi anni il soprano lonatese Donatella Ballerini, a cui si sono succeduti altri musicisti fino all'attuale Direttore Margherita Fregoni, figlia dell'immediato predecessore, il compianto musicista e compositore monteclarese Luciano Fregoni. L'accompagnamento strumentale è affidato a Fulvio Marcolin.

Il vasto repertorio si è, ultimamente, indirizzato verso la musica popolare e folkloristica, con la riscoperta e la ripresa di composizioni legate alla cultura popolare delle nostre terre, conservando ed aggiornando il repertorio sacro e liturgico per l'animazione delle S. Messe.

L'Associazione sta ormai per festeggiare il ventesimo anno di presenza nella comunità lonatese, una durata notevole, noi crediamo, per un sodalizio che non ha alle spalle alcun ente o istituzione, ma che trae linfa e sostentamento nell'amore che i soci hanno verso l'espressione musicale corale.



## Cava Lorenzoni

*Si è svolto qui lo stage della Nazionale Italiana di Carpfishing*

*Articolo Tratto da Pescain, rivista specializza.*

Si è svolto nella cava di proprietà della famiglia Lorenzoni, una stage della Nazionale di carpfishing in preparazione del mondiale che si svolgerà in Serbia, un incontro molto importante che ha evidenziato oltre alle doti tecniche della nazionale, le grandi potenzialità di questo eccellente bacino.

Gli stage sono incontri importanti e costruttivi, rappresentano un momento di aggregazione per la nazionale e consentono al C.T. di conoscere meglio i propri atleti, valutarne le doti tecniche e mettere a punto le varie strategie in previsione degli appuntamenti internazionali. In questa occasione, i ragazzi della nazionale di carpfishing, si sono dati appuntamento in una bellissima cava, un bel bacino, non molto grande, ma ricco di pesce e che bene si presta a questa disciplina. Presenti anche Alfonso Vastano, in qualità di C.T. e Guido Mozzarella, membro dello staff tecnico e veterano della specialità, i ragazzi della nazionale hanno soggiornato in riva al lago per tre giorni, pescando un buon numero di pesci, ma, cosa assai più importante, svolgendo un'interessante e costruttiva attività didattica e di preparazione tecnica, in prospettiva del prossimo mondiale che si svolgerà in Serbia. In sostanza, un'occasione che ha evidenziato le grandi doti tecniche e umane che hanno questi atleti, un gruppo affiatato che sicuramente saprà fare bella figura in una competizione molto difficile, su un campo gara sconosciuto ed in "casa" a quella che, insieme alla Croazia, rappresenta una delle Nazionali più forti



Nazionale Italiana CarpFishing 2007- Riccardo Fanucchi, Emiliano Bani, Fabio Buccolini, Riccardo Carinelli, Aurelio Fedrigo, Sebastiano Brunelli, Massimo Succi, Lorenzo Bellagamba, Alfonso Vastano, Guido Mozzarella. Nella foto anche Andrea Lorenzoni e sua figlia, la piccola Asia.

della specialità.

### CAVA LORENZONI: BELLA E RICCA DI PESCE

Bella, dalla forma irregolare, la cava "Lorenzoni" è ricca di pesce, carpe di buone dimensioni ed amur anche di grossa taglia, anche se questi ultimi non facili da catturare. Gestita dai fratelli Ivano ed Andrea, si trova nella sede dell'azienda familiare di escavazione di ghiaia, sita su una parte consistente del bacino dove previa autorizzazione, è possibile pescare con ottimi risultati. Non è da escludere che in futuro, il lago possa essere specificamente destinato al carpfishing. Le carpe presenti, sono di buona taglia, sane e molto combattive, grazie all'eccellente qualità dell'acqua. Le rive sono circondate da una rigogliosa vegetazione. La pesca, risulta in questa cava molto divertente per l'alto numero di abboccate che si possono avere, sia durante il giorno che durante la notte

# LORENZONI snc

di Lorenzoni Giovanni, Giuseppe, Mario

Cave - Scavi  
Fornitura  
Ghiaia



Sede Legale:

25017 - Lonato - Vicolo Pozzo  
Tel. 030.9130118

Cantiere - Ufficio:

25017 - Lonato - Via Mantova  
Tel. 030.9919941 - 030.9919954  
Fax 030.9919954



# Goju Karate Lonato

KARATE JU-JITSU KENJITSU

Patrizio Arrighi

Ho fondato la società sportiva GOJU KARATE LONATO nel lontano Gennaio 1974. Dopo due anni di karate stile shotokan ho cambiato stile ed ho iniziato l'insegnamento dello stile GOJU USA (attualmente insegnato). Molti giovani Lonatesi hanno iniziato a frequentare i miei corsi, tra i quali la mia prima cintura nera, Sandro Ugolini. Negli anni 80 e per la durata di alcuni anni nella società sportiva ho introdotto una nuova disciplina l'attuale kick boxing allora chiamata karate contact.

Notevoli in quegli anni i risultati agonistici tra i quali il riconoscimento come "Miglior Società Sportiva del Nord Italia" per meriti agonistici.

Meriti dovuti al grande impegno e sacrificio che alcuni atleti Lonatesi hanno dato per anni a questa nuova



disciplina, tra loro Fabio Fontanella attuale istruttore di kick boxing

Dagli anni 90 in collaborazione con l'istruttore Francesco Giacomini abbiamo rivolto l'insegnamento del karate esclusivamente a ragazzi e da quest'anno con numero chiuso, questo per meglio riuscire a seguire i giovani in questa difficile e impegnativa disciplina. Con mia grande soddisfazione due giovanissimi Lonatesi l'anno scorso hanno

raggiunto dopo 10 anni di pratica il grado di cintura nera Fabio Mannarelli e Papa Stefano. Auguro loro di continuare la strada da me iniziata 34 anni or sono, ma soprattutto di continuarla con l'insegnamento tradizionale di questa disciplina che non è essere il migliore o il più forte, ma semplicemente raggiungere la vera essenza delle arti marziali e di tutti gli sport: consapevolezza, rispetto e amicizia.

**VUOI RINNOVARE IL TUO BAGNO?**  
tel. - fax 030.9131712 - brescianifiorenzo@libero.it



**Bresciani  
Fiorenzo**

**TERMIDRAULICA  
E RIPARAZIONI EDILI**

via Lazzaretto 32 - Lonato

*Interventi completi: dagli impianti  
alla muratura e piastrellatura!*

**CARPENTERIA**

**BIANCHINI**

di Bianchini Andrea e Stefano snc

Via Trivellino, 32 - 25017 LONATO (BS)  
Tel. e Fax 030.9131221

bianchini49@carpenteriabianchini.191.it

**Azienda Agricola MAZZOLDI ADRIANO**

**Coltivazione e Vendita Piante Ornamentali ad esterno**

**Manutenzione del verde**

Via delle Brede, 6 - 25080 Carzago Riviera (BS) - Tel. e Fax 030.60.000.28 - Cell. 347.7282834



# Squash

## LONATO CAPITALE DELLO SQUASH SUL LAGO DI GARDA

Con due campi da squash il PlanetSquash e il Centro Sportivo del Garda di Lonato sono stati eletti club e capitale dello squash sul lago. Sono infatti numerosissimi gli appassionati e i giocatori dei paesi limitrofi e confinanti, ma anche provenienti da altre province (Milano, Como, Bergamo, Parma) che frequentano il club, che con i suoi campi offre una vasta possibilità di praticar incontri e partite fra amici, ma offre anche la possibilità di iscriversi e partecipare a tornei ed eventi organizzati dall'A.S.S.I. Associazione Sportiva Squash Italia. Il campione italiano e giocatore numero uno della classifica nazionale, il bresciano Davide Bianchetti ha colto nel mese di novembre 2007 il risultato storico più importante della sua carriera e per lo squash italiano, Davide ha infatti vinto il suo primo torneo P.S.A. Professional Squash Assosesion a Santiago del Compostela, coronando le fatiche di una vita dedicata a questo meraviglioso sport e portando in alto il nome della nostra nazione.

Tornando al nostro club sul bellissimo lago di Garda, a Lonato tutti i giorni arrivano ragazzi e ragazze da Padenghe, Desenzano, Castiglione e Montichiari per giocare e divertirsi oltre che per capire le regole e i fondamenti di questo sport che finalmente è stato riconosciuto ed accederà di diritto alle prossime olimpiadi. Nel club mediamente si disputano dai cinque agli otto



(nella foto il campione Italiano Davide Bianchetti durante l'inaugurazione del secondo campo da squash al centro sportivo di Lonato)



tornei a stagione e quest'anno in concomitanza con il quarantesimo torneo organizzato dal PlanetSquash, è in programma uno speciale evento di valenza internazionale, che se tutto sarà confermato, nei mesi compresi fra aprile e giugno 2008 porterà ad installare lo spettacolare campo in vetro ( solitamente utilizzato in ambientazioni particolarissime come la Grand Station a New York piuttosto che in Trafalgar Square a Londra o sulla spiaggia dell'hotel Marriot a Hurgada ) che A.s.s.i. e PlanetSquash cercheranno di posizionare all'interno del centro commerciale "Il Leone " dove si disputerà un torneo valido per la classifica P.S.A. con giocatori professionisti di livello e valenza mondiale ed in concomitanza saranno anche disputati tornei ed incontri validi per la classifica nazionale.

Fortunatamente il club è frequentato nella sua quotidianità ed anche ai tornei organizzati vi è sempre molta partecipazione, però se l'evento del campo in vetro può servire a divulgare questo sport speriamo che le tribune installate intorno a tutte le pareti dello spettacolare campo in vetro e che permettono di far vedere il gioco da tutte le angolazioni siano colme ed affollate. Info e prenotazioni [www.planetsquash.it](http://www.planetsquash.it) . Nel centro sportivo dalla mattina alla sera si può anche giocare a tennis con il bravissimo maestro Mirco sempre sugli stessi campi che poi dalle ore 18 diventano assediati dai numerosissimi giocatori di calcetto.



# A.S.K.L.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

A cura di : Davide Orioli, presidente



Associazione nata a Lonato nel 2001 ed affiliata all'omonima di Carpendolo fino a quest'anno, anno in cui è diventata indipendente ed iscritta presso il comune di Lonato. Sono più di un centinaio, ormai i bambini ed adulti che hanno frequentato i nostri corsi in questi anni. Gli iscritti attualmente sono invece 50. Registrati a due enti di promozione sportiva quali la F.I.A.M (federazione Italiana arti marziali) e alla E.N.D.S (ente nazionale democratico sociale, ente di promozione sportiva riconosciuta dal C.O.N.I). Nostro fondatore e direttore tecnico è Carmelo Cipriano, cintura nera terzo DAN con qualifica di istruttore federale con vent'anni di esperienza alle spalle e frequentatore di stage d'aggiornamento anche di livello internazionale. Cipriano, si allena da sempre con i maestri Pierluigi Paiello cintura nera sette Dan e Alberto Lodi Rizzino cintura nera cinque Dan, entrambi riconosciuti in tutta Italia per le loro capacità tecniche ed organizzative e che hanno determinato con la loro collaborazione la nascita dell'associazione.

I nostri corsi, si svolgono presso il centro giovanile Paolo VI il Lunedì ed il Giovedì dalle 18 alle 19 per i bambini mentre dalle 19 alle 20.30 per ragazzi ed adulti.

La nostra associazione senza fini di lucro ha sempre avuto massima attenzione per tutti i suoi iscritti senza preclusioni, anzi cercando di offrire sostegno economico a coloro i quali non potessero permettersi il costo dei corsi.

Le lezioni di Karate vengono potenziate con lezioni di bastone e doppio bastone con corda (NUCK) e con

lezioni di difesa personale. L'incolumità degli iscritti è per noi un punto fermo tanto che in sette anni, non sono mai accaduti infortuni od incidenti. Le prime nozioni che impartiamo, sono quelle fondamentali e sulle quali non transigiamo, il rispetto ed il controllo.

Il nostro gruppo cresce sempre più affiatato, offriamo a tutti la possibilità di partecipare a stage regionali e almeno due o tre volte l'anno effettuiamo stage nazionali con maestri diversi di calibro nazionale ed internazionale, nonché di partecipare a gare di qualsiasi livello di Kata e Kumite. Nelle gare sino ad ora affrontate, la nostra associazione ne è più volte uscita vittoriosa conseguendo ottimi risultati e anche parecchi primi e secondi posti nelle diverse categorie.

Collaboriamo anche con altre palestre, facciamo infatti parte di un circuito di 5 palestre e offriamo ai nostri iscritti la possibilità di fare allenamento gratuito con le altre palestre affiliate.

Teniamo particolarmente ai vari momenti d'incontro che organizziamo durante l'anno tra bambini e genitori oppure tra gli adulti al fine di creare quella coesione e quella sinergia indispensabili per creare un vero gruppo. Vogliamo infatti che più persone possibili ruotino attorno all'associazione.

Ora stiamo riorganizzando l'avanzamento dei corsi per aumentare il livello tecnico della palestra.

INDIRIZZO MAIL [ASKLONATO@ALICE.IT](mailto:ASKLONATO@ALICE.IT)  
TEL 3480058896 CIPRIANO CARMELO

NOLEGGIO PULLMAN DA TURISMO  
NOLEGGIO AUTO CON CONDUCENTE

**CRESCINI CESARE**

CRESCINI CESARE sas  
di Crescini Marco & C.  
25017 LONATO (BS) - Via Molini, 53  
Tel. 030 6871055 - Fax 030 6876875  
Cell. 335 5691792  
E-mail: [crescini.marco@tin.it](mailto:crescini.marco@tin.it)

Il nostro pane è senza additivi chimici

ORARIO  
5.30 - 12.00

FORNERIA **AMBONI**  
F.lli

s.n.c.

Pane • Pizze • Focacce  
Torte e pasticceria da forno

Si effettuano consegne a domicilio

Via Campagna Sopra, 26D  
LONATO (BS)  
Tel. e Fax 030 9132671





# A.C. Feralpi

## *Grinta d'acciaio, cuore d'oro*

La Feralpi Lonato, squadra di calcio della nostra cittadina, è da anni una solida realtà, non solo sportiva, ma anche sociale e di aggregazione.

Come società sportiva e calcistica in particolare, la squadra di Lonato è sempre stata una delle compagini più blasonate del calcio provinciale, regionale ed interregionale. Il 2007 sarà da ricordare, oltre che per la celebrazione dei primi 50 anni di attività, anche della trionfale marcia nel campionato di eccellenza che ha portato la squadra allenata dal mister Inverardi a vincere il campionato ed essere promossa nel campionato di serie D.

L'articolo scritto l'anno scorso fu quindi di buon auspicio. All'epoca la squadra si trovava ai vertici della classifica e ci si augurava di poter commentare quest'anno un campionato nella categoria superiore.

Detto, fatto! Quest'anno la Feralpi Lonato milita nel campionato di Serie D – girone D, campionato che la stessa ebbe già modo di affrontare agli inizi degli anni 80. Il girone in cui è inserita la squadra comprende, oltre al Montichiari, squadre emiliane e marchigiane e sicuramente notevoli sono le distanze che devono essere coperte per ciascuna partita. Per la trasferta più lontana infatti, a Cagli, nel marchigiano, sono stati percorsi, per andare e tornare, oltre 700 km. La squadra attualmente si trova a metà graduatoria, e si mantenendosi a debita distanza dalle zone calde e pericolose della bassa classifica.

Siamo sicuri che questo primo campionato in Serie D sarà solo il primo di una lunga serie e che permetterà alla società di gettare le basi per altri campionati in questa categoria e di preparare nel prossimo futuro una squadra che possa ambire ai vertici della serie D e di lottare per la promozione nella categoria superiore.

La Feralpi Lonato tuttavia non è solo la squadra che milita in serie D. Con il tempo la società calcistica è cresciuta ed è divenuta una vera e propria realtà sociale, formativa e di aggregazione.

Oggi la Società Sportiva Feralpi Lonato coinvolge oltre 350 bambini e ragazzi, lonatesi e non, impegnati in tutte le categorie, dai pulcini fino, ovviamente, alla prima squadra.

Così come era nei programmi, l'offerta formativa è stata raddoppiata ed oggi, la società, è presente con ben due squadre, nelle categorie esordienti, giovanissimi e allievi, mentre la squadra juniores milita nella categoria nazionale. La Feralpi Lonato è quindi, come sempre, una delle società sportive più attive in ambito giovanile nella provincia e nella regione Lombardia.

Altre buone notizie infine arrivano dall'amministrazione comunale. Il tanto atteso centro sportivo è sempre meno un miraggio e sempre più un progetto reale e concreto. Gli amministratori di Lonato stanno lavorando per permettere alla squadra di giocare a Lonato nel più breve tempo possibile e porre fine al momentaneo 'esilio' al campo Tre Stelle di Desenzano.

È quindi solo questione di tempo e Lonato avrà un nuovo stadio e la Società Sportiva Feralpi Lonato avrà una nuova casa da dove lanciare nuove, entusiasmanti ed avvincenti sfide e prepararsi alla conquista, perché escluderlo, dalla C2!!

Tutto ciò che è oggi la nostra squadra locale non sarebbe tuttavia possibile senza il fondamentale contributo, anche economico, della Feralpi SPA, della Comeca Spa, della IRON spa e di tutti gli sponsor, vecchi e nuovi che con passione credono nella società sportiva e che le permettono di svolgere con sempre maggior entusiasmo l'attività formativa e di aggregazione e di competere, con passione e con mezzi adeguati, nel difficile campionato di serie D.

Grazie quindi a tutti. Ai tifosi, agli sponsor, allo staff tecnico, alla squadra, ai ragazzi e ai simpatizzanti. Ci vediamo sugli spalti del Tre Stelle.

E forza Lonato.



Il **GRUPPO FERALPI** ha sviluppato negli anni la propria attività principalmente nella siderurgia al servizio dell'edilizia, diversificandola in seguito in altri settori quali l'ambiente, l'ecologia, la finanza e l'ittica.

Nell'ambito siderurgico, lo sviluppo programmato ha portato nel tempo all'acquisizione di importanti società sia in Italia che nel resto dell'Europa. Il Gruppo si presenta oggi con a capo Feralpi Holding S.p.A., e, per quanto riguarda le società a "core business" siderurgico, troviamo: *Feralpi Siderurgica S.p.A.*, *Acciaierie di Calvisano S.p.A.* e *Dieffe S.r.l.* in Italia; *ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH*, *EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH* e *Feralpi Stahlhandel GmbH* in Germania; *Feralpi Praha S.r.o.* nella Repubblica Ceca; *Feralpi Hungaria K.f.t.* in Ungheria; *Ductil Steel S.A.* e *Beta S.A.* in Romania. Con oltre 2.700 addetti ed una produzione superiore ai 5 Mio di tonn./anno tra acciaio e prodotti finiti (tondo per cemento armato in barre e rotoli, vergella, rete elettrosaldata e altri derivati), il Gruppo si colloca oggi fra i maggiori e più qualificati produttori europei del settore.



**GRUPPO FERALPI**

Sede legale - Via Aurelio Saffi, 15 - 25122 BRESCIA - ITALIA  
 Sede amministrativa e stabilimento - Via Carlo Nicola Pasini, 11 - 25017 Lonato (BS) ITALIA  
 Tel. 0039 030 9996.1 r.a. Fax 0039 030 9132786-9996265 www.feralpi.it e-mail:feralpi@feralpi.it



# Lonato del Garda: tra presente e futuro

## *Osserviamo il presente per disegnare il futuro*

### MOSTRA MULTIMEDIALE

dal 15 Gennaio al 29 Febbraio 2008 presso la Sala del Celesti - Palazzo Municipale

Questa mostra nasce dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di avviare un processo di partecipazione pubblica che accompagni l'iter di redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), il nuovo strumento di pianificazione introdotto dalla L.R. 12/2005 in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG)

L'obiettivo è quello di osservare, ascoltare e capire ciò che oggi è diventata la nostra Città, per poter pianificare e indirizzare i cambiamenti che incideranno sulla qualità della nostra vita. E' una mostra "sul territorio" ma soprattutto una mostra "per il territorio", nella consapevolezza che affrontare il tema del "governo delle trasformazioni" significa determinare il futuro della nostra collettività.

Abbiamo deciso di farlo attraverso un linguaggio nuovo, quello della rappresentazione fotografica aerea, un modo di vedere e rappresentare lo spazio in cui viviamo in grado di offrirci l'opportunità di cogliere aspetti diversi da quelli che percepiamo attraverso il quotidiano punto di vista.

Questa Amministrazione vuole dare l'opportunità a tutti i cittadini di sentirsi pienamente coinvolti nella determinazione degli obiettivi che governeranno le trasformazioni dei prossimi dieci anni.

Le scelte che riguardano lo spazio urbano, il centro storico, le zone produttive, la zona a lago, la campagna e i servizi non possono essere semplicemente delegate agli addetti ai lavori.

Siamo tutti chiamati a partecipare e a dare il nostro contributo affinché il sogno di una città sostenibile e a misura d'uomo si traduca in realtà

La mostra vuole essere un luogo d'incontro tra amministratori, progettisti e cittadini nel quale cogliere le attese e le necessità della popolazione, per tradurle concretamente in un progetto urbanistico e sociale condiviso.

Il Sindaco  
*Dott. Mario Bocchio*

L'Assessore all'Urbanistica  
*Dott. Roberto Tardani*

#### PROGRAMMA CONVEGNO 20 Gennaio 2008 - Ore 9,00

- 9.00 Inaugurazione Mostra Multimediale "Lonato del Garda tra il presente e il futuro"
- 9.05 Benvenuto da parte del Sindaco Dott. Mario Bocchio
- 9.15 Apertura dei lavori a cura dell'Assessore Provinciale al Territorio Dott. Francesco Mazzoli
- 9.30 "Urbanistica e programmazione del territorio : il passaggio dal Piano Regolatore Generale al Piano del Governo del Territorio"  
Relatori: Arch. Silvano Buzzi (tecnico estensore P.G.T.)  
Arch. Giovanni Cicognetti (Membro Commissione Urbanistica Comune di Lonato del Garda)  
Arch. Giorgio Fortini (Responsabile Ufficio Urbanistica Comune di Lonato del Garda)
- 10.45 "Stili di vita e programmazione urbanistica"  
Dott. Gerardo Medea (Responsabile nazionale dell'area metabolica della SIMG)
- 11.15 Coffè break
- 11.30 Riqualficazione e valorizzazione territorio lacuale di Lonato del Garda  
Prof.ssa Maria Cristina Treu (Professore Ordinario di Urbanistica Politecnico di Milano)  
Prof. Roberto Berveglieri  
Dott. Gabriele Lovisetto (Segretario Comitato Promotore per il Parco delle Colline Moreniche del Garda)  
Geom. Enzo Marras (Ufficio Urbanistica Comune di Lonato del Garda)
- 13.00 Fine lavori prima parte
- 14.45 apertura seconda parte dei lavori dal titolo:  
DAL PIANO REGOLATORE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LO STUDIO DI UN SISTEMA URBANISTICO ECOSOSTENIBILE  
Coordinatore dei lavori: Bozzoni Mariuccia (Membro Commissione Urbanistica Città di Lonato del Garda)  
Relatori: "La dimensione politica del progetto urbano" On. Tommaso Foti (Vice Presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati)  
"La piazza, cuore della città europea" Arch. Alessandro Tricoli  
"La città sostenibile" Prof. Ing. Arch. Barbara Bartoli (Docente Università di Bologna Facoltà di Ingegneria Architettura Tecnica ed Elementi di Progettazione Edile)  
"Risparmio energetico e bioedilizia" Prof. Angelo Borgese (Coordinatore del Comitato Scientifico Inn.Tec. per l'innovazione tecnologica- Università di Brescia).
- 18.00 Chiusura lavori



# CORSO DI CUCINA

## IL RISTORANTE TRATTORIA COMINELLO

tel. 030.9913313 - [www.cominello.it](http://www.cominello.it) - [info@cominello.it](mailto:info@cominello.it)  
con il patroncino di Lonato del Garda  
organizza un corso di cucina  
dal 21 Gennaio al 25 Febbraio 2008

Il corso verrà svolto in sette lezioni di lunedì sera  
dalle ore 19.00 alle ore 22.30 circa.

### Programma:

- 1 lezione pesce di mare
- 2 lezione pesce di lago
- 3 lezione carne bovina
- 4 lezione carne suina
- 5 lezione la pasta fresca
- 6 LEZIONE di PASTICCERIA
- 7 LEZIONE ABBINAMENTO CIBO VINO  
CON LA CONSULENZA DI UN SOMELLEER

A fine corso verrà consegnato un attestato di partecipazione  
con una cena finale alla quale potranno partecipare tutti.

Costo del corso che verrà fatto presso il ristorante  
dallo chef Lino Vastini è di euro 150,00 con un massimo  
di 15 partecipanti

N.B.: ovviamente tutte le sere ci si siederà a tavola  
degustando la lezione redatta.

Il Comune di Lonato metterà a disposizione uno sconto di  
euro 30,00 per i residenti



**PRIMACASA®**  
FRANCHISING NETWORK

Un mondo di soluzioni Affiliato

**Ufficio affiliato di Lonato**

Lonato Case S.a.s.  
Corso Garibaldi, 12 - 25017 - Lonato del Garda (BS)  
Tel. e Fax 030.91.32.297 - E-mail [bs\\_lonato@primacasa.it](mailto:bs_lonato@primacasa.it)

[www.primacasa.it](http://www.primacasa.it)

**REDIGHIERI  
COMPENSATI**

di PANEGALLI GIANCARLO

**LEGNAMI COMPENSATI  
E PRODOTTI AFFINI**

**Tel. 030.9130415**



## A TUTTO PORCELLO...

RASSEGNA GASTRONOMICA  
A BASE DI MAIALE  
DAL 4 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO 2008



### RISTORANTE

#### "LA NUOVA LANTERNA"

Viale Roma,30  
LONATO DEL GARDA  
Tel.030.9132177, 348.0711969,  
349.4758305

è gradita la prenotazione  
**22,00 euro**

Salame, coppa,  
Soppresata con crostini e lardo calabrese,  
Maccheroni calabresi al ragù di pancetta maia-  
lina,  
Risotto con l'empìom e zafferano spumeggiato,  
Comuscè di maiale alle erbe e aceto balsa-  
mico,  
patate saltate; dolce della casa,  
vino, acqua, caffè

*La Nuova Lanterna*

**SPECIALITA' CARNE E PESCE**



**VIALE ROMA - 25017 LONATO D/G**  
**TEL. 030.9132177**

**IDROTERMICASANITARIA**  
**D.F.C. SRL**

**IMPIANTI DI:**

- CONDIZIONAMENTO
- RISCALDAMENTO
- SANITARIO
- ANTINCENDIO
- PICCOLE OPERE EDILI



Via Zambelli, 9 - 25017 Lonato (BS)  
Tel./Fax 030.9133604 - Cell. 349.4758305  
[idrotermicasanitariadfc@virgilio.it](mailto:idrotermicasanitariadfc@virgilio.it)



**PIZZERIA TRATTORIA**

**DA EZIO**

dei F.lli Rodella  
Via Corobbiolo,6 - LONATO DEL GARDA  
Tel.030.9131778

chiuso il mercoledì  
è gradita la prenotazione



Affettati misti della casa con focaccia,  
polenta con guanciale,  
tagliatelle fresche con ragù di maiale,  
braciote ed empiòm di maiale alla griglia,  
contorni di stagione, chisol,  
1/4 di vino rosso, acqua, caffè.

**18,00 euro**

Solo su prenotazione anticipata di 2 giorni,  
in sostituzione dei secondi Maialino da Latte al Forno.

**24,00 euro**

**RISTORANTE**

**IL RUSTICHELLO**

Famiglia Zaniboni dal 1980  
Viale Roma, 92 - LONATO DEL GARDA  
tel. 030.9130107)  
chiusura Mercoledì - è gradita la prenotazione

**27,00 euro**

Lonzetta marinata all'arancia e balsamico,  
codeghi nostrà e salsa verde,  
fritadina coi artcioc e panseta,  
empiòm coi fasoi e polenta, risot col "tastasal",  
pursilì de lat arost e polenta,  
patate noele rostide col sigolot,  
torta sabiusa co la crema al zabaiù.  
Dalla cantina: vin ross de chel bün, Moscat duls.



**RISTORANTE - BAR**  
**BOCCIODROMO**

di Franco Avanzi  
Viale Andreis, 104  
DESENZANO DEL GARDA  
Tel. 0309127128  
chiuso il martedì)

**22,00 euro**

Salame, pancetta e coppa nostrana,  
bruschette con burro e noci,  
cipolline in agrodolce,  
pennette con ragù di maiale, risotto con taleggio e  
zafferano con fettine di lardo agli aromi, arista al  
forno con funghi,  
carrè di maiale arrosto con crema di castagne;  
insalata mista, patate al forno, sbrisolona.  
acqua, vino bianco e rosso DOC,  
caffè corretto.



**RISTORANTE**  
**BAR**  
**BOCCIODROMO**  
**BOCCE, VINO E...**

Viale Andreis, 104 - DESENZANO D/G. (BS) - Tel. 030 9127128 - Chiuso il martedì - Località Passeggiata  
- SPIEDO E PICCOLE CERIMONIE -



**TRATTORIA  
DA ACHILLE**

via Parolino 2 - Lonato del Garda  
è gradita la prenotazione  
tel. 0309130558,  
Chiusura il Lunedì



24,00 euro

Salame, pancetta, lardo di Colonnata, fagioli con le cotiche, verdure sott'olio, frittata con la pasta del salame;  
mezze penne con zucchine guanciale, risotto al empiòm con trevisano mantecato alla scamorza;  
carrè e cosciotto porchettato al forno, costolette di maialino da latte alla milanese; verdure al carrello, dolce della casa, vino rosso Rubino e bianco Lugana, acqua, caffè con piccola pasticceria.

**AGRITURISMO  
IL ROVERE**

S.Cipriano - Lonato D/G,  
Aperto da Giovedì a Domenica  
è gradita la prenotazione  
Tel. 030.9120057  
cell. 338.3727513 Gabriele

25,00 euro

Salame nostrano, prosciutto crudo, verdura in agrodolce, frittata con salsiccia e cipolle, polenta con erbe e lardo; casonsèi con l' empiòm, tagliatelle alla pattona (vellutata di patate e salsiccia), salamine, costine e coppa alla brace con polenta, cotiche con fagioli oppure arista al latte al forno; contorni misti di stagione, sbrisolona con liquore alle prugne o salame al cioccolato; caffè, acqua, amaro, vino D.O.C. di produzione " il Rovere".



**RISTORANTE con PIZZA  
LA ROCCA CONTESA**

via Ugo da Como n.8 Lonato D/G  
tel. 030.9913780  
chiuso il lunedì  
è gradita la prenotazione)

33,00 euro

Lonzetta di maiale in concia con coriandoli di giardiniera nostrana;  
maltagliati con guanciale saltato e pomodori pachino profumati al pesto;  
maialino al forno con mirto di Gallura glassato e patate fondenti;  
torta di mele in salsa vaniglia con pancetta caramellata ai chiodi di garofano;  
acqua, vino "Rosso Piceno" Santa Barbara; caffè.

**La Rocca Contesa**  
RISTORANTE CON PIZZA  
JAZZ CAFÉ  
Via Ugo Da Como, 8 - LONATO (BS) - info@laroccacontesa.it  
Prenotazioni: Tel. 030 9913780 - Fax 030 9134420 - chiuso lunedì

**AGRIMARKET**  
Tutto per cani, gatti e animali domestici  
Regalo, cuccioli, gattini e... suocere!!!  
Vendita animali da cortile  
**CIAO BEI!**  
SERGIO DISCONSI  
Via Regia Antica, 142  
LONATO (BS) - Tel. 030.9913380



**ALBERGO RISTORANTE  
ANTICO CORLO**

Via Repubblica, 74 - LONATO DEL GARDA  
Tel.030.9132323

**23,00 euro**



Salame toscano, finocchiona, capicollo, soppressata,  
verdure sottolio;  
risotto con salsiccia e radicchio;  
stincino di maiale in umido con ratatouille;  
saltimbocca alla romana con insalata;  
dolce della casa;  
vino Gropello o Trebbiano Cantine Zerbio,  
Acqua minerale.

**TRATTORIA  
LA BASIA**

via Slossaroli 1, Lonato D/G  
Tel 030 9105286, prenotazione consigliata

**25,00 euro**

Crudo, Salame, Coppa, Cotechino,  
Cotiche con fagioli, gramigna al pestom,  
Stincino di maiale, Salsicce, polenta, sbrisolona,  
rosso della casa Merlot,  
acqua minerale, Caffè.



**TRATTORIA  
AL FOLZONE**

Località Folzone 5 - Lonato D/G  
Tel. 0309130536)

**25,00 euro**



Salame, coppa e pancetta nostrana,  
verdurine in agrodolce; risotto con radicchio,  
speak e scamorza affumicata  
o penne con salamelle e zafferano;  
assortimento dal carrello dei bolliti e arrostiti misti;  
contorni misti; dolce a scelta dal carrello;  
caffè corretto.

**TRATTORIA  
NUOVO LONATINO**

Via Piave n.4 - Lonato D/G  
Tel 030-9919761  
È gradita la prenotazione

**24,00 euro**

Lardo all'erbette fini con crostini e polentina,  
Tagliere di affettati con verdure in agrodolce  
Spatzèel con panna e speak,  
Carrè di maiale affumicato  
Patate al forno, Sorbetto al pompelmo rosa,  
Caffè, Acqua e vino della casa



**TRATTORIA MOLINARI  
AL CAMINETTO**

Via Mantova 40, Lonato D/G;  
tel 0309132120 - cell: 3408286917  
www.trattoriamolinari.com  
è gradita la prenotazione  
chiusola sera di lun. mart. merc.

Antipasto di salumi nostrani misti  
con sott'olio e sott'aceto; riso con empiöm,  
grigliata di carne alla brace  
(costine, salamela, pancetta, coppa);  
contorni a buffet; dolce al carrello;  
caffè; acqua, vino Rosso della Casa)  
vino rosso Rubino e bianco Lugana,  
acqua,

25,00 euro



**TRATTORIA  
BETTOLA**

menù disponibile Sabato e Domenica  
gli altri giorni su prenotazione  
Tel. 030.9130237

Prosciutto crudo, speck, coppa, salame, sott'olio,  
rotolino di frittata con ricotta,  
pancetta e travisano;  
risotto alla milanese con ragù di salamella,  
crespella alla valdostana;  
lonza con finocchietto e miele, filetto alla tirolese;  
contorni freschi a buffet;  
dolce al carrello;  
caffè; vino e acqua.

25,00 euro



**TRATTORIA  
MADONNA DELLA  
SCOPERTA**

Menù disponibile tutti i sabato e domenica  
gli altri giorni solo su prenotazione  
via Madonna della Scoperta 1/3, Lonato D/G

Antipasto di salumi nostrani,  
con sottaceti misti e insalata russa; maccheroni  
con panna e prosciutto,  
tagliolini con l'empioim;  
costine e salamelle alla griglia,  
arista dello chef, cotechino con polenta,  
cotiche con fagioli; contorni misti di stagione;  
dolce della casa,  
caffè, acqua, vino bianco e rosso di produzione  
dell'azienda Agricola Tosoni Fabio.

22,00 euro + gradito omaggio



**RISTORANTE - TRATTORIA  
COMINELLO**

via Cominello, 51, Esenta di Lonato D/G  
, chiuso il lunedì e martedì sera  
e l'intera giornata di Mercoledì,  
tel. 030-9913313, info@cominello.it

Aperitivo di benvenuto,  
cestino di patate con pancetta croccante e bagoss,  
tortelli di ricotta secca e speak  
in vellutata di borlotti e ragù di salame  
filetto di maialino alle spezie lardellato in padella,  
tortino di mele con gelato alla crema artigianale;  
caffè, acqua,  
rosso merlot Zenegaglia,  
bianco lugana Pasini.

30,00 euro



**AGRITURISMO  
AMBROSINA**

Aperto il Venerdì, sabato e domenica  
pranzo e sera;  
tel 030/9913583

Su prenotazione (min.8 persone) porchetta.  
**20,00 euro**



Salame, pancetta,  
coppa con polentina e guanciale;  
bigoli con l'empìom, trippa;  
lucanica alla contadina,  
grigliata mista: salamella,  
pancetta e paillard alla brace;  
patate al forno, insalatina;  
dolce, caffè, vino e acqua della casa.

**AGRITURISMO  
LA CIVETTA**

via civetta 2/A - Lonato D/G  
è gradita la prenotazione  
tel. 030.9103503, cell. 339.1166866  
www.agriturismolacivetta.com  
chiusura Lunedì, Martedì, Mercoledì

**24,00 euro**

Speck dell'Altoadige, coppa nostrana,  
formaggio di fattoria con confettura di pomodoro  
verde, bocconcini di pasta sfoglia,  
delizie in agrodolce, polentina calda;  
arlecchino di maccheroncini con salsiccia,  
borlotti e pomodorini; filetto di maiale su pietra  
serpentino; contorni misti di stagione;  
dolce della casa; caffè, acqua,  
vino della casa.



**LOCANDA  
DI CAMPAGNA**

via campagna di sotto nr.4  
Campagna di Lonato D/G,  
chiusura il Martedì  
per info tel. 030.9133353

**25,00 euro**

Piedini di maiale in insalata  
con pasta fillo e misticanza di verdure;  
crespelle gratinate con fonduta di patate  
e pasta di salame; braciola farcita di carciofi  
con salsa di pepe nero,  
contorno di stagione;  
bavarese alla vaniglia con frutti di bosco freschi;  
acqua e vino della casa;  
caffè.



**TRATTORIA  
LE BAGNOLE**

via Bagnole - Lonato del Garda  
Tel. 0309132844

**25,00 euro**

Affettato misto: pancetta, culatello, salame;  
bocconcini: involtino di porro, frittatina,  
polenta e lardo di Patanegra,  
involto di melanzana e pancetta,  
tartina con formaggio e bresaola;  
casoncelli, risotto con porro pestöm;  
salam agher, mumbuli arrosto con polenta,  
grigliata (costina, salamella, bisteccina);  
patate al forno, insalata mista; dolce della casa;  
1/4 vino, acqua, caffè



# Fiera e Pittura

## OVVERO TRADIZIONE NELLA TRADIZIONE

di Roberto Darra

La Fiera di Lonato del Garda nel suo mezzo secolo di vita ha sempre conosciuto il linguaggio dei colori. Pennellate di storie di vita contadina, squarci sul paesaggio rurale, astrazione, ritratti. Tanti percorsi personali che hanno trovato spazio in variegate collettive presso la chiesa di San Giuseppe. Nomi famosi o sconosciuti, professionisti già affermati e dilettanti in cerca della giusta corrida. Per tutti un'occasione per presentare le proprie opere davanti a migliaia di persone. Lo spirito migliore della fiera che è l'evento dell'anno. Ora ci si interroga sul suo futuro dopo aver ricoperto con onore il giusto orgoglio di aggregare generazioni di lonatesi. Sarebbe comunque bello che la pittura trovasse un suo spazio permanente in un salone pubblico della cittadina. Un cavalletto, una tavolozza perché l'arte a Lonato del Garda prenda dimora fissa. Intanto c'è chi come il vigile Mario Rossi mostra le proprie qualità artistiche dipingendo un quadro logo per celebrare il nuovo nome della cittadina: Lonato del Garda. Una tela molto speciale con le "icone" storiche: la Rocca Visconteo-Veneta che domina il basso Garda e la torre civica.

Rossi è un autodidatta. Vive e lavora da tanti anni a Lonato del Garda, ma è originario di Cologne Veneta (VR). La sua prima produzione parla di una pittura che si fonda sulle emozioni esotiche di paradisi dell'immaginario dove i sogni dicono parole che danno colore e speranza alla vita di ogni giorno. Paesaggi paradisiaci. Paesaggi lontani. Sogni di un viaggiatore del tempo fissati sulla tela. Sogni pieni d'atmosfera in grado di evocare una natura incontaminata. La tavolozza del nostro vigile pittore che abita e dipinge nella sua casa si è poi spostata ai paesaggi più nostrani che offre il lago di Garda. Il taccuino delle idee non si ferma mai. Un nuovo giro di boa. Ed ecco surreali dittici e trittici astratti. Fantasia pura. Speriamo che per il futuro tutti gli "artisti" lonatesi possano trovare la giusta cornice. Insomma uno spazio per i "talenti naturali". La fiera non può che essere promozione del proprio territorio e delle sue migliori energie.

e-mail : [marirossipittore@libero.it](mailto:marirossipittore@libero.it)  
cell. : 333/ 813.49.43





# Exodus

La storia di EXODUS inizia con una liberazione. All'inizio degli anni '80 il parco Lambro a Milano, divenuto regno di spaccio e delinquenza, viene dichiarato off-limits per i cittadini. Don Mazzi che già da alcuni anni operava ai confini del parco decise di "rinsanarlo" grazie anche al supporto degli stessi tossicodipendenti, delle forze dell'ordine e dei cittadini. Si tratta di una delle più importanti operazioni sociali di quegli anni.

Da subito iniziano le attività di prevenzione per adolescenti e di formazione per i genitori, in stretto rapporto con le scuole del territorio. Successivamente il Progetto Exodus si trasforma in un ente autonomo che prende il nome di Fondazione Exodus. Tale fondazione ha lo scopo di svolgere attività di prevenzione, assistenza, cura, formazione professionale e di reinserimento socio-lavorativo ai giovani affetti da qualche forma di disagio, ospitandoli in centri di accoglienza e cura. E' un'organizzazione senza fini di lucro e ha come obiettivo principale quello di offrire risposte pedagogiche efficaci ai gravi problemi di disagio sociale, in particolare le tossicodipendenze.

Exodus è un modo per affrontare alcune gravi questioni sociali. E' un'espressione concreta delle potenzialità dell'educazione nei contesti normali e in quelli difficili che vuole far vedere un differente modo di porsi nelle relazioni tra gli uomini, nei rapporti tra le istituzioni, nella scala delle priorità per gli individui e per i corpi sociali. Persegue i propri obiettivi utilizzando un metodo basato su:

- promozione, prevenzione, formazione;
- cura, riabilitazione, reinserimento, ,
- comunicazione, sensibilizzazione.

Ognuno di queste fasi fa sì che il lavoro venga svolto nel pieno delle competenze e che dia risultati soddisfacenti e duraturi che mettano ogni persona, soprattutto chi è in situazioni svantaggiate, in condizione di un pieno recupero di sé stesso, della propria personalità, dei propri valori.

Perché il nome "EXODUS"?

Il nome "Exodus" richiama direttamente l'esodo biblico. Il racconto della liberazione del popolo ebreo dalla schiavitù d'Egitto attraverso un lungo viaggio nel

deserto del Sinai. L'esodo biblico è il paradigma di tutti i cammini di liberazione.

Nell'esodo c'è la nostra storia, ci sono i nostri rimpianti, c'è la fatica, il buio, le illusioni del deserto, ci sono momenti felici e tentazioni. L'esodo racconta del difficile rapporto con la legge e di un profeta, servo della profezia che non vede avverata.

La Fondazione Exodus gestisce numerosi centri distribuiti sul territorio nazionale; tra questi centri abbiamo la Comunità psicoergoterapica di Lonato sita in via Valsorda, 4, nella frazione di Sedena.

I ragazzi seguono il loro programma se pur con i normali problemi legati alla routine quotidiana con impegno ed energia e il numero di persone che richiede di entrare in comunità è sempre maggiore.

Oltre alla normale fase dell'accoglienza definita come fase di preparazione e alla fase dell'inserimento nel programma vero e proprio da parte dei ragazzi legati alla tossicodipendenza, all'alcol o ai disturbi mentali che consiste appunto nel seguire un cammino al fine di riuscire poi a condurre una vita sana, serena e libera da ogni sostanza, la nostra struttura si occupa anche di un'altra importante fase che è quella del reinserimento, una fase molto delicata che consiste nella creazione da parte dell'utente in primis e della valutazione da parte degli operatori di un progetto di costruzione di una vita autonoma e staccata dal gruppo.

Coloro che svolgono il reinserimento vengono poi presi in carico dalla COOPERATIVA SOCIALE PEGASUS che lavora in stretta collaborazione con questa sede in modo tale che i ragazzi possono iniziare ad incamminarsi anche verso l'autonomia economica. Tale collaborazione è stata possibile grazie all'aiuto e all'intervento al Consorzio Mediochiese e del Comune di Lonato tramite l'Ufficio Tecnico.

Una caratteristica importante e che contraddistingue questa sede è la volontà di far interagire gli utenti anche con gli enti e le realtà circostanti, infatti sono





diverse le attività progettate in questo senso. Tra queste rientra anche il saldo rapporto instaurato da tempo con il Comune di Lonato per lo sfalcio dell'erba e la collaborazione con l'Ufficio Cultura nell'organizzazione di feste popolari, nell'allestimento di palchi per le varie iniziative musicali e teatrali. Inoltre sempre con il Comune di Lonato stiamo portando avanti il progetto "Cavalgiocare" che ha come obiettivo l'avvicinamento dei bambini al mondo dei cavalli

Oltre a questo per riuscire ad inserirci in modo completo e allo stesso tempo offrire un servizio alla comunità di Lonato talvolta nei fine settimana vengono messi a disposizione dalle famiglie di Lonato i nostri spazi verdi per l'organizzazione di pic-nic, partite di calcio, pallavolo...

Tra le numerose attività che vedono coinvolti la maggior parte dei ragazzi ce n'è una che ricopre un ruolo predominante, ovvero la creazione di una fattoria didattica che vede la presenza di molti animali quali conigli, galline, tartarughe, asini, cavalli, pappagalli, poni. Tali attività oltre ad essere importante in prima persona per i ragazzi presenti qui in comunità fanno sì anche che durante la settimana si lavori con persone esterne quali bambini provenienti dalle scuole elementari e materne o con persone disabili. A tal proposito molto valida è stata la collaborazione effettuata con il comune di Calcinato che ha fatto richiesta di un'uscita didattica per i bambini del CRED (Centro Ricreativo Estivo Diurno) che si sono recati presso la nostra sede o il progetto denominato "Emozioni a cavallo" creato con l'Istituto Scolastico comprensivo di Lonato". Sono poi diverse le associazioni con le quali collabora la nostra sede come l'associazione Villa dei Colli con la quale abbiamo attivato un programma di ipoterapia e con cui abbiamo collaborato per lo svolgimento di un progetto di "educazione alla natura" con i bambini delle scuole elementari del comprensorio di Lonato.

Tutto ciò ci dà la possibilità di farci conoscere e apprezzare dagli abitanti della zona, oltre che dare un valido ed essenziale contributo a livello lavorativo ma è motivo di grande crescita e di confronto per i ragazzi presenti nella struttura.

Il progetto, a nostro avviso, più importante creato anche grazie all'aiuto di Don Mazzi e del Dott. Carlo Orlandini è il "Progetto Patagonia" che vede la realizzazione di un "ponte" tra la fondazione Exodus e l'Argentina per svolgere del volontariato internazionale, che ha come obiettivo la prevenzione nel socia-



le, la promozione a partire dai diritti umani e le alternative di sviluppo alla realtà di povertà ed esclusione. Tale obiettivo si fonda sulla difesa dei diritti umani e, in particolari, dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie, e ripropone di offrire loro uno spazio dove generare un proprio progetto di vita, costruito attraverso un processo sociale e collettivo. Exodus ha acquistato una proprietà in Patagonia che funge da base logistica e come una sorta di free-space sociale che le varie organizzazioni presenti sul territorio possono utilizzare e valorizzare.

Quest'anno come ogni anno abbiamo lavorato a stretto contatto con le famiglie creando dei centri di ascolto, cooperando con loro e rendendoli partecipi di quella che è la vita quotidiana dei loro cari qui in comunità, delle innumerevoli attività che svolgono e dell'andamento in generale.

A tutti gli utenti viene data la possibilità di accrescere il loro livello culturale attraverso un corso di spagnolo, la lettura di testi e il cineforum che cerca, attraverso la visione di un film, un momento di confronto su determinati argomenti quali l'amicizia, l'amore, la trasgressione, la solidarietà.

Sicuramente il lavoro svolto fino ad ora non è poco ma c'è ancora tanto da fare...ogni giorno accogliamo tanti gridi di aiuto che ci giungono forti e stridenti...chi ha bisogno sappia di essere accolto, che qualcuno si interessa di loro. Il mal di vivere che, oggi, imperversa è frutto di una generazione che non si preoccupa di dire "Come stai? Ci siamo, non temere! Non aver paura, vai avanti! Metticela tutta, lotta, suda! Fatica! Noi ci siamo..."



## Le radici profonde dell'adozione



La nostra storia ci consegna molteplici e antichi esempi di esperienze di adozione. Possiamo così approfondire anche lo stesso significato della parola "adozione a distanza" se facciamo un cammino a ritroso nel tempo per poter arrivare fin ai giorni nostri.

L'adozione a distanza è nata sul finire degli anni Sessanta in casa cristiana, per opera di alcuni missionari e respira tutta l'eredità di quei significati attribuiti al termine adozione fin dai tempi più antichi. Adottare, infatti significava, accogliere, "prendere come figlio".

E proprio nel suo senso più profondo di predisposizione e di apertura all'altro, con il quale non sussistono rapporti di consanguineità, che questo termine compare già nella Sacra Scrittura.

Infatti, proprio l'adozione è sempre stata vista come una relazione positiva, come un atto d'amore che rientra nel progetto di Dio.

Non dimentichiamoci che proprio Dio si è servito dello strumento "adozione" per portare a compimento la salvezza del popolo di Israele. Pensiamo alla figura di Mosé, adottato dalla figlia del faraone (Esodo 2, 1-10) che diventa il personaggio chiave per la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto.

E non si può affermare che, in certo senso, anche Gesù sia stato adottato?

Giuseppe che lo ha cresciuto ed educato non era certo il padre naturale. La sua figura può essere un vero e proprio punto di riferimento per tutti i genitori adottivi. Gli adottanti a distanza potrebbero considerarlo senza alcuna riserva il loro Santo Patrono.

Con queste premesse non è difficile dire che l'adozione a distanza si inserisce proprio come sviluppo di questo percorso. È una tradizione che propone un impegnativo, ma arricchente modello a coloro che vogliono "adottare a distanza" un bambino o una bambina.

La tradizione cristiana non manca di esaltarlo

neppure ai giorni nostri. È ancora una volta in documenti appare per la prima volta l'espressione "adozione a distanza". Nel 1995 Giovanni Paolo II ne parla nell'Evangelium Vitae è l'invito ad aprire gli orizzonti familiari attraverso questa solidarietà senza confine è giunto di nuovo a riproporne il concetto in tempi recentissimi siamo nella giornata dedicata a San Giuseppe. Il Papa ci richiama ancora una volta a seguire l'esempio di paternità del santo e ci invita a prenderci a cuore un'altra persona proprio attraverso l'adozione a distanza. Ecco perchè adottare a distanza un minore è diventato oggi uno dei modi più diffusi di fare solidarietà con chi è nel bisogno. Molti hanno aderito a questa iniziativa facendo entrare nella loro famiglia e nel proprio vissuto te migliaia di chilometri, può beneficiare della nostra attenzione e della nostra presenza.

L'adozione a distanza è un gesto di solidarietà, una piccola rinuncia quotidiana del costo di mezza tazzina di caffè al giorno, che permette di dare un nuovo futuro e una speranza in più a milioni di bambini in Sud America, Africa, Asia e Paesi dell'Est. Si tratta di un piccolo sostegno economico, ma che può garantire a un bambino, i beni primari come l'alimentazione, il vestiario, i medicinali, l'istruzione scolastica, l'educazione e una formazione professionale.

### *Un po' di storia in casa nostra*

Il Grimm ha avviato l'iniziativa delle adozioni a distanza nel 1992, grazie alla sensibilità del suo fondatore, don Serafino Ronchi, e dalla disponibilità di alcuni privati, disposti a sostenere economicamente i bambini.

Attraverso questa forma continuativa di solidarietà, viene offerto un aiuto ai bambini poveri e bisognosi, promosso dal Grimm con il progetto "Aggiungi un posto a tavola".

Attualmente i progetti di adozione a distanza sono stati avviati in:

## Brasile:

- Centro Sociale P. Elisabetta Cerioli Montes Claros;
- Progetto Speranza di Sucupira do Norte;
- Progetto Cantino do Céu di Itapevi - San Paolo;
- Venezuela:
- Centro Missional Karina di Tumeremo;
- Centro Pastoral di Ciudad Guyana;

## Ecuador:

- Progetto "Una casa al giorno Hogar de Cristo"
- Fondazione Familia Solidaria "Una porta sulla speranza"
- Manta

## Polonia:

- Progetto "Zona di Piastów-Varsavia"
- Suore Missionarie Comboniane.

Centro Sociale P.E. Cerioli  
Montes Claros

Progetto Speranza di Sucupira de Norte  
Progetto Cantino do Céu di Itapevi - San Paolo  
Centro Missionale Karina e Centro Pastoral  
Progetto "Una casa al giorno Hogar de Cristo"  
Progetto "Una porta sulla speranza"  
Progetto "Zona di Piastów-Varsavia"  
Cong. Sacra Famiglia di Martinengo - Peabiru

**Totale progetti 8**  
**Totale adottati 1671**

L'impegno economico richiesto annualmente per sostenere un bambino è di centottanta euro che possono venire corrisposti in un'unica soluzione oppure mensilmente, trimestralmente o semestralmente, specificando nella causale di versamento se si tratta di un rinnovo o di una nuova adozione. Le nuove adozioni possono essere costituite anche con un a semplice telefonata, fornendo dati anagrafici ed indirizzo alla Segreteria del Grimm (Tel.030/91050154. Il rinnovo della adozione può essere effettuato alla scadenza naturale della stessa (fa testo la data di prima costituzione).

Per effettuare i pagamenti e rinnovare l'adozione le modalità sono le seguenti:

Banca La Valsabbina Agenzia di Lonato Conto corrente n.17857/9 ABI: 5116 CAB: 54669 CIN: M Conto corrente postale n.68150242 intestato a: Associazione Grimm Cantieri di Solidarietà Onlus Via San Marco, 51 25017 Esenta di Lonato



L'offerta fatta per l'adozione è detraibile dalla dichiarazione dei redditi solo se il pagamento viene effettuato con bonifico bancario o bollettino di conto corrente postale.

*UN PONTE DI SOLIDARIETA' CONGIUNGE DUE ESTREMI, SUPERA GLI OSTACOLI E LE DISTANZE, MA SOPRATTUTTO CI METTE IN RELAZIONE CON L'ALTRO E CON IL SUO MONDO.*

**Ottica**  
**Valentino**  
**Leonardi**

OTTICO OPTOMETRISTA

*"un amico per la vista"*

LONATO (BS) - - Via Mantova, 36 - Tel. 030 9158109 - Tel./Fax: 030 9158130

LONATO (BS) - C.C. LA ROCCA - Via C. Battisti, 2H - Tel./Fax: 030 9130308

MONTICHIARI (BS) - Centro COOP - Via T. Silvioni, 77 - Tel. 030 9961533

e-mail: ottica@valentinoleonardi.it



# IL COMUNE E

## GLI UFFICI COMUNALI

### UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI

- dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.30  
 - martedì e giovedì ore 17.00 - 18.00  
 - sabato ore 9.00 - 12.00

### UFFICIO PROTOCOLLO

- dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 13.00  
 - martedì ore 16.00 - 18.00  
 - sabato ore 9.00 - 12.00

### UFFICIO SEGRETERIA

- dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 13.00  
 - martedì e giovedì ore 16.00 - 18.00  
 - sabato ore 9.00 - 12.00

### UFF. SERVIZI FINANZIARI E PERSONALE

- dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 13.00  
 - martedì ore 16.00 - 18.00

### UFFICIO PATRIMONIO

- dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 13.00

### UFFICIO TRIBUTI

- dal lunedì a sabato ore 9.00 - 12.00  
 - martedì ore 16.00 - 18.00

### UFFICIO CULTURA

- dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 13.00  
 - martedì e giovedì ore 15.00 - 17.00

### UFFICIO SOCIO SANITARIO

- dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 13.00  
 - martedì ore 16.30 - 18.30  
 - sabato ore 9.00 - 12.00

### UFFICIO COMMERCIO

- dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 13.00  
 - martedì ore 16.00 - 18.00

### UFFICIO EDILIZIA PRIV. E URBANISTICA

- dal martedì al venerdì ore 10.30 - 12.00  
 - martedì e giovedì ore 16.00 - 18.00

### UFFICIO LAVORI PUBBLICI

- dal martedì al sabato ore 10.30 - 12.00  
 - martedì ore 16.00 - 18.00

### UFFICIO RELAZIONI CON I CITTADINI

- martedì e venerdì ore 9.30 - 12.30

### UFF. SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

- dal lunedì al sabato ore 10.00 - 12.00  
 - servizio cassa:  
 dal lunedì al venerdì ore 10.00 - 12.00

### BIBLIOTECA

- dal martedì al venerdì ore 14.00 - 18.30  
 - sabato ore 9.00 - 12.00  
 14.00 - 17.00

## I NUMERI TELEFONICI

### CENTRALINO 030 91392-211

#### AREA AMMINISTRATIVA

Fax 030 91392-240  
 Centralino - reperibilità 030 91392-211  
 Segreteria 030 91392-217  
 Servizi Demografici 030 91392-233  
 Polizia Municipale 030 91392-223  
 Commercio 030 91392-225  
 Relazioni Coi Cittadini 030 9131456  
 Fiera 030 9131861  
 Protezione Civile 800 610 110

#### AREA FINANZIARIA

Fax 030 91392-254  
 Ragioneria 030 91392-258  
 Tributi 030 91392-253  
 Patrimonio - casa 030 91392-256  
 Personale 030 91392-259  
 Servizio Affissioni 030 9132626

#### AREA SERVIZI CULTURALI

Fax 030 91392-292  
 Istruzione, Cultura 030 91392-245  
 030 91392-247

#### AREA TECNICA

Fax 030 91392-290  
 Lavori Pubblici 030 31392-276  
 Urbanistica-Edil.Priv. 030 91392-279  
 Ecologia 030 91392-282  
 Emergenza GAS (italgas) 800 900 777  
 Emergenza Acquedotto 030 3530030

#### AREA SERVIZI SOCIALI

Fax 030 91392-254  
 Socio Sanitario 030 91392-242  
 Sport 030 91392-243





# IL PUBBLICO

## ORARI DI RICEVIMENTO

### MARIO BOCCHIO

*Sindaco*  
martedì ore 14.00 - 16.00  
su appuntamento c/o l'Ufficio Segreteria

### ANTONIO ROSCIOLI

*Assessore finanze - Tributi - Patrimonio*  
venerdì ore 17.30 - 19.30  
su appuntamento

### VALENTINO LEONARDI

*Assessore Attività Commerciali*  
lunedì ore 9.00 - 11.00 su appuntamento

### ROBERTO TARDANI

*Assessore Urbanistica*  
martedì ore 14.30 - 16.00  
solo su appuntamento  
giovedì ore 14.00 - 16.00  
solo su appuntamento

### VALERIO SILVESTRI

*Assessore Pubblica Istruzione - Cultura*  
martedì ore 14.00 - 16.00  
solo su appuntamento  
giovedì ore 14.30 - 15.30  
solo su appuntamento

### ROBERTO VANARIA

*Assessore Attività Produttive*  
*Ecologia e nettezza urbana - Viabilità*  
martedì ore 14.30 - 16.00  
su appuntamento

### ETTORE PRANDINI

*Assessore Servizi Sociali*  
*Sport e Tempo libero - Personale*  
martedì e giovedì ore 9.00 - 12.00

### MONICA ZILIOLI

*Assessore (esterno) Lavori Pubblici*  
martedì ore 14.00 - 16.00  
su appuntamento



Località Barcuazzi di Lonato  
Piccolo Residence molto esclusivo  
con piscina  
Splendida vista lago  
Rifiniture personalizzate  
Villetta su tre livelli con giardino  
Box doppio



Emozioni e colori da vivere,  
da guardare ...

**MEGAMA**  
CASE

Lonato (BS) / Cell. 348.2837108



Vivi  
il tuo mondo



## energia

L'obiettivo primario è quello di realizzare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, in modo da salvaguardare l'ambiente e migliorare la qualità della vita. La nostra azienda realizza impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile e in particolare:

- ▶ impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento ambienti e piscine;
- ▶ impianti solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, allacciati alla rete pubblica o per utenze isolate;
- ▶ impianti geotermici per riscaldamento e raffrescamento degli edifici ottenendo consistenti risparmi economici di gestione della climatizzazione.

 **ciessesolar** S.p.A.

Via Garibaldi, 80  
25017 LONATO (BS)  
Tel. 329 2293534 - 380 3018197

[www.viviiltuomondo.it](http://www.viviiltuomondo.it) [info@viviiltuomondo.it](mailto:info@viviiltuomondo.it)



## GARE GASTRONOMICHE CHISOL & SALAME

La Proloco di Lonato del Garda parteciperà alla cinquantesima edizione della Fiera per avviare un progetto di crescita qualitativa dell'offerta culturale e turistica. In particolare ci occuperemo di avviare un percorso di certificazione per uno dei prodotti tipici del nostro territorio; il "CHISÖL di Lonato del Garda".

In questi mesi tra le varie attività che abbiamo creato ci siamo occupati anche di impostare una commissione di qualità, fatta da panettieri e da chi conosce approfonditamente questo dolce, che nell'ambito della Fiera giudicherà il miglior "CHISÖL di Lonato del Garda". La collaborazione con il Comitato Fiera, con l'Istituto didattico e con gli insegnanti, ci ha permesso di coinvolgere in questo progetto anche le giovani generazioni. La Fiera rappresenta solo la partenza di un percorso che si propone di arrivare alla certificazione DE.CO., per poter fare di questo prodotto un ulteriore elemento d'attrazione del territorio lonatese. La ricetta qui descritta, con le sue varianti, rappresenta il punto di partenza, si tratta di un'estrapolazione dalla ricerca sulla cultura enogastronomica gardesana sfociata nel volume "Sapori gardesani tra passato, presente e futuro" a cura del sottoscritto, realizzata in qualità di Operatore culturale.

Luigi Del Prete - Coordinatore comitato promotore per la Proloco di Lonato del Garda



### CHISÖL Ingredienti per quattro persone

500 grammi di farina bianca 200 grammi di zucchero 200 grammi di strutto tre uova sale latte scorza di limone grattugiata pangrattato una bustina di lievito

#### Preparazione

Mescolare bene il primo gruppo di ingredienti sulla spianatoia finché lo strutto non sarà ben assorbito. Montare lo zucchero con le uova intere e la scorza grattugiata del limone. A questo punto aggiungere la farina con un goccio di latte e lo strutto facendo amalgamare bene il tutto, in modo che l'impasto risulti morbido e scorrevole, infine unire anche il lievito. Mettere l'impasto in uno stampo rotondo ad anello, imburato e spolverizzato di pane grattugiato; spolverare la superficie dell'impasto con zucchero in modo che durante la cottura si crei una crosta dolce. Cuocere in forno a 200° fino per trenta minuti. È un dolce semplice, si gusta volentieri a colazione nel latte caldo.

#### Variante 1

Insieme al lievito aggiungere 150 gr di uva passa ammorbidita un'oretta nel latte o nel rum

#### Variante chisol macat

Non si aggiunge né latte, né lievito, ma si incorpora qualche manciata di frutta secca sminuzzata e si preme l'impasto in una teglia bassa.

#### Abbinamento enoico

San Martino della Battaglia liquoroso.



### DOMANDA D'ISCRIZIONE ALLE GARE GASTRONOMICHE

GARA SALAME : n° \_\_\_\_\_

GARA CHISÖL: n° \_\_\_\_\_

NOME: \_\_\_\_\_

COGNOME: \_\_\_\_\_

INDIRIZZO: via \_\_\_\_\_

cap \_\_\_\_\_

città \_\_\_\_\_

prov. \_\_\_\_\_

tel \_\_\_\_\_

Li \_\_\_\_\_ gennaio 2008

Con la presente domanda, il sottoscritto, dichiara di accettare integralmente il regolamento e riconoscere l'insindacabile giudizio della commissione giudicatrice.  
Di essere altresì a conoscenza che il prodotto consegnato per la gara, verrà successivamente distribuito, come assaggio, ai visitatori della fiera.

In Fede \_\_\_\_\_

#### REGOLAMENTO

• DATA DI SVOLGIMENTO E LUOGO DELLA PROVA:  
Domenica 20 Gennaio 2008, con inizio alle ore 9.30 presso il Palazzo Municipale.

• TIPO DI GARA:

GARA 1: "El salam po' bù de luna" (valutazione del miglior salame)

GARA 2: " El chisol de la mè nōna" (valutazione del miglior chisol)

• MODALITA' PER L'ISCRIZIONE E LA CONSEGNA:

Le domande di iscrizione alle gare devono essere redatte sull'apposito modulo da ritirarsi presso la segreteria della fiera oppure utilizzando il fac-simile qui riprodotto. La consegna dei prodotti (salame e chisol) devono essere effettuati nei giorni di Venerdì 18 e sabato 19 gennaio 2008, dalle ore 9-12 e 14-18 presso la segreteria della fiera (Palazzo Municipale, tel. 030.91331456-91392221/25).

• CARATTERISTICHE E MODALITA' DI CONSEGNA DEI PRODOTTI:

• SALAME: - peso minimo: gr.800;  
- tempo di stagionatura: 45 giorni;

- non si terrà conto della presenza o meno di muffa o della grandezza del taglio della carne;  
- verranno esclusi dalla gara i salami che presentino buchi o "pucino";  
- verrà considerato un pregio del salame la facile rimozione del budello.

• TIPO DI CONFEZIONAMENTO: Sacchetto di carta con allegato la descrizione degli ingredienti utilizzati.

Premi: 1° class.: € 250,00 - 2° class.: € 100,00 - 3° class.: € 50,00

• CHISÖL: peso minimo: gr. 500.

TIPO DI CONFEZIONAMENTO: scatola di cartone per torte con allegata la descrizione degli ingredienti utilizzati. - COSTO ISCRIZIONE: gratuito

Premi: 1° class.: € 150,00 - 2° class.: € 75,00 - 3° class.: € 50,00

DATA E LUOGO PREMIAZIONE: Domenica 20 gennaio 2008 dalle ore 17.00 presso la Piazza Martiri della Libertà. Successivamente verranno offerti ai visitatori assaggi dei prodotti in concorso.



# 50 RINGRAZIAMENTI

*Il comitato fiera calorosamente ringrazia per l'aiuto  
e la disponibilità tutti coloro che con pazienza  
ci hanno sostenuto e coadiuvato:*

*il sindaco, gli assessori e i consiglieri  
tutti i dipendenti comunali  
i relatori e i politici intervenuti  
i commercianti  
i preziosi volontari  
le associazioni  
le frazioni  
gli espositori  
le forze dell'ordine  
i nostri giornalisti*

*tutti i cittadini di Lonato del Garda  
ed infine*



GIOVANNI  
ROSSI

LUIGI  
REDAELLI

GIOVANNI  
ROBAZZI

GIANFRANCO  
PAPA

*coloro che 50 anni fa  
diedero vita a questa fantastica manifestazione*